Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 27 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6810 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 875 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GLI ASTRONAUTI SULLA VIA DEL RITORNO: ALLE 16.51 L'AMMARAGGIO NEL PACIFICO

LA TERRA SI FA SEMPRE PIÙ GRANDE PER I TRE ESPLORATORI DELLA LUNA

Alle 20.57 di ieri sera la capsula ha superato la metà della strada, dirigendosi con precisione assoluta verso il «corridoio» L'avventurosa missione di venti ore attorno al satellite - Il prodigioso scatto di sganciamento da dietro la «faccia nascosta»

Trionfale successo

Capo Kennedy, 26

Dopo aver trascorso il Natale nello spazio intersiderale, Frank Borman, James Lovell e William Anders si dirigono verso la Terra ad una velocità che va aumentando costantemente mano a mano che lo «Apollo 8» subisce in misura crescente l'influenza dell'attrazione della Terra.

Alle ore 20.57 italiane, l'«Apollo» aveva oltrepassato il punto di media distanza fra la Luna e la Terra, trovandosi in quel momento a 185 mila chilometri dal globo. La velocità della capsula era di 6400 chilometri orari. «Sono felice di dirvi che la Terra si sta facendo sempre più grande» — ha dichiarato Borman allora al centro spaziale di Houston. Lo ammaraggio è previsto per le 10.51 (16.51 italiane) di domani nel Pacifico, a Sud-Ovest delle Hawaii.

L'«Apollo», dopo essere rimasta per 44 ore e 9 minuti sotto l'influenza dell'attrazione della Luna, aveva varcato l'«equigravisfera» (il punto in cui l'attrazione della Luna è eguale a quella della Terra) alle 12.39 di mercoledì 25 dicembre (ora di Capo Kennedy, corrispondente alle 17.39 italiane). Dopo una leggera modifica della traiettoria, l'«Apollo» si è diretta verso lo stretto corridoio di entrata nell'atmosfera terrestre, corridoio che era stato stabilito prima della partenza da Capo Kennedy. Si tratta di un corriodio largo 42 chilometri (questa cifra è stata variamente indicata dalle diverse fonti: ad ogni modo il corridoio non dovrebbe superare i 65 chilometri), che deve essere «attaccato» con un angolo compreso tra cinque gradi e poco più di sette gradi rispetto all'orizzonte. Se infatti la capsula arriva ai primi strati della atmosfera terrestre con un angolo inferiore a cinque gradi, essa rimbalza su questi strati e va a finire su un'orbita terrestre con altissimo apogeo, cosa suscettibile di essere fatale per i piloti, perchè potrebbe scomparire nello spazio. Se invece arriva ai primi strati dell'atmosfera con un angolo superiore a 7,2 gradi, la cabina è soggetta ad una decelerazione i cui effetti superano di molto le capacità di resistenza termica dell'«Apollo». Tuttavia, queste eventualità sono considerate dalla NASA come estremamente improbabili.

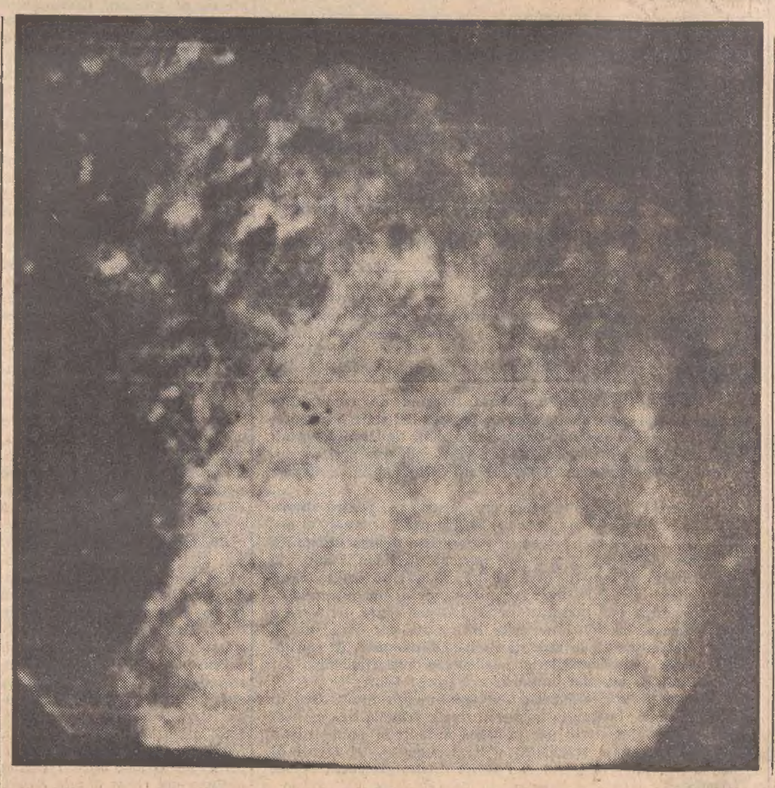
Borman, Lovell e Anders avevano cominciato ad allontanarsi dalla Luna mercoledì poco dopo le ore 1.00, corrispondenti alle 7.00 italiane, quando si trovavano dietro la «faccia nascosta» della Luna e non potevano più comunicare con la Terra. L'attesa angosciosa al centro spaziale di Houston e a Capo Kennedy è durata una decina di minuti: a terra si attendeva di sapere se il motore principale della cabina si era acceso come previsto. Finalmente, a terra sono state ascoltate nuovamente le voci dei tre uomini. Borman aveva fatto funzionare il motore per tre minuti e 23 secondi, facendo così deviare l'«Apollo» dall'orbita lunare seguita fino a quel momento. E' così cominciato il volo di ritorno verso la Terra.

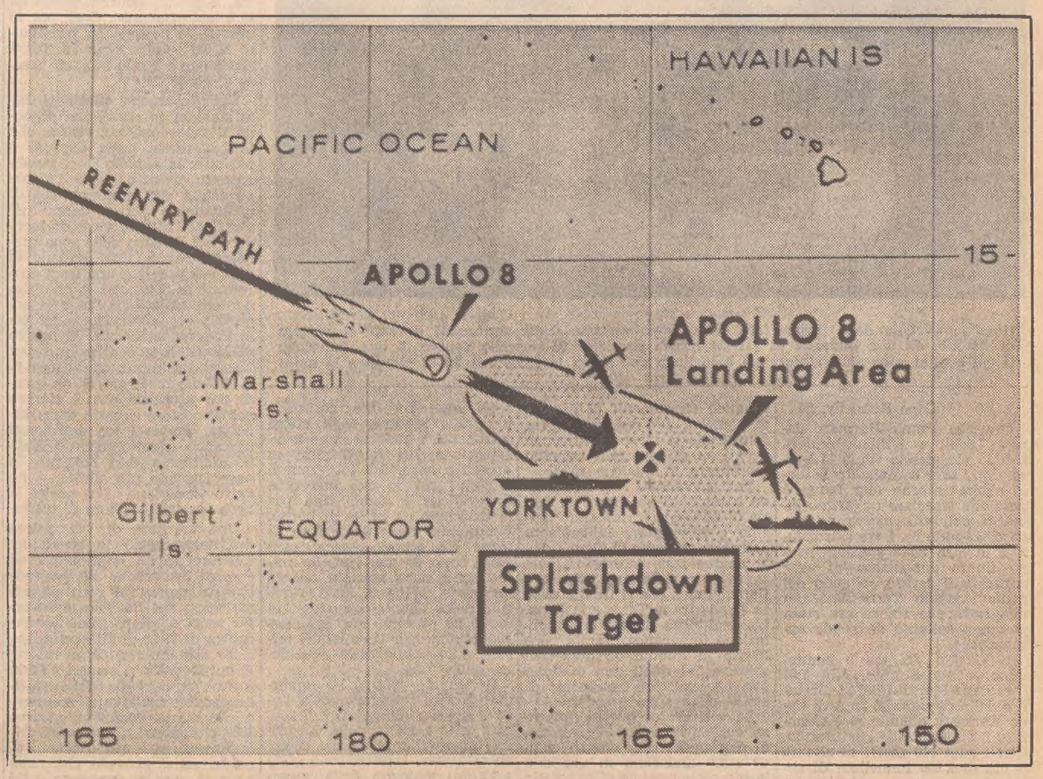
L'accensione del propulsore principale era la fase più critica di tutta la missione, unitamente al collocamento dell'«Apollo» su un'orbita lunare, manovra eseguita martedì 24 dicembre alle 10.59 italiane. Martedì si era trattato di diminuire la velocità per evitare che la cabina finisse contro la superficie lunare. Mercoledì, invece, si è trattato di dare un formidabile colpo di acceleratore per permettere alla capsula di uscire dall'orbita lunare. Riuscita la manovra, Borman, Lovell e Anders volano verso la Terra e hanno subito cercato di riposarsi dalle fatiche, tra cui quella di venti ore di osservazione della Luna. La capsula infatti ha compiuto dieci rivoluzioni intorno alla Luna e ogni rivoluzione è durata due ore.

La Luna ha continuato ad allontanarsi dietro l'«Apollo» e i suoi tre piloti, i primi uomini ad aver fatto un così lungo viaggio, ad aver attraversato la «equigravisfera», ad essersi lasciati afferrare dall'attrazione lunare, ad aver visto la «faccia nascosta» della Luna, ad aver fatto dieci volte il giro della Luna e ad aver preso fotografie e film del satellite naturale della Terra e a riportare informazioni dirette. Finora, l'equipaggio non ha incontrato grosse difficoltà. All'inizio del volo vi sono stati, come è noto, gli stati di malessere di Borman e poi di Anders, e quindi le insonnie che hanno costretto i tre uomini a prendere qualche sonnifero per riposarsi. E' venuta poi la leggera condensazione che ha reso opachi i vetri di tre dei finestrini della cabina. Su alcuni dei finestrini si è formato del ghiaccio e questo ha ostacolato le ultime osservazioni eseguite nella notte da martedì a mercoledì.

Il volo della «Apollo» è stato così perfetto che la riserva di carburante è praticamente intatta. Al momento della partenza da Cape Kennedy, la capsula disponeva di 18.090 chili di

(Continua in 2.a pagina)





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Una porzione della superficie lunare fotografata durante la seconda orbita. A destra, la zona dell'Oceano Pacifico dove sono previsti l'ammaraggio e il recupero dell'«Apollo», questo pomeriggio

VIOLATI I MAGGIORI SEGRETI DEL SATELLITE DAGLI OCCHI DELL'«APOLLO 8»

«VASTA SOLITARIA SINISTRA» COSÌ HANNO VISTO LA LUNA

«E' come una spiaggia domenicale sporca» - Sorvolata la zona dove probabilmente avverrà il primo allunaggio Borman con il batticuore al momento della prima orbita - Sir Lovell ammette il grande successo degli americani

Houston, 26

«Vasta, solitaria e sinistra», così gli astronauti hanno descritto la Luna, in sintesi. «Non è un luogo nel quale sarebbe piacevole vivere o lavorare», ha specificato Anders. E Lovell: «La Terra, da qui, appare come una magnifica oasi nell'immensità dello spazio». E Anders di nuovo: «Tutto è di un grigio biancastro, si direbbe sabbia sporca segnata da impronte di piedi. Insomma come una spiaggia dopo il passaggio dei bagnanti della domenica». Addio sogni dei poeti, così radicati da aver fatto presa persino nell'animo degli scienziati, quegli stessi che a questi paesaggi arcigni e inospitali diedero nomi sognanti: «Mare serenitatis», «Mare Tranquillitatis», «Mare Nectaris». Parole improntate al linguaggio della pace e delle delizie della vita e che ora sembrano crollare nella banalità sotto i colpi delle descrizioni dissacranti dei primi esseri umani che abbiano visto quei luoghi ad occhio nudo.

Che uomini siano questi tre unemici del chiaro di Luna» è stato detto mille volte ed è inutile ripeterlo. Tranne ricordare che sono proprio uomini e non automi: conoscono anche la paura. La mattina della vigilia di Natale, quando «dietro» la Luna è stato acceso il motore per tentare di immettersi nell'orbita lunare, il ritmo cardiaco di Borman era di 130, lo stesso che nel momento del lancio da terra. Quando tutto è andato bene il battito è tornato al livello normale di 78 - 80 pulsazioni al minuto. «Grazie tante, a tutta la compagnia. Ci vediamo dall'altra parte della Luna» era stato il saluto di Anders prima del tuffo nel grande ignoto. «Buon viaggio amici» era stato risposto da Terra dove, con il silenzio radio, si sarebbe scatenato un periodo di ansioso nervosismo. «L'angoscia è grande» avrebbe detto un dirigente. Ma poi un corale «Ce l'abbiamo fatta» sarebbe rintronato nella centrale di controllo di Houston al giungere del segnale: «Apollo 8 in orbita».

Ristabilito anche il collegamento in fonia, dalla Luna è giunta la voce di Lovell, in tono calmo: «E' bello risentirvi» e poi una sfilza di cifre relative a comunicazioni tecniche. «Come appare la vecchia Luna?» «La Luna — ha risposto Lovell e questa è stata la prima descrizione del nostro satellite fatta da uno che l'ha vista ad occhio nudo — è essenzialmente grigia. Non è colorata. Il "Mare della Fertilità" non si distingue bene come da Terra. Alcuni dei crateri sembrano essere stati colpiti da meteoriti o da qualche altro corpo». E Anders: «Sulla mia destra si alzano le montagne. Sono alquanto deluso dallo spettacolo che si vede da quassù». «C'è impossibile vedere un bel po' di dettagli — ha ripreso Lovell — in gran parte si tratta di polvere grigiastra, una specie di sabbia». Di nuovo Lovell: «Anders ed io stiamo guardando dal finestrino che serve per gli appuntamenti in orbita. I raggi (linee di frattura della superficie lunare) che si dipartono dal cratere di Pickering sono scarsamente visibili da qui. Due gruppi sono sulla sinistra».

«Il contrasto aumenta mentre ci avviciniamo al terminatore (la linea che divide il giorno dalla notte — ha detto Lovell — attualmente il terminatore si trova sui Pirenei (catena di monti che prende il nome da quella franco-spagnola). Ci troviamo esattamente sulla prima zona di osservazione (uno dei punti dove potrebbero scendere i prossimi astronauti e che l'equipaggio dell'«Apollo 8» deve studiare). Possiamo scorgere anche la seconda zona d'osservazione. Posso vedere con estrema chiarezza la formazione di cinque crateri a stella che è segnata sulle nostre mappe lunari».

Durante le trasmissioni a terra, i cosmonauti hanno indicato tutta una serie di monti, picchi lunari e crateri, servendosi di denominazioni ufficiose che erano state impiegate durante le sedute di addestramento a Capo Kennedy, prima del volo. Sono i nomi di alcuni dirigenti della «NASA» come Tom Paine e Sam Phillips e di altri astronauti statunitensi, morti o viventi (Charles Bassett, Elliott See, Virgil Grissom, Edward White, Roger Chaffee ecc.). James Lovell ha designato come «Monte Marilyn» una delle zone identificate come possibile sede per lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Marilyn è il nome della moglie di Lovell, il quale ha detto che, in quel punto, la visibilità gli è apparsa eccellente.

Il pomeriggio della vigilia Frank Borman ha dedicato una preghiera pre-natalizia ai fedeli della Chiesa episcopale di San Cristoforo situata presso il centro spaziale Houston, e «agli uomini, dovunque». Egli ha recitato alla radio di bordo la seguente preghiera: «Signore dacci la visione che consenta di vedere il tuo amore nel mondo in luogo dei fallimenti umani. Dacci la fede per confidare nella tua bontà, nonostante la nostra ignoranza e la nostra debolezza. Dacci la cognizione necessaria perchè noi possiamo continuare a pregare con cuori comprensivi e mostraci ciò che ciascuno di noi può fare per favorire l'avvento del giorno della pace universale».

Il direttore del volo presso il Centro spaziale di Houston, commentando l'impresa lunare dell'«Apollo 8», ha definito l'impresa della nave spaziale «semplicemente fantastica». Christopher Kraft ha detto che finora la missione dei tre astronauti è stata prossima alla perfezione». Ha aggiunto che si compiace oggi della decisione, presa due mesi fa, di affrettare il primo volo americano verso la Luna in quanto tale decisione si è manifestata giusta senza che si siano corsi eccessivi rischi. Secondo Kraft, il volo di «Apollo 8» costituisce «un grande passo avanti», avendo dimostrato che l'uomo può sottrarsi alla gravità terrestre e lasciarsi attrarre dalla gravità di un altro corpo celeste. Lo stesso Sir Bertrand Lovell, direttore dell'osservatorio inglese di Jodrell Bank presso Manchester (il quale recentemente aveva formulato serie critiche sulla ragionevolezza e sulla opportunità dell'impresa), non ha nascosto la sua ammirazione ed ha aggiunto: «Ora è possibile prevedere la discesa di una nave spaziale sulla Luna entro qualche mese».

Con Borman, Lovell e Anders è una vera e propria offensiva che l'uomo ha scatenato contro la Luna: l'uomo ne farà fatalmente un sobborgo della Terra. A meno che la Luna non diventi un cantiere; infatti l'equipaggio di «Apollo 8» con i fotogrammi che ha preso nel corso delle venti ore che trascorrerà nell'orbita lunare, contribuirà a preparare lo sfruttamento futuro delle ricchezze minerarie che si spera di scoprire nel sottosuolo del nostro satellite.

I sogni poetici svaniscono e i sogni planetari prendono corpo. Il primo di questi ultimi realizzato dai primi grandi scopritori del cosmo a circa 380.000 chilometri dalla culla della lori civiltà, porterà necessariamente a trasferire sul pianeta vicino, i mezzi tecnici che la umanità vorrà utilizzarvi a proprio beneficio. Presto, forse molto prima di quanto si immagini, la stazione spaziale di collegamento faciliterà la conquista, in attesa del giorno in cui si inizierà sulla Luna la ricerca sistematica delle materie prime da elaborare eventualmente sul posto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Così è apparso sui teleschermi, il giorno di Natale, William Anders mentre si preparava il pranzo natalizio: tacchino, salsa di mirtilli e punch all'uva. «Era delizioso»,

SAREBBE AUSPICABILE...

Ottawa, 26

Il Primo Ministro canadese Lester Pearson ha definito «magnifica» l'impresa dello «Apollo 8». «Sarebbe auspicabile — ha aggiunto — che impiegassimo la stessa energia per migliorare le condizioni di vita sulla Terra».

Il Natale sulla Luna

L'angoscia è grande

L'autorizzazione all'«Apollo 8» di immettersi in un'orbita ellittica attorno alla Luna è stata data alle 9.54 (ora italiana) del 24 dicembre, vigilia di Natale. In quel momento l'astronave si trovava a 5.781 chilometri dalla Luna e viaggiava alla velocità di 1.621 metri al secondo. «I dati relativi al volo appaiono buoni e così questa è la decisione congiunta dell'equipaggio e della terra: via libera per un'orbita lunare». Così aveva detto un portavoce della NASA. L'ordine è stato impartito circa un'ora prima della sua esecuzione, che avrebbe avuto luogo «dietro» la faccia nascosta della Luna durante il «silenzio radio» e quando l'«Apollo 8» sarebbe stata in missione esattamente da 68 ore, quattro minuti e 40 secondi. Nel momento in cui è cessato il collegamento radio, la capsula era a 697 chilometri dalla Luna e correva a 2.316 metri al secondo. Nella sala di controllo di Houston assieme al silenzio è planato un sensibile nervosismo. «L'angoscia è grande» ha detto un funzionario.

Ce l'abbiamo fatta

«Apollo 8 in orbita» sono state le prime parole giunte dallo spazio dopo l'angoscioso silenzio e sono state accolte da uno scoppio di esultanza: «Ce l'abbiamo fatta; ce l'abbiamo fatta!» gridavano i «controllori» di Houston nella grande sala. L'annuncio è pervenuto sotto forma di segnale. Il collegamento in fonia è ripreso quando gli astronauti hanno comunicato il tempo di accensione del motore per l'immissione in orbita: quattro minuti, sei secondi e mezzo. L'orbita era quasi esattamente uguale a quella prevista: 112 chilometri di distanza minima e 312 di massima. «E' bello risentire la vostra voce» ha detto Lovell che teneva i contatti radio all'uscita dal «di dietro» della Luna. Poi, con voce compassata e impersonale, ha cominciato a leggere una serie di cifre riguardanti i dati di volo. In buona parte questi scambi di informazioni tecniche sono cifrati. La «Apollo 8» era riemersa da dietro la faccia nascosta della Luna alle 11.25. Uno dei vetri degli oblò risultava coperto di ghiaccio e completamente opaco.

Sono alquanto deluso

«Come appare la vecchia Luna vista da 112 chilometri?» ha chiesto il centro di Houston agli astronauti subito dopo la loro prima «emersione». «La Luna — ha risposto Lovell — è essenzialmente grigia. Non è colorata. Sembra gesso. Il Mare della Fertilità non si distingue bene come da Terra. Alcuni dei crateri sembrano essere stati colpiti da meteoriti o da qualche altro corpo...». «Sulla mia destra — si è intromesso Anders — si innalzano le montagne. Sono alquanto deluso dallo spettacolo che si vede da quassù». «Mancano del tutto i toni scuri — ha ripreso Lovell —. Le pareti dei crateri sono a terrazze: vi sono sei o sette terrazze, dall'orlo al fondo». Gli astronauti hanno quindi continuato a descrivere il paesaggio che vedevano, riferendosi alle mappe lunari in uso sulla Terra e meravigliando i tecnici e gli scienziati per la precisione e la disinvoltura con cui individuavano sul terreno le varie località. Alle 12.42, veniva comunicato che Borman, comandante di bordo, e Schneider direttore a terra, avevano deciso di compiere una seconda orbita.

Orbite circolari

Alle 16.25 l'«Apollo 8» si è inserita in una nuova orbita quasi circolare, oscillante cioè tra i 112,6 ed i 114,82 chilometri. I motori hanno funzionato perfettamente per nove secondi. Ognuna di queste nuove orbite veniva percorsa in poco più di due ore; prima della modifica il tempo necessario era di due ore e dieci minuti. La conferma della riuscita della manovra si è avuta, come al solito, soltanto quando la navicella spaziale è rispuntata da dietro la Luna ed ha ripreso il contatto radio. Nel pomeriggio, quando la navicella era alla fine della terza orbita circumlunare, Borman ha letto alla radio una preghiera dedicata ai fedeli della sua parrocchia episcopale in occasione della funzione della vigilia di Natale. «Dacci o Signore — concludeva la preghiera — la cognizione necessaria, perchè noi possiamo continuare a pregare con cuori comprensivi e mostraci ciò che ciascuno di noi può fare per favorire l'avvento del giorno della pace universale». Guardando la Luna, gli astronauti intanto non dimenticavano la Terra: «Veduta di qui, è uno spettacolo stupefacente» ha esclamato Lovell.

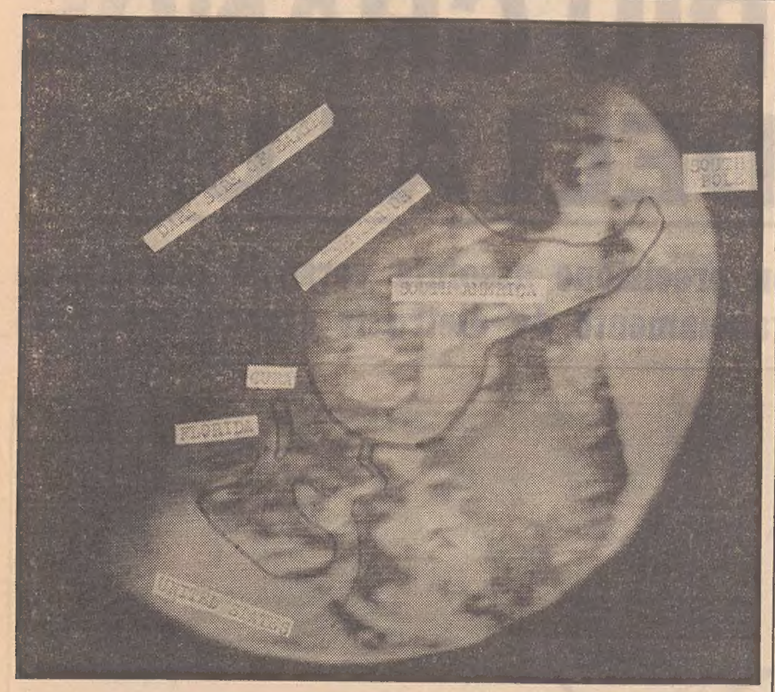
Molto occupati e stanchi

Alla settima orbita (23.22 della vigilia), gli astronauti approfittavano delle ultime ore di luce prima del tramonto del Sole e dell'inizio della lunga notte lunare (equivalente a 14 giorni terrestri) per prendere le ultime fotografie. Anders comunicava a terra che le ore del tramonto gli sembravano le più adatte per un allunaggio perchè l'angolo dei raggi del Sole produce ombre molto nette ed è facile orientarsi. Tutti e tre gli astronauti si proclamavano ad ogni modo «molto occupati» e «molto stanchi». Nelle prime ore di Natale (alle 3.35) è cominciata la nona orbita ed ha avuto inizio la seconda trasmissione tv dalla Luna. Le suggestive immagini della Luna sono apparse ottime, non così quelle della Terra. C'è stato un fuori programma: i tre astronauti si sono rivolti ai telespettatori: «L'Apollo 8 ha un messaggio per voi» ed hanno letto i primi versetti della Genesi a tre voci. «In principio Dio creò i cieli...». «Dio vi benedica tutti, voi che vivete sulla buona Terra» ha concluso Borman. Alle 7.10 avrebbero riacceso il motore per cominciare il ritorno sulla Terra.

A MISSIONE QUASI TERMINATA UN PRIMO BILANCIO DEL VIAGGIO DELL'«APOLLO 8»

Gli astronauti non hanno visto i «sacchi di rifiuti» dell'Universo

Sono i «punti di librazione» dove le forze di attrazione della Terra, della Luna e del Sole si equivalgono
Delusi i geologi dal grigiore del suolo lunare - In 1200 foto e 11 film il satellite in tutti i suoi particolari



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — Una delle ultime foto della Terra scattate dagli astronauti durante il viaggio di ritorno, da una distanza di 111,634 miglia nautiche. Si possono vedere le due Americhe (i cui confini sono stati rinforzati) e la linea che segna la divisione fra il giorno e la notte

Capo Kennedy, 26

Ora che Frank Borman, James Lovell e William Anders stanno viaggiando verso la Terra, dopo aver completato le dieci orbite intorno alla Luna, è possibile tracciare un primo bilancio dell'impegnativa missione di «Apollo 8». I tre astronauti e la loro nave spaziale hanno finora dimostrato di aver superato il severo collaudo del primo viaggio Terra-Luna, su una rotta che finora era stata percorsa soltanto da sonde automatiche.

Il viaggio dei tre è cominciato, come è noto, alle 7.51 (ora della Florida) del 21 dicembre dalla piazzola n. 39 A di Capo Kennedy quando si è innalzato il supermissile «Saturno 5». Con i suoi 110 metri di altezza e più di 2.800 tonnellate di peso questo razzo è attualmente il più grande e potente del mondo; finora era stato collaudato soltanto senza uomini a bordo, e al suo primo lancio umano si è rivelato perfettamente a punto.

All'immissione in «orbita di parcheggio» hanno fatto seguito le varie manovre necessarie per il viaggio lunare (accensione del terzo stadio per raggiungere la velocità di fuga, cioè circa 40 mila chilometri orari, distacco dallo stadio ormai inutile, ecc.) fino alle 10.59, ora italiana, della vigilia di Natale, quando è stato acceso il motore di bordo per l'ingresso in orbita intorno alla Luna.

Le prime fasi del volo, quindi, hanno dimostrato che è ormai a punto la tecnica costruttiva e di impiego dei razzi di grandi dimensioni, e che il progetto dell'astronave «Apollo», e il programma della missione, rispondono in pieno alle complesse esigenze dell'esplorazione spaziale. Tutte le apparecchiature di bordo, e in particolare i delicati meccanismi che regolano i motori a razzo, sono stati sollecitati a fondo dalle manovre dell'«Apollo 8» e il loro funzionamento, nei limiti del previsto, è di buon auspicio per l'ormai imminente conquista della Luna.

La calibrata accelerazione, che ha permesso all'astronave di lasciare il campo gravitazionale della Terra per immettersi nella «traiettoria di trasferimento»; la delicata correzione di rotta a metà strada; la «frenata» impressa dal propulsore dietro la «faccia nascosta» della Luna per l'entrata in orbita intorno alla Luna stessa; e infine la nuova accelerazione per uscire dall'attrazione lunare, sono state le principali manovre che «Apollo 8» ha portato a termine con precisione.

Restano, adesso, il «tuffo» nel l'atmosfera, attraverso lo stretto corridoio di rientro, e infine l'ammaraggio nell'Oceano Pacifico, per completare la missione.

Durante il loro viaggio di ritorno gli astronauti dell'«Apollo 8» sono passati a qualche migliaio di chilometri da una delle zone più interessanti dello Spazio, laddove le forze di gravità della Terra, della Luna e del Sole si equilibrano, e sembrano mantenere in stato di sospensioni milioni di corpuscoli di polvere cosmica. I tre viaggiatori spaziali non sono riusciti, però, a vedere alcuna traccia di quest materiale, e per conseguenza non hanno avuto modo di confermare una delle più incerte teorie astronomiche formulate nel giro degli ultimi duecent anni.

Il punto sfiorato dagli astronauti americani viene chiamato punto «Numero Uno» ed è una delle cinque zone che gli astronomi definiscono «punti di librazione». Essi sono caratterizzati dal fatto che le forze d'attrazione della Luna, della Terra e del Sole si incontrano e si combinano in loro coincidenza, in modo tale da compensarsi ed escludersi. La conseguenza è che qualsiasi oggetto venga a trovarsi in una di queste zone rimane sospeso, come librato nel vuoto.

Questa circostanza aveva fatto pensare all'astronomo francese del diciottesimo secolo La Grange che i punti di librazione fossero delle specie di «sacchi dei rifiuti» dell'universo. In essi andrebbero a raccogliersi le particelle vaganti del materiale cosmico (frammenti di astri o di pianeti), per restare sospese fino a che le forze d'attrazione agenti su di esse non vengano modificate in qualche modo.

Vari astronomi moderni hanno cercato di verificare la teoria di La Grange, riuscendo persino a fotografare la «polvere cosmica» presente in alcune delle cinque zone interessate, ma soprattutto nella zona «Numero Uno», l'unica che si trovi a mezza strada fra la Terra e la Luna. L'attendibilità di tale documentazione fotografica è stata però messa in dubbio da numerosi scienziati, i quali non credono alla presenza di frammenti di stelle nelle zone anzidette.

La verifica di questa presenza costituiva una delle missioni degli astronauti che tre anni or sono andarono in orbita a bordo delle capsule «Gemini 11» e «Gemini 12». Per il difettoso funzionamento di certi strumenti, però, l'osservazione non riuscì. L'accertamento della natura dei punti di librazione è considerato molto importante da parte degli scienziati. Data la caratteristica di queste zone, si è già pensato infatti al loro sfruttameno ai fini della futura astronomia nello spazio.

Una fase più importante del volo, sia dal punto di vista spettacolare sia da quello scientifico è stata però quella delle orbite lunari; i tre astronauti hanno compiuto in venti ore dieci giri del satellite, portandone a termine la prima ricognizione «a vista». Le informazioni così ottenute non hanno potuto che confermare quanto già si era appreso tramite gli studi degli astronomi e i rilevamenti delle sonde artificiali inviate verso la Luna e che si erano posate sulla sua superficie o ne erano diventati satelliti; in più, si sono avute le insostituibili osservazioni dirette dell'occhio umano, capace di notare sfumature e particolari che sfuggono alle apparecchiature automatiche.

La Luna — hanno confermato gli astronauti — è più bella da lontano che da vicino; è proprio un mondo morto, grigio, senza alcun colore vivace. Quest'ultimo particolare ha deluso i geologi per i quali una macchia di colore sarebbe stata un indizio sicuro di attività vulcanica recente. Tra i particolari notati dagli astronauti sono alcuni terrazzamenti sulle pareti dei crateri; questi erano stati visti per la prima volta in fotografie scattate dalle sonde automatiche, ma gli astronauti hanno potuto distinguerli con maggiore evidenza.

Le osservazioni a vista di Borman e dei suoi compagni sono state poi integrate dalle fotografie scattate dagli stessi astronauti, i quali avevano a disposizione 720 fotogrammi in bianco e nero, 512 fotogrammi a colori per le due macchine fotografiche e undici film per la macchina da presa di bordo. Per quanto riguarda le foto riprese dall'orbita lunare, esse sono state di due tipi. Le prime sono state scattate con la astronave allineata sulla verticale della regione sorvolata, in modo da ottenere immagini stereoscopiche per l'analisi del terreno e lo studio della riflessione della luce.

Il secondo gruppo ha riguardato invece fotografie della Luce zodiacale dietro «l'altra faccia» della Luna, e della superficie lunare illuminata dal «chiaro di Luna». Inoltre, sono state scattate immagini della superficie lunare in pieno giorno, del «terminatore» (linea che divide la parte illuminata dal Sole da quella in ombra) ripreso con angolazione molto obliqua, delle zone prescelte per la discesa dei futuri astronauti, delle località dove sono scese le sonde «Surveyor», ecc.

Anche i «mari» lunari sono stati fotografati con speciali filtri rossi e blu, in modo da confrontare le immagini con quelle scattate da Terra. Sono state poi osservate anche la «corona solare», le stelle che devono servire da riferimento per la navigazione spaziale (e qui gli astronauti hanno rilevato alcuni inconvenienti degli attuali strumenti), la Terra e la luce che essa riflette, e così via.

Un altro risultato della missione è la constatazione che navigare nello spazio, con innumerevoli compiti da portare a termine, è un'attività faticosa. Le dieci orbite lunari hanno stancato i tre astronauti, i quali possono riposarsi nel viaggio di ritorno (circa 57 ore), assai meno impegnativo. Poi, li attende l'ultima prova, quella del rientro, che li vedrà ammarare oggi pomeriggio nell'Oceano Pacifico.

DALLA PRIMA PAGINA

SULLA VIA del ritorno

carburante, ripartito nel motore principale e nei quattro piccoli motori a razzo di cui è munita la nave spaziale. La perfetta regolarità del volo ha reso necessarie solo pochissime e lievi correzioni della rotta e ieri a mezzanotte (ora locale) nei serbatoi della capsula vi erano ancora 17.500 chili di carburante, quasi tutti nel motore principale. Poichè questo motore non sarà più utilizzato (per le manovre di rientro saranno azionati i quattro razzi direzionali), il carburante del motore sarà espulso nello spazio.

Gli astronauti risentono intanto della tensione nervosa delle venti ore trascorse girando attorno alla Luna. Tutti e tre sono esausti. Ad un certo momento, durante la giornata di ieri, l'intero equipaggio era addormentato. Anders sarebbe dovuto rimanere di guardia mentre i due compagni dormivano ma, a quanto sembra, anche lui si è addormentato. Così, per 45 minuti, la capsula ha proseguito il suo volo verso la Terra senza che a bordo nessuno stesse ai controlli.

Dai rilevamenti effettuati dalle stazioni terrestri che seguono il volo «Apollo», risulta che la traiettoria della capsula è perfetta: la «Apollo 8» si sta dirigendo proprio verso l'ideale «finestra» che le permetterà di attraversare senza danno gli strati dell'atmosfera e di scendere nel Pacifico nella zona prefissata. Per le 13.09 italiane di oggi era prevista una lieve correzione di rotta, ma la precisione della traiettoria l'ha resa superflua e i «controllori» del volo l'hanno annullata. Al centro di Houston si è giubilanti per il regolarissimo svolgimento della difficile missione. Si dà quindi per scontato che il rientro nell'atmosfera avverrà senza difficoltà. Anche i tre astronauti appaiono quanto mai tranquilli. «Abbiamo non soltanto la nave spaziale più adatta — ha detto Borman — ma anche la nave spaziale migliore di tutte».

Una trentina di ore prima dell'ammaraggio le previsioni meteorologiche continuano ad essere favorevoli. Si prevede che nella prevista zona di ammaraggio nel Pacifico vi saranno venti moderati, una temperatura di 25-28 gradi centigradi, onde non più alte di un metro. A bordo della portaerei «Yorktown», ammiraglia della squadra navale addetta al recupero e che sta incrociando a circa 1600 chilometri a sud-ovest delle Hawaii, si è molto ottimisti, anche se si prevede che nella zona vi sarà al momento dello ammaraggio una visibilità ridotta a circa 400 metri.

John Stones, capo dei servizi della NASA addetti al recupero degli astronauti e della capsula, prevede che l'«Apollo» ammarerà ad una quindicina di chilometri dalla «Yorktown». Si ritiene che la navicella resterà in acqua con i tre astronauti a bordo per un'ora ed un quarto prima di venire sollevata. Successivamente i tre astronauti rimarranno per quasi venti ore a bordo della «Yorktown» prima di fare ritorno negli Stati Uniti. Dalla portaerei essi saranno trasportati nella base aerea di Hickham, nelle Hawaii, da dove ripartiranno quasi subito in aereo per Houston, nel Texas, dove giungeranno domenica alle ore 1.

ESPLOSIONE NOTTURNA SENZA VITTIME

Bomba-carta di anarchici al Tribunale di Livorno

Sono stati trovati sul posto alcuni volantini con la firma «Gruppo giustizia del popolo»

Livorno, 26

Una bomba carta, di natura non esattamente accertata, è stata fatta esplodere ieri notte, verso le tre, nell'atrio del Palazzo di Giustizia di Livorno in via dei Milanesi. La bomba è stata lanciata oltre il cancello chiuso verso l'atrio e l'esplosione ha provocato danni non rilevanti all'atrio stesso, mandando in frantumi diversi vetri.

Sul posto insieme con le autorità di Polizia sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno provveduto alla rimozione dei vetri infranti ed hanno compiuto anche una serie di controlli. Non si sono avuti danni alle persone.

Insieme con i frammenti dell'ordigno, di materia plastica e alluminio, sono stati trovati anche volantini firmati «Gruppo anarchico giustizia del popolo». Gli elementi a disposizione degli investigatori sono pochissimi; sono in corso comunque controlli anche sui volantini, in relazione soprattutto alla loro composizione e stampa.

IN GRAVI CONDIZIONI Giovanni Comisso

Treviso, 26

Lo scrittore trevisano Giovanni Comisso è in gravi condizioni all'ospedale di Treviso, dove si trova ricoverato dal 23 settembre scorso. Lo scrittore subì in quella data un attacco cardiaco e, la mattina del 4 ottobre sembrò in pericolo di vita. Invece, si riprese, sia pure lentamente.

Stamani le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate per un collasso cardiocircolatorio, aggravato da una forma broncopolmonare. Allo scrittore, che ha 73 anni, è stata somministrata l'estrema unzione.

TRE GRAVI FATTI DI SANGUE TRA IL 24 E IL 25 DICEMBRE IN SARDEGNA

DUE OMICIDI E UN ATTENTATO NEL NUORESE DURANTE IL NATALE

Al ritorno dalla Messa di mezzanotte tre sorelle prese a fucilate da un uomo rimasto sconosciuto
Pastore freddato in montagna - Un giovane muore dissanguato dopo una violenta rissa a coltellate

Cagliari, 26

Tre gravi fatti di sangue sono avvenuti in provincia di Nuoro. Due pastori sono stati assassinati ad Orune ed a Bosa, e tre sorelle di Orani sono rimaste vittime di un tentativo di omicidio nel corso del quale due di loro sono rimaste ferite. Fortunatamente entrambe sono attualmente fuori pericolo.

La notte tra il 24 ed il 25 dicembre, ad Orani, piccolo centro del Nuorese, le sorelle Tonina, Gina e Giovanna Deriu, rispettivamente di 16, 19 e 21 anni, dopo aver assistito alla novena natalizia presso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea stavano rientrando nella propria abitazione alla periferia del paese dove le attendevano il padre Andrea Deriu, di 57 anni, custode presso le miniere di talco della società «Valchisone» e la madre Peppina Moro, di 55 anni. Le tre ragazze erano giunte sul portoncino di casa sulla strada che da Orani porta ad Ottani; la porta era aperta ed i genitori erano seduti nell'ingresso in attesa, quando da dietro un muretto poco distante uno sconosciuto ha esploso contro le tre ragazze una fucilata a pallettoni.

Tonina che precedeva le sorelle è stata raggiunta in pieno dalla rosa dei pallini che l'hanno colpita alla gola ed al torace; Gina che seguiva da vicino Tonina è stata colpita alla mano ed al braccio; Giovanna è rimasta incolume. Dopo aver esploso il colpo, lo sconosciuto attentatore è fuggito per le campagne in direzione di Ottana. Le sue tracce sono state poi seguite dai carabinieri fino alla periferia di quest'ultimo centro.

Le due sorelle, subito soccorse e trasportate all'ospedale San Francesco di Nuoro, vi sono state ricoverate: Tonina con prognosi riservata e Gina con una prognosi di 15 giorni. Tonina Deriu, dopo cinque trasfusioni si è ripresa ed i sanitari l'hanno giudicata fuori pericolo.

L'omicidio nelle campagne di Orune è avvenuto poco dopo le 17 del 24 dicembre. La vittima, il pastore Francesco Sanna, di 24 anni, da Orune, è stata rinvenuta cadavere la mattina del 25 dal fratello Sebastiano, di 22 anni. Francesco Sanna è stato ucciso con due colpi di pistola, sparatigli quasi a bruciapelo. La zona teatro del delitto è particolarmente impervia e cespugliosa. I fratelli Francesco e Sebastiano Sanna stavano accudendo al bestiame: Francesco con un centinaio di capi caprini in una zona impervia e Sebastiano dall'altro lato, in un tratto pianeggiante distante in linea d'aria circa due chilometri accudiva a dei capi vaccini.

Verso le ... di martedì Sebastiano udiva due colpi d'arma da fuoco ma non vi faceva caso e terminato il lavoro si metteva alla ricerca del fratello. Non avendolo trovato faceva ritorno ad Orune dove i Sanna abitano nel rione Monte Santo. A casa trovava i genitori e le otto sorelle ma non Francesco. Ieri mattina all'alba si metteva alla ricerca del fratello e lo ritrovava cadavere in una zona appartata dove Francesco aveva aiutato due capre a partorire.

Sul luogo del delitto si sono recati i carabinieri di Orune ed elementi della squadra mobile della Questura di Nuoro. Gli inquirenti presumono che Francesco Sanna sia stato ucciso per motivo di pascolo o sia rimasto vittima di una vendetta avendo assistito inconsapevolmente a qualche episodio criminoso.

L'omicidio di Bosa è avvenuto ieri sera tra le 22 e le 23 nelle campagne del paese, in località «Calchinadas», ma i carabinieri ne hanno avuto notizia questa mattina quando all'ospedale di Bosa si è presentato il contadino Carmine Deriu, di 38 anni, da Bosa il quale, nel farsi medicare una ferita di punta e taglio, ha dichiarato di essere stato colpito nel corso di una violenta rissa per futili motivi esplosa fra lui e due conoscenti, i pastori Angelino Pischedda di 40 anni ed Antonio Lugas di 25 anni.

Il Deriu precisava che anche un altro dei rissanti era rimasto ferito. I carabinieri si recavano per un sopralluogo in località «Calchinadas» e vi rinvenivano il cadavere del Lugas. Il giovane era deceduto per le gravi ferite allo stomaco e per la copiosa perdita di sangue essendo rimasto per tutta la notte privo di soccorso.

L'ACCORDO SINDACATI-INTERSIND-FINMARE

Aumenti ai marittimi

Ne beneficeranno i sottufficiali e gli equipaggi dell'Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia

Roma, 26

E' stato raggiunto l'accordo tra le federazioni marinare FILM-CGIL, Federsindan, UIM e la delegazione dell'Intersind e gruppo Finmare sulla parte economica dei contratti di arruolamento applicati agli equipaggi della società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia.

L'accordo — secondo quanto informa un comunicato sindacale — prevede «l'aumento della paga del sette per cento, il conglobamento della contingenza e della indennità sottufficiali, la corresponsione dei soprassoldi e di una speciale indennità per un importo di 137 milioni di lire annui a diverse categorie.

«Inoltre l'aumento del compenso orario per lavoro straordinario 545 lire per i sottufficiali, 35 lire per i comuni, 30 per i garzoni, 35 lire per i piccoli, il pagamento di una indennità di 150 lire giornaliere per lavoro normale in turni, l'aumento dell'indennità di coperta di 1.500 lire; l'aumento dell'indennità di macchina di 1.500 lire; la concessione di un quarto scatto di anzianità, con maturazione all'1,50 per cento del terzo e quarto scatto, la riduzione della trattenuta per mancanza o rotture (inventario), la rivalutazione dell'indennità di contingenza per i sottufficiali, il riconoscimento della franchigia per il personale di guardia in porto nei giorni festivi.

«Infine il miglioramento del trattamento integrativo di disoccupazione, indennità media di due o tremila lire mensili al personale di coperta per imbarco auto (con punte molto elevate per le navi traghetto) e il pagamento dei lavori di guardia con nave in porto con turno di navigazione (società Tirrenia)».

BORSE E MERCATI

NEW YORK
(Leggero rialzo)

Chiusura in leggero rialzo ieri a Wall Street, al termine di una riunione con moderate attività di affari. Dopo sei riunioni consecutive cedenti, la Borsa ha dato l'impressione di avviarsi alla tradizionale ripresa di fine d'anno. I corsi sono stati in aumento sin dall'apertura, ma verso la fine della riunione è prevalso un atteggiamento più cauto. Secondo gli esperti, le migliorie di ieri sono state causate da fattori tecnici. Sono state scambiate 9,67 milioni di azioni, contro 11,54 martedì.

QUESTA MEDAGLIA IN PREMIO AI TRE DELLA LUNA



Al ritorno dalla loro formidabile impresa spaziale, Frank Borman, Jim Lovell e Billy Anders, i tre cosmonauti che per primi hanno compiuto un volo orbitale intorno alla luna riceveranno le prime tre serie delle medaglie commemorative in oro coniate appositamente per celebrare l'avvenimento che ha permesso per la prima volta ad occhi umani di vedere l'altra faccia della luna. Questa eccezionale coniazione in oro, che dovrebbe uscire da una zecca americana, sarà in seguito distribuita in tutto il mondo (a dollari 240 per la serie di 4 pezzi) in Italia la diffusione sarà curata dal Centro Numismatico Internazionale.

I 4 pezzi che compongono la serie saranno quotati rispettivamente 10.000, 20.000, 40.000 e 80.000 Lire.

La serie completa costerà 150.000 Lire. Numismatici e appassionati d'astronautica potranno assicurarsi la nuova emissione rivolgendosi agli sportelli bancari.

Tra i dati più interessanti e curiosi della nuova emissione ricordiamo i seguenti: una delle 4 medaglie avrà il diametro di 34,75 millimetri, pari alla centomillionesima parte del diametro lunare; le 4 monete della serie, inoltre, prese insieme permetteranno, grazie a un particolare accorgimento di leggere nel verso la parola MOON (Luna in inglese).

ESPOSTO NELLA CAPITALE L'ELENCO DEI RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Con 375 milioni di imponibile Torlonia è il più tassato di Roma

Dovrebbe pagare al Comune 54 milioni - Al secondo posto Sofia Loren con un reddito di 350
Mina chiude la lista dei centoquaranta più ricchi con 50 milioni e una imposta di sette

Roma, 26

Il principe Alessandro Torlonia, con un imponibile di 375 milioni apre a Roma l'elenco dei contribuenti, esposto dal Comune di Roma negli uffici di via del Mare il 23 dicembre scorso. L'elenco dei ruoli della imposta di famiglia comprende quattro voci: l'imponibile accertato dal Comune, la relativa imposta, l'imponibile provvisoriamente iscritto dopo la prima contestazione e l'imposta che sarà pagata nel 1968. Torlonia, per il Comune, dovrebbe pagare 54 milioni di imposta. Il patrizio romano, invece, sostiene che il suo reddito non supera i 29 milioni e 900 mila lire annue, e quindi vorrebbe pagare 4 milioni 305.600.

Logicamente ha fatto ricorso contro l'accertamento comunale, ed entro il 30 giugno prossimo i competenti organi giurisdizionali decideranno chi ha torto e chi ragione. Oltre alla imposta di famiglia, i ruoli pubblicati si riferiscono alle tasse, ai contributi comunali, alle imposte sulle industrie, sulle arti e le professioni che i romani pagheranno nel 1969.

L'elenco dei maggiori contribuenti continua con l'attrice Sofia Loren con 350 milioni di imponibile che corrisponde ad una imposta di 50.400.000 lire La Loren ha chiesto l'annullamento per «conflitto di competenza». Anche Dino de Laurentis ha chiesto l'annullamento dell'imponibile accertatogli per lo stesso motivo. Il produttore cinematografico secondo il Comune ha guadagnato, nel 1968, 300 milioni netti per cui dovrebbe pagare una imposta di 43 milioni 200 mila lire.

Al quarto posto figura, con un imponibile di 285 milioni, il marito della Loren, Carlo Ponti, che unitamente alla moglie, ha chiesto l'annullamento.

L'industriale Franco Palma, che ha denunciato un reddito di 125 milioni si è visto invece presentare un accertamento di ufficio per un imponibile di 280 milioni equivalente a 40 milioni e 300 mila lire di imposta contro 18 milioni che egli stesso aveva proposto di pagare.

Seguono a quota 250 milioni di imponibile (36 milioni di imposta), l'industriale Roberto Haggiag, che ha chiesto l'annullamento dai ruoli per conflitto di competenza; il costruttore Fortunato Federici; il proprietario di immobili Mario Cesarini Sforza, il quale aveva dichiarato un reddito di 2 milioni e mezzo. Seguono la signora Angela Armenise, vedova dello industriale scomparso alcuni anni fa, alla quale è stato contestato un accertamento di ufficio di 220 milioni contro i 3 milioni di reddito denunciati.

Per 200 milioni di imponibile che equivale ad una imposta di 29 milioni e 800 mila lire figura il costruttore Achille Talenti, il quale chiude il gruppetto dei primi dieci contribuenti romani con un reddito superiore ai 200 milioni di lire.

Con più di 150 milioni di lire di imponibile accertato dal Comune di Roma vi sono 96 persone. I primi dieci esercitano le seguenti attività: 2 amministratori (Torlonia e Armenise); attrice cinematografica (Loren); tre industriali cinematografici (De Laurentis, Ponti e Haggiag); un proprietario di immobili (Sforza); due costruttori edili (Federici e Talenti) e un industriale farmaceutico (Palma).

Il ruolo principale è prevalentemente occupato da nomi della nobiltà, proprietari terrieri e di immobili, attori, attrici e industriali della celluloide. Renato Angelini 180 milioni di imponibile (25 milioni 900 mila lire di imposta); Antonio Annunziata 150 milioni di imponibile (21 milioni 600 mila lire di imposta). Quest'ultimo ha chiesto l'annullamento per conflitto di competenza; Gina Lollobrigida 150 milioni di imponibile (21 milioni 600 mila lire di imposta). Anche l'attrice ha chiesto l'annullamento.

Sempre a quota 150 milioni di imponibile figurano: l'industriale Goffredo Manfredi; la proprietaria Annamaria Torlonia e il costruttore Romolo Vaselli. Tutti dovrebbero pagare una imposta di 21 milioni e 600 mila lire. Marina Parodi Delfino 130 milioni di imponibile (18 milioni di imposta): ha chiesto l'annullamento; il costruttore Antonio Alecce 130 milioni di imponibile (18 milioni di imposta); Alvaro de Arleand Borbone 128 milioni di imponibile (18 milioni di imposta); Vittorio De Sica 128 miliondi di imponibile (oltre 15 milioni di imposta); il regista ha chiesto l'annullamento.

Tra i contribuenti romani con un reddito accertato di 100 milioni figurano il cantante Mario Del Monaco che ha chiesto l'annullamento, il regista Federico Fellini, il gioielliere Furst, l'industriale cinematografico Italo Gemini, l'industriale della canzone Ezio Radaelli, il costruttore Giuseppe Vecceglio; l'industriale cinematografico Vittorio Scalera; l'industriale alimentare Luigi Buitoni

A pari quota figurano l'industriale cinematografico Franco Cristandi e l'attore Vittorio Gassmann: 60 milioni di imponibile, otto milioni e mezzo di imposta. Sempre con 60 milioni di imponibile figurano i cantanti Domenico Modugno e Claudio Villa e l'attrice Caterina Spaak. Con 50 milioni di imponibile (oltre 7 milioni di imposta) chiudono l'elenco dei 140 maggiori contribuenti del Comune di Roma l'industriale cinegatografico Alfredo Bini, l'attrice Claudia Cardinale e la cantante Mina.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO ALLA PERIFERIA DI TORINO

Orribile fine di due fidanzati nell'auto schiacciata dal treno

L'utilitaria è stata agganciata dall'automotrice e trascinata per cento metri
Inutile la pronta frenata del macchinista - Morti sul colpo i due giovani

Torino, 26

Due fidanzati sono morti nella loro automobile travolta da un'automotrice della ferrovia «Canavesana». Le vittime sono Giuseppe Mantovani, di 26 anni, e Marisa Forza, di 21 anni, entrambi residenti a Torino.

I due giovani stavano rientrando in città a bordo di una «600» quando nei pressi di Settimo Torinese, all'altezza del casello numero due, tra le stazioni di Settimo e Volpiano, il Mantovani si è avventurato sui binari che attraversano le sede stradale in un punto in cui è situato un passaggio a livello incustodito, indicato soltanto da una serie di cartelli segnaletici.

Il giovane non si è accorto che in quel momento stava giungendo un'automotrice; nonostante il macchinista, Lorenzo Martinetto, di 40 anni, di Rivarolo, abbia tentato di azionare la «rapida», l'urto è stato inevitabile e l'automobile è stata agganciata e trascinata per alcune centinaia di metri, rimanendo completamente distrutta.

Quando il treno si è fermato e il personale è accorso, per i due fidanzati non c'era più nulla da fare: sbalzati sulla massicciata erano morti sul colpo.

Sarà ripristinato il volo Cortina d'Ampezzo - Milano

Cortina d'Ampezzo, 26

(G. C. O.) La Società Aertirrenica ha in programma di ripristinare la linea aerea Cortina d'Ampezzo - Milano, utilizzando velivoli Irlander che possono trasportare nove passeggeri. Nei giorni scorsi una Commissione ministeriale ha svolto un positivo sopralluogo per accertare l'agibilità della pista dell'aeroporto di Fiames. L'accordo fra Comune e Aertirrenia è stato facilmente raggiunto.

Il Sindaco di Cortina — su mandato del Consiglio comunale — ha infatti concesso alla compagnia solo l'uso della pista di Fiames, mentre per quanto riguarda le attrezzature la Aertirrenia dovrà trovare un accomodamento con l'Aeralpi che, dalla morte del conte Aquarone, è rappresentata dall'ing. Usigli, il quale chiederebbe un forte compenso per mettere a disposizione di terzi le proprie attrezzature aeroportuali di Fiames.

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale il Sindaco di Cortina ha dichiarato che farà il possibile per condurre a termine le trattative con l'Aeralpi, e quindi con la Aertirrenia, in modo da ricollegare al più presto per via aerea il nostro centro con le principali città del Nord.

MONTECATINI EDISON S.p.A.

Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31
Capitale L. 749.000.000.000 interamente versato

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EDISON 5%, EMISSIONE 1964 STAMPIGLIATURA TITOLI OBBLIGAZIONARI PER PROROGA FACOLTA' DI SOSTITUZIONE CON AZIONI

Si informano i portatori delle obbligazioni Edison 5% emissione 1964 che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 1968, **dal 1.o al 31 gennaio 1969 si darà corso alla stampigliatura dei titoli obbligazionari** per la proroga, dal periodo 1.o-31 gennaio 1969 al periodo 1.o-31 gennaio 1974, della facoltà di sostituzione con azioni.

I portatori delle obbligazioni predette per avvalersi di tale facoltà **dovranno presentare i titoli nel summenzionato periodo dal 1.o al 31 gennaio 1969**, alla Sede della Società in Milano, Foro Buonaparte 31, oppure alle consuete Casse incaricate, le quali provvederanno alla prevista stampigliatura dei titoli stessi nonchè allo stacco della cedola «A».

Poichè col 1.o gennaio 1969 verrà posta in pagamento la semestralità di interessi posticipati 1.o luglio - 31 dicembre 1968 maturati sulle predette obbligazioni contro ritiro della cedola n. 9, si consiglia agli obbligazionisti, nel loro interesse, di presentare i titoli obbligazionari con cedola n. 9 richiedendo contemporaneamente, nei termini sopra esposti, sia il pagamento degli interessi sia la stampigliatura dei titoli.

Gli obbligazionisti che, non desiderando valersi della proroga, intendessero eventualmente sostituire le obbligazioni con azioni nel periodo 1.o-31 gennaio 1969, già previsto dall'art. 6 del regolamento del prestito, dovranno presentare i relativi titoli obbligazionari in detto periodo, **esclusivamente presso la Sede Sociale**, precisando le generalità prescritte dalla legge per l'intestazione delle corrispondenti nuove azioni.

Il termine del 31 gennaio 1969 è tassativo.

Gli obbligazionisti che non abbiano, entro tale termine, presentato le obbligazioni per la stampigliatura o per la sostituzione ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito, perdono il diritto alla sostituzione delle obbligazioni con azioni.

Il thrilling del vino

D'ACCORDO: aggredire un «pezzo» di terza con un ritornello, di quelli della più saporita Musa nostrana, è francamente irriverente. Eppure non possiamo che cominciare così (e ne chiediamo scusa): «Ancora un litro de quel bon»: per dire, con uno slogan-etichetta, di una antica vocazione buongustaia, da naso rosso, mignolo in su e schiocco sicuro di lingua (ma, dopo, niente fiato grosso e testa ciondoloni, beninteso: non siamo mica dilettanti di lungo sorso) che quassù — sarà la bora aguzza, che scende dal Nanos proprio con sapore di terrano stagno — rimbalza per cromosomi e si tramanda, pare, con le leggi inflessibili della ereditarietà.

Triestino bon bicer, come italiano brava gente: un'equazione che, se non trova puntelli in una tradizione enologica scritta e consegnata alla storia (terrano sì, ma più di là che di qua, ormai, e Pucino anche, appena riscoperto), si è propalata, se non altro, per sentito dire, e adesso poi, da che ci si è messo quel buon paisà di Luttazzi, col suo «can» fatto in casa, ha avuto una codificazione canora e, nientemeno, discografica.

Ed ecco — tra la vecchia canzonetta triestina e il fresco hit a 45 giri — stabilito il parallelo, circoscritti un sacco di anni, chiuso insomma il preambolo. Senonchè resta da dire il più: che cioè, nel solco di questa tradizione, ad avvalorarla e, sì, a nobilitarla, è venuto adesso un giovane nato proprio tra le pareti di casa nostra, e presto volato nella Milano dei miracoli, o giù di lì, ma che del succo nativo conserva tutto, se ha appena dato alle stampe un librone-vademecum dal titolo di «L'arte di conoscere e gustare i vini» (edizioni Il Castello). Vernerio Zorn, si chiama, e il suo è un libro multigrade: da tenere in biblioteca, ideale per una strenna; ma anche da consumare subito (non per nulla l'autore lo offre alla lettura con un beneaugurante: alla salute!), perchè è avvincente e carico di suspense come un giallo, e — come si dice — lo si legge (o beve) d'un fiato.

Duecentotrentadue pagine come un thrilling del vino: il quale non è, o non è solo, reperto archeologico da tenere in cantina (attenzione, però, in bottiglie diritte, inclinate o coricate, a seconda dei casi), per épater gli amici astemi, ma che significa ricerca, pedinamento, cattura e schedatura, ed esige dal suo cacciatore vocazione, pazienza certosina, perfino sacrificio: vino, insomma, come uno di quei brillanti, un po' ironici malfattori internazionali, che sgusciano sotto il naso dei loro segugi, ma infine, eccoli là, anch'essi dietro le sbarre (ossia allineati in scaffali, etichettati, coperti già di un filino di polvere).

Sulle loro tracce, Zorn — occhio naso bocca all'erta — si muove col passo vellutato del poliziotto amoroso e infaticabile («in questo libro — confessa — l'argomento è svolto con profonda passione e competenza, derivate da anni di ricerche in tutta Europa»: quasi le memorie di un Maigret in pensione) e, una volta fatto il colpo, se ne ritorna soddisfatto alla sua cantina con la preda raffinata («una deliziosa bottiglia, che nella tenue luce... sembra vi faccia un po' l'occhiolino») e si concede il piacere di «scoprire nuove inebrianti sfumature in un vino bevuto in un angolino..., in dolce tête-à-tête con la bottiglia».

Ma bando ai sentimentalismi: subito, di tutte le sue conquiste, l'autore traccia, rapido e preciso, l'identikit: sfilano così in variopinta parata (dal rosato al rosso granato al giallo paglierino all'oro antico) i principali vini italiani, regione per regione, e poi quegli spagnoli, portoghesi, francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci, ungheresi, jugoslavi, greci. Di tutti Zorn dà una definizione, tecnico-enologica e gastronomica, indicando i diversi connotati di colore, corpo, contenuto alcoolico, profumo e bouquet; e ancora le annate migliori, quanto e come i vini possono e devono essere conservati, e soprattutto con quali piatti vanno bevuti.

A questo proposito, scenetta ormai scontata: trattoria qualsiasi, o ristorante, o anche ristorante-bene; due personaggi, il cliente e il cameriere. Il secondo propone, mettiamo, di cominciare un buon pranzetto con la zuppa di pesce, «specialità della casa». E vada per la zuppa di pesce. Poi chiede, distratto e professionale: «Vino, birra, acqua minerale?». «Vino, vino». «Bianco, rosso?» (ahi). «Bianco... beh, no, rosso» (ahi, ahi). Zorn naturalmente, che se ne sta in un angolo, impallidisce e sviene: e ha ragione lui. «Quale» bianco, «quale» rosso, diamine? E se «quel» bianco (perchè, per forza, col pesce non ci va altro), di che annata? Ignoranti! — sibila Zorn, rinvenendo a stento — il cameriere in testa, l'avventore poi. Ma subito, ripreso fiato e rabbonito, spiega per benino, prendendo per mano chi proprio non se ne intende: e, in souplesse, sposa a un bel arrosto di carne rossa il Nebbiolo piemontese (purchè, si intende, abbia i suoi 6-8 anni, e sia a temperatura ambiente), ai frutti di mare il Coronata ligure (ma berlo a 12-13 gradi), al dessert il dorato Orvieto amabile.

Ma conoscere i vini non è sufficiente, bisogna saperli gustare; e l'autore insegna — affabilmente, tra una citazione dei «classici» e un raccontino personale — la tecnica dell'assaggio e della degustazione (che, più che tecnica, è arte vera) e spiega come deve essere la cantina dello amatore e come vi vanno conservate le varie ambrosie.

A questo punto, però, qualcuno dirà: un libro, insomma, solo per addetti ai lavori? No, Zorn non vuol fare di voi un perfetto sommelier o indurvi a metter su una cantina di rango. Democraticamente, dedica un buon capitolo a quella schiera di palati-fini-ma-non-troppo, che amano cercare da sè un vino (genuino e buono, anche se non ottimo) in scorribande domenicali per fattorie e cantine sociali: in una parola, agli amanti del vino «sfuso» (e quanti ce ne sono, soprattutto dalle nostre parti, i quali mettono a ferro e fuoco il generoso retroterra friulano, tornandone onusti di damigiane). A costoro vanno un mucchio di consigli, che tipo di vino acquistare, dove e da chi, come imbottigliarlo e conservarlo nella propria cantina (e sono mica cose semplici; ascoltate: «per imbottigliare aspettate che la luna sia in fase calante, preferibilmente all'ultimo quarto, il barometro sia alto, almeno sopra i 765 mm/Hg, la aria secca, la giornata serena e possibilmente senza vento, e se proprio un po' di vento c'è, che venga dai quadranti settentrionali, mai con vento caldo del Sud e soprattutto mai, se abitate in zone marine, con vento di mare»).

Chiude il volume un simpatico e azzeccato appello alla collaborazione: tutti i lettori, cultori del vino e non, sono invitati a narrare le loro esperienze di vita vissuta, indicando magari quel locale scovato per caso, dove si beve un bicchiere di quelli in gamba... Ne nascerà, probabilmente, un altro libro: un altro inno al biondo o fulvo Sire della nostra tavola.

Roberto Curci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Pierre Balmain ha disegnato questa elegante uniforme per le hostesses che prestano servizio sul «Mistral», il nuovo treno rapido che collega Parigi con la Costa Azzurra

BRUCIANTI E INATTESE SORPRESE NEL MERCATO LIBRARIO DI FINE D'ANNO

Sull'abisso di una crisi anche i narratori tedeschi

Vivo successo invece di romanzi stranieri, tra cui l'ultimo di Palazzeschi - Best-seller la storia dell'arma subacquea germanica - Ricostruita la tragedia del critico che rivelò il genio di Goethe

Monaco, dicembre

Anche quest'anno valanghe di libri si sono rovesciate sul mercato natalizio. Secondo dati attendibili, nella prima quindicina di dicembre ne sono stati venduti, nella sola Baviera, oltre un milione di esemplari. Come sempre, la parte del leone è toccata alla letteratura per l'infanzia e la fanciullezza, ma più alle ristampe di opere conosciute che alle edizioni di opere nuove, eccezion fatta per le fiabe d'intonazione avveniristica, le avventure spaziali, i racconti di ambiente esotico. Anche la cosiddetta «letteratura amena» (non si parla dei «gialli» che sono un genere a sè stante di largo consumo immediato come i giornali, i rotocalchi e i paninì imbottiti) trova molti clienti di palato sufficientemente romantico, e così pure quella amenamente piccante la quale, essendo coltivata anche da autori famosi, può solleticare la curiosità di lettori e lettrici bisognosi di afrodisiaci platonici. In regresso, è la narrativa di livello superiore, perfino la classica (un critico autorevole ha osato scrivere che sono semplicemente stucchevoli, se non ridicole, le vicende di madame Bovary, «femmina in perpetuo calore»); resistono i capolavori russi, inglesi, francesi e italiani dell'Ottocento, e alcuni moderni che, pur non essendo capolavori, affrontano problemi in grado di appassionare anche il pubblico più smaliziato. Nella graduatoria dei romanzieri di questi tempi figurano innanzitutto i tedeschi e gli inglesi, seguono i russi (esuli o esiliati), gli italiani, i cèchi, i francesi, gli americani. Quest'ultimi, fino a pochi anni fa, erano in testa. La ragione del declino? Forse quella indicata da un celebre stroncatore, Giovanni Papini, che nel 1952 scriveva: «Il romanzo americano sembra nascere dal giornale quotidiano, anzi dalla cronaca più scandalosa e delittuosa la quale, talvolta, viene sublimata con qualche tocco di poesia naturalista o impressionista e con grosse dosi di psicanalisi volgarizzata e di esistenzialismo sciammanato.

Discorso a parte

Da tempo gli autori italiani stanno guadagnando terreno nel mondo tedesco, anche i moderni; i più noti e apprezzati sono Moravia, Parise, Berto, Bevilacqua, Pea, Buzzati e, fra i saggisti, Montanelli, Piovene e Lilli (un discorso a parte bisognerebbe farlo per i poeti: Montale e Ungaretti, critici autorevoli non esitano a inserirli nella sparuta pattuglia dei grandi geni lirici del nostro secolo). Dieci anni fa si rivelò un best-seller natalizio il capolavoro di Ippolito Nievo, che nel frattempo ha avuto una dozzina di edizioni; un successo ancora più clamoroso di quello delle «Memorie di un ottuagenario» lo ottenne il «Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: ne sono state vendute, complessivamente, oltre mezzo milione di copie. Un best-seller natalizio italiano può essere considerato «Il doge» di Aldo Palazzeschi pubblicato recentemente al Benziger Verlag e che alcuni critici, fra cui quello, non certo benevolo, dello «Spiegel», ha definito una delle opere più originali della narrativa europea. Certo è che il romanzo dello scrittore fiorentino va, si può dire, a ruba.

A scapito della narrativa guadagnano terreno le opere di divulgazione o di volgarizzazione scientifica, le storiche, le storico-militari, le autobiografiche e biografiche, i carteggi inediti. Significativo il successo immediato che sta riportando una raccolta di bricciche sui generis, dovuta a uno storico e giornalista molto noto, Ernst Johann, e pubblicata dallo Scheffler-Verlag di Francoforte. S'intitola «Innenansicht eines Krieges» (il che, tradotto liberamente, suonerebbe: «La bellicosa Germania guglielmina allo specchio»). Si tratta di documenti spiccioli, ma che danno un'idea della psicosi singola e collettiva scatenata dalla tragica avventura in cui Guglielmo II e la sua cricca militare trascinarono il popolo tedesco; psicosi che presenta non poche analogie con quella scatenata venticinque anni più tardi da Hitler, l'«Attila motorizzato». Ecco, tanto per incominciare, la lirica di un poeta «patriottico», Heinrich Vierordt: «Ora, o Germania, riversa tutto il tuo odio sui nemici — sterminа milioni della diabolica progenie — fanne una montagna di carne fumante e di ossa umane. — Sangue glaciale e cuore di pietra, devi avere. — Ad ogni nemico un colpo di baionetta nel petto. — Non fare prigionieri, Germania guerriera — uccidili tutti e tramuta in deserto tutti i paesi che osano misurarsi con te».

Il 3 agosto 1914, Dorothea Göbler, autrice di fiabe e di racconti per giovinette, scrive sulla «Berliner Hausfrau»: «Viviamo giorni di ebrezza esaltante. Ringraziamo la Provvidenza. Il destino ha voluto riservarci tempi meravigliosi». Due mesi più tardi, il comandante militare di Valenciennes, maggiore von Mehring, comunica alle superiori autorità e alle popolazioni terrorizzate del distretto che sono state decise e attuate spietate rappresaglie per l'uccisione di una ventina di soldati germanici per opera di franchi tiratori: «Ho fatto radere al suolo le case, la scuola, la chiesa, e non vi si trovano più gli abitanti» (passati per le armi). Il tono cambia quando le cose incominciano a mettersi male. Alla vigilia di Natale 1917, una collaboratrice dell'«Allgemeiner Wegweiser» suggerisce alcune ricette per il pranzo tradizionale, fra l'altro «un piatto a buon mercato e di carne autentica, a base di passerotti e di mais». «Il nostro compito di casalinghe diventa sempre più difficile, ma può aiutarci la fantasia e, in questo caso, uno strappo ai nostri sentimenti di zoofili romantici. I passerotti si sono moltiplicati e, non essendo mai stati molestati, si lasciano facilmente prendere. La voce del cuore passa in seconda linea rispetto alle esigenze dello stomaco».

Piano fallito

Johann è riuscito a rintracciare una dichiarazione fatta ai primi di novembre 1914 a un inviato dell'Hearst-Press, Karl von Wieland, dal Kronprinz: «Il piano di Moltke è fallito: è fallito il tentativo di colpire a morte la Francia, conquistando Parigi. La guerra durerà a lungo, e noi non la vinceremo. Badi, è una confidenza d'amico; la tenga per lei». Sei mesi più tardi si espresse in termini non molto diversi Francesco Giuseppe I; la mattina del 25 maggio 1915 disse a una sua vecchia fedele amica: «L'Italia ci ha dichiarato la guerra. La fine del mio impero è incominciata». Decisamente ottimista rimase, quasi fino all'ultimo, il clero, specie il protestante. Nel 1917, il pastore evangelico Philipp predica nel duomo di Berlino: «Ringraziamo Dio che ha voluto mandarci la guerra, una guerra purificatrice, e preghiamolo di ridarci la pace dopo che i nemici saranno stati sterminati e dopo che il nostro popolo sarà uscito dall'immane prova con una fede vera e duratura. La guerra, non dimentichiamolo, è il gigantesco bisturi con cui il grande chirurgo estirpa i focolai d'infezione. Affrontiamo stoicamente il bisturi che ci ridarà la salute dell'anima».

Non meno significativo, a proposito di prediche, il successo di un libro intitolato «Gott mit uns», pubblicato dal Kösel-Verlag di Monaco e di cui è autore uno scrittore cattolico, il sacerdote Heinrich Missalla. Vi sono riprodotte, e alcune debitamente commentate, le prediche di famosi cappellani militari e di alcuni preti «spiritualmente mobilitati». Le prime risalgono all'agosto 1914, le ultime all'ottobre 1918. In principio, nell'euforia delle vittorie iniziali in Francia e in Russia, la retorica degli oratori sacri rasenta non solo il grottesco, ma anche il blasfemo. Il cappellano capo di un corpo d'armata bavarese, tale Friedrich Küpferle, sintetizza come segue la vita e la morte del Salvatore: «Dalla patria eterna Egli rispose all'ordine di mobilitazione generale, indossò la divisa della natura umana, prese quartiere prima nel grembo di Maria, poi a Nazareth, fino all'età di trent'anni. Dopo la battaglia sul Golgota, Egli stabilì il suo quartiere in cielo, nei tabernacoli e nel cuore degli uomini». Parlando a un reggimento in partenza per la Marna, padre Norbert Peters, già professore di dogmatica a Paderbona, dichiarò: «Dio, aiutate i nostri eserciti a portare il terrore e la miseria nei paesi nemici. La nostra è una guerra santa contro gli infedeli che vorrebbero distruggere la Germania e l'Austria-Ungheria, bastioni secolari dell'ordine religioso, morale e civile».

Secondo padre Missalla, gli sconcertanti saggi di oratoria più politica che sacra trovano una spiegazione non solo nella psicosi bellica generale, ma anche, anzi soprattutto, in un complesso d'inferiorità di fronte al clero protestante che aveva accusato e continuava ad accusare quello cattolico di essere troppo legato al Vaticano e troppo poco al Kaiser.

Fra le opere storico-militari, che si sono subito imposte sul mercato natalizio di quest'anno, ve ne sono quattro, voluminose e riccamente illustrate, che riguardano l'arma subacquea germanica. La più interessante è quella di Bodo Herzog, intitolata «60 Jahre Deutsche U-Boote», cioè 60 anni di storia dei sommergibili, dal primo varato il 1906 a Kiel a quelli, potenzialmente atomici, in dotazione della Marina federale. Curioso è che il 5 dicembre 1899, in una riunione di armatori, fu votato un ordine del giorno di plauso alla Marina militare per la decisione presa poco addietro di rinunciare alla costruzione di U-Boote. Il 4 aprile 1904, l'ammiraglio Tirpitz, di punto in bianco cambiò idea e ordinò ai cantieri «Germania» di Kiel, della Krupp, di costruire un sommergibile che, come s'è accennato, fu varato due anni dopo. Guglielmo II dichiarò il giorno del varo: «L'odierno avvenimento sarà scritto a lettere d'oro nella storia della nostra flotta». Indubbiamente gli U-Boote furono l'arma più temuta della Germania, la guglielmina e la hitleriana; ma, secondo uno studio di Jürgen Rohwer (ex ufficiale superiore e ingegnere navale), essa non fu mai decisiva, nè avrebbe potuto esserlo.

Dal suo libro «Die U-Boot Erfolge der Achsenmächte 1939-1945» («I successi dei sommergibili delle potenze dell'Asse 1939-1945»), più precisamente dai dati e dalle cifre di archivi, un tempo segreti, si apprende che i successi furono notevolmente inferiori a quelli segnalati dai bollettini di guerra e di gran lunga meno veritieri di quelli riportati dagli U-Boote della Germania guglielmina.

Brillante saggista

Un successo, nel campo letterario, è toccato alle opere e alle lettere di Johann Heinrich Merck, pubblicate dall'Insel-Verlag di Francoforte («Werke und Briefe»). Merck fu un saggista brillante e, soprattutto, un critico severissimo, non di rado uno spietato stroncatore; il suo merito maggiore è di avere rivelato per primo il genio di Goethe: fu lui che ne recensì le prime opere e che, a proprie spese, fece pubblicare il «Götz von Berlichingen»; ebbe, successivamente, il torto di giudicare non troppo bene alcuni scritti storico-letterari del principe dei poeti tedeschi, e perfino due o tre liriche. Goethe dimenticò i benefici e si vendicò. Quando il duca Carlo Augusto invitò Merck alla corte di Weimar, dove gli sarebbe stato affidato un importante incarico culturale, egli pose un veto categorico; più tardi, nel 1788, caduto quasi in miseria per alcune speculazioni azzardate, Merck si rivolse per un «sollecito aiuto» a Goethe che rispose cinicamente: «La tua lettera mi ha rattristato, ma anche rallegrato. Addio. Io sto bene, sono contento e soddisfatto». Tre anni dopo, Merck si uccise; aveva cinquant'anni.

Per finire segnaliamo il successo veramente clamoroso che sta ottenendo l'autobiografia («Die Geschichte meines Lebens», Insel-Verlag, Francoforte) del principe Louis Ferdinand di Prussia, legittimo aspirante al trono degli Hohenzollern. La prima edizione di 12 mila copie è stata esaurita in un giorno, la successiva di 50 mila in una settimana. Il libro non contiene nulla di eccezionalmente interessante, ma l'autore è da qualche tempo sulla cresta dell'onda per merito del quotidiano «Bild»; il quale, a conclusione di un vasto «sondaggio» dell'opinione pubblica, ha rivelato che il 55,6 per cento dei tedeschi vorrebbe come nuovo presidente della Repubblica non un uomo di partito, ma il principe Louis Ferdinand, detto familiarmente Lulu.

Taulero Zulberti

Rassegna delle mostre d'arte

Eterno fascino di Montale

Ahinoi quant'è difficile parlare di Montale! Chi scrive appartiene a una generazione a cui era ancora concesso il piacere della congiura. Diciamo la congiura di coloro che credevano — e forse, speriamo, un poco credono anche adesso — in «Falsetto» e in «Notizie dall'Amiata». Eravamo, in maggioranza, estranei alle professioni letterarie: portati quindi, per convinzione, prima ancora che per necessità, alle scelte fideistiche. Perciò il valore taumaturgico («dissi buffalo») della parola non ci stupiva ed anzi eravamo usi al miracolo quotidiano del «nostro Montale», suscitatore d'emozioni indistricabilmente legate alle esperienze più private di ciascuno, tramite gergale di un atto di riconoscimento delle voci della città (Svevo, Saba, Giotti...), allora ancora risuonanti al di fuori della cultura ortodossa. Ripensando a tutto ciò, provo oggi vergogna, come se, adolescente, fossi scoperto mentre sono intento a un gioco puerile. Mi è sembrato, però, doveroso il farne cenno — benchè il ricorso a notazioni autobiografiche non sia nè nelle mie abitudini, nè nella consuetudine di questa rubrica — allo scopo di giustificare il mancato distacco con cui guardo la mostra «Manoscritti, pastelli, disegni ed edizioni originali di Eugenio Montale», ordinata da Stelio Crise nello spirito di acceso entusiasmo giovanile, subito represso dalle severe ragioni del superego-bibliotecario, che è fortunatamente così frequente nell'attività stimolatrice del direttore della Biblioteca del Popolo e che ci riporta, appunto, ad un'altra stagione della nostra vita. Non è nostro compito, nè sapremmo espletarlo, trattare della mostra bibliografica che per la prima volta aduna l'intero «corpus» delle edizioni montaliane, e che è, quindi, avvenimento memorando nella storia delle lettere italiane. Diremo solo dei due cicli grafici (stampe e disegni per lo più ispirate ai fiori e agli uccelli degli anni Quaranta e le riproduzioni dell'album «Diario del Forte dei Marmi, agosto 1952 - agosto 1966») che sono qui esposti e che ci propongono non un Montale pittore (guai a dirlo, come sarebbe eresia parlare di un Montale uomo o di un Montale giornalista o di un Montale appassionato dei bei canto), ma sì lo stesso Poeta degli «Ossi di seppia», scrupolosamente attento nello stabilire un colloquio con il lettore forse più dimesso e sconsolato ma non perciò meno provveduto di graffianti scoperte, di paurosi arcani, di vertigini esistenziali di quanto non lo sia nelle poesie. Il segno si deposita e si brucia. Rimane rattrappito sulla carta, vergato da mano fanciulla a significare cose immense e piccolissime al tempo stesso, ad afferrare il senso riposto della concretezza dell'essere. Alberelli sparuti sulla spiaggia dove pochi bimbi annoiati giocano con la sabbia. Bagnanti e barche, immobili per compiacere chi ne afferra la porzione di spazio occupato. Immagini d'erbario e di bestiario antico che si animano e si colorano di ansiosa tenerezza. Fra le larghe maglie del tratteggio irregolare dello sfondo, fra i grandi vuoti che dividono — metafora di profondi silenzi — le figure, nella bruschezza di accostamenti dissonanti — ma circondati da una intenzione figurale classica, tradizionale, realistica — circola il mistero della poesia di Montale.

✠

«Qui visse l'Ariosto, insoddisfatto, qui il Tasso, infelice; e noi crediamo di edificarci, a visitare questi luoghi...». Il pensiero di Goethe era rivolto a Ferrara. Trascorsi oggi quasi duecento anni dal suo viaggio in Italia (1786-1787) e riproposte dal Goethe Institut di Trieste le immagini dell'Italia d'allora in una nobile e patetica mostra, l'osservazione del poeta tedesco ritorna calzante a proposito di tutto il panorama retrospettivo che così viene dischiuso. Questa era la povera Italia del Settecento, dove l'attenzione del viaggiatore veniva richiamata quasi esclusivamente dalle rovine delle gloriose età passate. Luoghi pittoreschi e suggestivi, paesaggi deserti, città di modeste dimensioni e la vegetazione che penetra dovunque e attenua lo stacco fra le opere dell'uomo e la serena vitalità della natura. Noi crediamo di edificare paragonando il quadro convulso della vita odierna a questa scena idilliaca. Eppure l'Italia era in quel tempo un paese mortificato, un'oziosa accademia che solamente dall'aspetto delle città, come giudicò Goethe guardando Firenze, riuscì a suscitare una pallida idea della passata opulenza del popolo.

Non possiamo però trattenere un moto di simpatia e un trasporto affettivo di fronte a queste incisioni: Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Ferrara, Firenze, Perugia, Assisi, Terni, Spoleto, Narni, Civita Castellana, Roma, Napoli, Pompei, Palermo, Segesta, Girgenti, Catania, Messina... Tappe di una ricerca amorosa dei segni della cultura classica. Goethe stesso, ben lo si sa, disegnò i ricordi del suo viaggio oltre a descriverlo nel suo diario e furono con lui i pittori Tischbein e Kniep che disegnavano per conto suo. La mostra raccoglie invece altri documenti di incisori (erano i fotografi del tempo) tedeschi e inglesi. Una cinquantina di stampe che propone il puntuale ritorno sui luoghi di Goethe, quasi cavalcando la macchina del tempo di Wells.

I. N.

✠

Alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio è ritornato il pittore Ciro Russo. L'artista presenta una trentina di oli, tutti recenti: gli ha espressamente dipinti per questa sua mostra prenatalizia. Vediamo paesaggi, marine, fiori, in cui il pittore napoletano si esprime con la lievità di modi che già avevamo notato nelle opere da lui esposte alcuni mesi or sono. Anche queste ultime immagini appaiono colorate così tenuemente da far pensare che un nulla, un soffio leggero possa farle svanire. In più, qui ora tutto è abbreviato all'estremo: poche macchie e strisce ritraggono la terra e le acque, o accennano le corolle e le foglie dei fiori. Le pitture più fini sono il «Lago d'Iseo», «Il Carso», «La costa ionica»; poi, tra le immagini fiorali, «Le rose», «I fiori», «Le calle», La spiga e il fiore».

✠

In una sala dell'ex cinema Nazionale sono esposti oli e disegni dello artista padovano Vittorio Busan. Negli oli i temi sono vari, ma vi prevalgono le nature morte. Il modo in codeste opere è espressionista: vi confluiscono peraltro formule varie. L'opera di maggiore impegno è la «Deposizione», pittura notevole per la sua drammaticità; contrasta, è vero, con la forma «chiusa» del Cristo, quel quasi sfatto tondo di luna. Segue «Ecce homo», una pittura di grande formato; nell'eseguirla, l'artista ha certo avuto presente Guttuso, e forse anche il Vespignani grafico. Questo insieme — bianco e nero in primo piano, e vivamente colorato nelle parti restanti — ha una sua aggrovigliata vigoria; ma lo contemperano iterazioni e cadenze particolari. Una penetrante espressività hanno alcuni disegni del Busan; specie i due intitolati «Un giorno la pace» e «Tauromachia»; quest'ultimo — in rosso e nero — è conciso, teso, violento: raffigura un toro demoniaco e un torero morto: potrebbe illustrare Garcia Lorca.

Anche all'Hôtel Detroit è aperta una mostra: vi sono esposti pastelli e tempere del giovane pittore triestino Franco Melzi. Sono opere astratte, queste, ma le ispira sempre un dato di natura; due di esse appaiono elaborate e sono di colore contenuto, spento: fatte di strisce brune, rossonere, grigie. Le altre opere — libere nelle forme — hanno un colore puro, timbrico, e sono quelle che, forse, più contano. Notiamo il dipinto «Un nuovo giorno», il pastello «Giochi di sole nel bosco» e, in particolare, per la vividezza e per la fresca spontaneità della notazione cromatica, le tempere «Colori dell'estate», «Settembre veneziano» e «Meriggio estivo».

B. P.



Milano — Il famoso fotografo Pierre Boulat — qui al lavoro nel suo studio — sta documentando per una importante rivista statunitense l'importanza dell'industrial design italiano

La rassegna dei libri

La presa di Trieste - Tutto Beethoven

Malabotta non è, come Malaparte, uno pseudonimo. Richiama, è vero, per il ricordo di Malacoda, un che di diavolesco, ma cognome vero è. Nella fattispecie appartiene a un Manlio che, in onore di antica tradizione, nonchè notaro è poeta.

Il Malabotta in questione è triestino. Da molti, moltissimi lustri, vive nomade nel vasto bassopiano veneto a bordo d'una grossa cilindrata cui è agganciata sempre una capace roulotte dove egli conserva la sua collezione di De Pisis. Che sono tanti da sembrare falsi. E non lo sono. Come i sopraccigli che il Malabotta ostenta cespugliosi e irsuti. Anzi essi suscitarono l'invidia della buonanima di Armando Falconi, che del Malabotta fu coetaneo e sodale.

Il Malabotta, nonostante la veneranda età, ha conservato la freschezza d'un infante terribile. E ora, attendato sulle rive del Noncello, attende con distaccata freddezza gli echi triestini dell'ultima sua maracchella. Nel 1935, proprio nel dicembre di quell'anno, già in là con gli anni, il Malabotta riuscì a far pubblicare su «Il Selvaggio» di Roma un suo scenario per un film storico intitolato «La presa di Trieste o il Gioacchino». Ora, trentatrè anni dopo, al Malabotta è riuscito di far accogliere nella collezione «All'insegna della Baita van Gogh» di Scheiwiller la ristampa di questo stesso scenario che, nell'imminente, e già annunciata terza edizione, recherà altro sottotitolo: «L'inconculcabilità delle licenze satiresche».

A un censore che trentatrè anni fa già aveva superato gli anni diciotto non è sembrato fatto soltanto scanzonato che questo libricciuolettinuccio, con i suoi 4158 millimetri quadri di copertina, possa francobollare il gran diluvio editoriale triestino di questi ultimi mesi. Così è stato qui autorevolmente deplorato che nel colophon di questa specialissima stampa ci sia una data fraudolentemente falsa. Anche altre riserve sono state avanzate. Non ultima quella di proporre a chi di dovere il divieto d'affrontare la lettura degli argomenti svolti ne «La presa di Trieste» a lettori d'ambo i sessi che abbiano superato i cinquant'anni di età. Il fatto si è che tanta severità filologica, tanta nobiltà iconografica che adornano quest'opera, sono state giudicate capzioso paravento dietro al quale contrabbandare corrosivi veleni il cui spaccio, anche su prescrizione medica, era vietato già nel 1935, così come, vivaddio, lo è ai giorni nostri. Qualcuno vorrebbe proporre che coloro i quali alla data odierna abbiano non ancora raggiunto gli anni diciotto abbiano facoltà di leggere tale scenario, col preciso e unico fine di constatare non solo con quale libertà si rideva nel 1935, ma anche con quali toni.

Certo il Malabotta aspirava ad altro genere di lettori. Ma giova qui deluderlo: nè il Ponti, nè il De Laurentiis, per quanto gusto potrebbero ricavare da questa lettura, non s'indurranno mai a farne un film. Affermazione questa che ha evidente scopo provocatorio nei riguardi del Malabotta il quale sarebbe capace di circonvenire persino quelle due massime personalità del cinema e propinarci quanto prima anche un vero film, magari in technicolor, tratto da «La presa di Trieste». Il Malabotta è capace di tutto.

m. m.

○

La più bella strenna per gli amatori di musica e di Beethoven è offerta quest'anno dalla ILTE che ha pubblicato in tre volumi, acquistabili pure separatamente, le Lettere di Beethoven, i Quaderni di Conversazione e un Catalogo tematico e cronologico di tutte le sue composizioni. Le opere, stampate in ricchissima veste, sono state dedicate a Fortunato Postiglione, ideatore della collana e scomparso prima di poter vedere realizzata la fatica sua e dei suoi collaboratori. Trieste sportiva può ricordare pure Postiglione, che prima della guerra visitava spessissimo la nostra città per accompagnare i fratelli impegnati in gare veliche.

Sono ben 1570 le lettere che compongono il prezioso epistolario e partono da quando Beethoven, appena diciassettenne si firmava «organista alla Corte dell'Elettore di Colonia» per arrivare alle ultime righe che, infermo, stilava dal letto per chiedere all'amico barone Pasqualatti, un cibo speciale o per ringraziarlo per lo champagne. Da Goethe a Grillparzer, da Diabelli a Clementi, dalla Artaria alla Breitkopf & Härtel, i destinatari sono artisti, amici, parenti, uomini di cultura, case editrici, principi e l'ottima traduzione di Paola H. Coronedi, con la collaborazione di Massimo Pietrobon, tratta dall'edizione inglese di Emily Anderson, è ammirevole per l'eleganza della lingua, la sua fluidità e aderenza ai testi originali.

La raccolta dei Quaderni comprende il periodo dal 1818 al 1823, quando Beethoven, oramai sordo completo, era costretto a comunicare con i visitatori soltanto per iscritto. E' noto che dopo la sua morte Anton Schindler, che godeva la fiducia della famiglia Breuning, intima del musicista, venne in possesso di tutti i quaderni che erano oltre 400 e che dopo qualche anno riconsegnò meno della metà scusandosi di aver distrutta la maggior parte perchè o priva di valore o compromettente!

Per la prima volta, per merito della ILTE, una parte della raccolta viene presentata in lingua italiana e integralmente. La cura data da Guglielmo Barblan alla versione, della stessa Coronedi, appare nelle numerose, preziose e ricche note a pie' pagina che illuminano in modo efficace e quanto mai vivo, talvolta intimo, della vita di Beethoven.

Il Catalogo tematico completa la trilogia, che non può mancare nella biblioteca d'ogni uomo di cultura anche se non musicista o semplicemente musicologo. Nella lettura di questi volumi conoscerà ancor meglio non solo il sommo artista ma l'uomo che seppe sopportare la peggiore disgrazia e il più grave male che potessero colpirlo: la sordità; lui creatore di suoni e di melodie! Amerà Beethoven che per le sue passioni si trovava alla soglia del suicidio, che sentì, come pochi, la grandezza della libertà, che amava la bontà come supremo indirizzo del sentimento e che seppe coronare il suo immenso patrimonio musicale, donato all'umanità, con la Nona Sinfonia, l'Inno alla gioia e alla Fratellanza.

n. p.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Teddy Reno e Rita Pavone al loro arrivo a Roma da Lugano. La cantante ha confermato la prossima maternità ed ha annunciato che parteciperà al Festival di Sanremo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESPOSTI AL PUBBLICO I RUOLI 1969 DEI TRIBUTI ERARIALI E COMUNALI

Oltrepassa il miliardo e mezzo di lire il gettito dell'imposta di famiglia

Quarantacinquemila i tassati, per un reddito complessivo di circa 27 miliardi
A titolo provvisorio le iscrizioni ed entro il prossimo giugno le contestazioni

Sono stati resi pubblici la vigilia di Natale i ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia per il 1969. I relativi elenchi sono esposti all'albo pretorio del Comune, in via Malcanton; e da oggi resteranno in visione insieme con quelli della «complementare» (o Vanoni) e degli altri tributi erariali i cui titoli verranno resi noti appunto stamane. I contribuenti all'imposta comunale di famiglia sono circa 45 mila per un imponibile complessivo che si aggira sui 27 miliardi e per un'imposta lorda (comprensiva degli aggi e delle addizionali) che fornirà al Comune un gettito complessivo superiore a 1 miliardo e mezzo di lire.

Il ruolo principale è stato compilato — contrariamente a quanto veniva fatto negli anni passati — a titolo esclusivamente provvisorio e non in linea definitiva; e ciò in forza di una recente disposizione che conferisce ai Comuni la facoltà di rivedere tutte le partite iscritte a suolo entro il 30 giugno 1969. Pertanto tutte le partite che nel ruolo principale dell'imposta di famiglia per il 1969 sono state iscritte in base alle denunce presentate dai contribuenti entro il 20 settembre scorso oppure in via continuativa, cioè sulla base dei ruoli precedenti, sono tutte, senza nessuna eccezione effettuate a titolo provvisorio, salvo rettifiche che il Comune si riserva di apportare entro il prossimo 30 giugno.

Nei ruoli di prossima riscossione figurano pure iscritte a titolo provvisorio e su richiesta del contribuente: 1) le somme indicate nei ricorsi di primo grado ovvero, in mancanza di tale indicazione, l'imposta derivante dai due terzi dell'imponibile accertato a rettificato di ufficio; 2) l'imposta derivante dall'imponibile determinato dalla commissione di prima istanza, mentre è ancora pendente il ricorso in appello presso la Giunta provinciale amministrativa, in sede prefettizia; 3) l'imposta indicata dal contribuente nel caso di ricorsi a questa commissione d'appello o al Ministero delle Finanze, nel caso di duplicazione d'imposta con altri Comuni della stessa provincia o di province differenti. Il tutto sempre nel caso che siano gli stessi interessati a richiedere tale iscrizione e ciò per non rischiare di dover pagare in una sola annualità gli eventuali arretrati di più anni, in attesa di definizione.

Da notare infine che dal ruolo principale dell'imposta di famiglia sono state stralciate, in seguito agli accertamenti tuttora in corso, numerose partite le quali verranno definite — comunica il Comune — entro il prossimo giugno mediante concordato, oppure attraverso l'emissione di regolari avvisi di accertamento, contro i quali i contribuenti interessati potranno ricorrere, al caso, nei modi e nei termini di legge.

Ma vi sono altri tributi comunali, oltre all'imposta di famiglia, i cui ruoli sono stati pure pubblicati la vigilia di Natale: si tratta dell'imposta sul valore locativo, di quella sulle industrie, commerci, arti e professioni, dell'imposta sulle licenze, di quella sulle macchine da caffè espresso, di quella sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, della tassa sull'occupazione di aree e spazi pubblici, della tassa sulle insegne, di quella per l'asporto rifiuti e del contributo di fognatura.

Secondo quanto ci ha dichiarato il Prosindaco prof. Lonza, assessore alle Finanze, la nuova disposizione consente da quest'anno ai contribuenti di chiedere l'iscrizione provvisoria a ruolo per una cifra da essi indicata, ma il Comune si ripromette di notificare senz'altro degli avvisi d'accertamento per «ricuperare» quanto ritiene gli sia dovuto. Ed è appunto di tale facoltà che si sono avvalsi — ci ha precisato l'assessore Lonza — alcuni fra i maggiori contribuenti. Qualcuno ha addirittura preferito cambiare... comune. Tuttavia — ha concluso il prof. Lonza — quest'anno è stato possibile aumentare il numero dei contribuenti ed anche il gettito generale, che ha registrato un incremento di circa 150 milioni di lire.

Le nuove tabelle salariali per il commercio

Le Federazioni lavoratori del commercio della Camera del Lavoro, CGIL e CISL si sono incontrate con i rappresentanti dell'Unione commercianti ed è stata concordata la tabella delle nuove retribuzioni per i dipendenti del commercio, derivanti dall'aumento del 6 per cento. Le predette tabelle decorrono dal 1.o dicembre 1968 e devono considerarsi anche agli effetti della 13.a mensilità.

La Gazzetta Ufficiale n. 323 del 20 dicembre pubblica l'ordinanza ministeriale per la riapertura dei termini ed il diario delle prove degli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media.

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO A SAN GIUSTO

Anche gli astronauti nel trionfo del Natale

Lo spirito che si espande dal Natale va bene anche per una società industrializzata e tecnologicamente sviluppata: non vi è alcun contrasto. Lo ha affermato l'Arcivescovo mons. Santin nella sua omelia natalizia, durante il solenne Pontificale nella cattedrale di San Giusto.

Non solo va bene — ha aggiunto il Presule — ma senza questo spirito (fatto di umiltà e semplicità, di fede, sacrificio e amore) essa sfugge dalle mani dell'uomo, diventa minacciosa per l'uomo. Ed è bello sapere «che i tre astronauti che hanno lasciato la Terra per navigare attorno alla Luna — ciò che segna un meraviglioso trionfo della scienza, della tecnica e della precisione — dalla loro navicella hanno innalzato a Dio la loro preghiera e hanno letto le prime parole della Genesi, invocando su tutti gli uomini della terra la benedizione divina. E' il simbolo più toccante di quanto stiamo dicendo: non vi è contrasto».

Così ha sottolineato l'elevata parola di mons. Santin ricordando il grande fatto storico che doveva imprimere un'autentica svolta all'umanità. E' una dolce e umana storia, che compie un avvenimento promesso all'alba dell'umanità e ricordato frequentemente all'uomo perchè non disperasse. Rilevato che «siamo rovinati da natali fiabeschi, ai quali ora si aggiunge la petulante e ingombrante figura di babbo natale», l'Arcivescovo ha detto che non cogliamo più ciò che vi è di divinamente bello e grande in questa unione di cielo e di terra, che è il Natale.

Questo fatto storico è la contestazione più alta e più radicale della vita di allora, ma lo è oggi quanto allora. Ancora più oggi, perchè noi questo bimbo lo abbiamo non solo contemplato nella mangiatoia, ma seguito nella vita, abbiamo ascoltato la sua parola, visto i suoi prodigi, accompagnato sulla Croce. Lo conosciamo. Ciò nonostante questa è oggi la vita. Ma egli non distrusse nulla, non ingaggiò guerre e rivoluzioni: ci furono sì dei morti, ma fu lui a morire e furono coloro che lo seguirono. Egli iniziò la più grande delle rivoluzioni donando all'uomo la verità e ponendo nella sua anima il fermento della carità. Oggi il Natale come allora contesta questa società e questa vita. Però non bisogna cambiare per cambiare, o senza sapere in che cosa si cambia. Perchè Cristo non lascia rovine e il deserto: ma creature nuove per una società nuova.

Mons. Santin ha rilevato anche che «quello che il mondo ha perduto e non cerca e non vuole, lo sostituisce con miti, miraggi, illusioni fatte di parole e di programmi, con eversioni e disperazioni che si esprimono in aberrazioni morali fin disumane. Eppure abbiamo a portata di mano ciò che potrebbe darci grandezza, dignità, pace: Gesù, nascendo, offre questo agli uomini».

STATO CIVILE

24 dicembre

MORTI: Bressan Vittorio a. 53; Balbi Davide giorni 3; Detela Giovanna a. 87; Faidutti Giordano a. 63; Gardi Gino a. 60; Chinellato Alessandro a. 70; Ierin Rodolfo a. 62; Olo Andrea a. 80; Pontar in Amato Guglielmina a. 56.
NATI: 8.

PROIETTATI PER I SINDACALISTI I FILM SUL PROTOSINCROTRONE

L'impegno dell'avvenire



(«Giornalfoto»)

I film del CERN sul protosincrotrone sono stati presentati dal nostro direttore anche ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, ai quali ha sottolineato — come già in precedenza aveva fatto nell'incontro con gli esponenti politici — la necessità di intensificare l'impegno a sostegno di Doberdò, mentre a Ginevra sta maturando la «grande scelta». La proiezione ha ancora avuto luogo nella nostra redazione e all'invito hanno risposto tutti i sindacati: sono intervenuti Marinello per la CISL, Fabricci per la CCdL, Battilana per la CGIL e de Vidovich per la CISNAL, con i rispettivi «stati maggiori». La visione della «grande macchina» e delle molteplici attività che essa anima, ha vivamente impressionato i rappresentanti dei lavoratori, per le grosse prospettive che offrirebbe al rilancio di Trieste e della Regione.

ANIMAZIONE E LETIZIA NELLA GRANDE FESTIVITA'

Sole in città e neve vicina nel sereno clima natalizio

Dalle vacanze sui monti alle suggestive crociere invernali
L'incontro davanti al «presepe parlante» dei ragazzi

Dalle Canarie al Piancavallo. Ecco il Natale 1968 dei triestini: come dire, sole e neve, magliette leggere ed eskimo, due estremi che si toccano nella festività più bella dell'anno. Intendiamoci: i triestini alle Canarie e in Sud Africa sono un numero molto limitato; il «boom», com'era naturale, si è verificato sulle montagne, specialmente su quelle di casa nostra, anche se può essere soltanto un modo di dire, chè per arrivare sui pendii innevati ci vogliono, da Trieste, più ore di macchina. Comunque l'esodo c'è stato, e rilevante, favorito anche dalle abbondanti nevicate, che hanno richiamato folle di sciatori, per i quali invece il Natale dello scorso anno si era dimostrato particolarmente avaro.

Il classico «bianco Natale», quindi, un po' dappertutto, fino alle porte di casa, a pochi chilometri dal cuore della città. Qui, la sera di Natale s'è avuta la pioggia, dopo una giornata che al sole aveva preferito il cielo coperto; nell'immediata periferia costituita dalle alture del Carso è caduta invece la neve, anche se timida, ma pur sempre tanto in carattere con la festività natalizia. Si potevano scorgere ancora ieri pomeriggio le tracce sui prati e sui campi di Opicina e di Monrupino; chiazze bianche che hanno resistito fino a sera, a seguito anche dell'improvviso abbassarsi della temperatura, tattasi rigida, appena il sole smagliante è tramontato.

Tutto sommato, comunque, due giornate all'insegna della serenità: il giorno di Natale i triestini hanno affollato le vie e le piazze della città; all'ora dell'aperitivo, in piazza della Borsa e all'interno del Tergeste l'animazione era al colmo, la circolazione era diventata davvero difficoltosa. Poi, dopo il pranzo di Natale, nell'intimità della famiglia (anche se i ristoranti hanno registrato un certo afflusso), è stata la volta delle sale cinematografiche a registrare il «pieno»: all'uscita, la sorpresa della pioggia, che nel frattempo aveva preso il posto delle incerte condizioni atmosferiche della giornata.

Naturalmente, particolarmente sentite le funzioni religiose: dal solenne Pontificale, officiato dall'Arcivescovo, nella cattedrale di San Giusto, a tutte le messe di Natale celebrate nelle chiese della nostra diocesi; e le soste davanti ai presepi, che nonostante tutto continuano a irradiare un'atmosfera di alta suggestione, per il grande mistero che rievocano.

Per la terza volta, ragazzi cattolici, greco-orientali e serbo-ortodossi si sono fraternamente ritrovati davanti al «presepe parlante» della Repubblica dei ragazzi. Dalla sala «Istria» — dove il presidente della R.d.R., lo studente Marino Vlacci, ha rivolto il suo saluto ai coetanei ospiti — si è passati al piano superiore, dove sorge il famoso presepio, al quale tutti hanno rivolto il proprio caloroso omaggio con la recita di poesie improntate alla festività natalizia: i giovani della «Repubblica» hanno intonato il poetico «Tu scendi dalle stelle».

Santo Stefano si è annunciato all'insegna del sole: una giornata bellissima anche se fredda, che ha fatto affluire triestini e gitanti nelle località del Carso e sulle Rive; molto affollata anche la riviera di Barcola.

Nel primo pomeriggio si è ripetuta a Bagnoli della Rosandra una manifestazione le cui origini si tramandano addirittura da secoli: al termine della funzione, le ragazze del paese si sono raccolte nella piazzetta «bombardando» i giovanotti con arance e forme di pane, frutto delle offerte della popolazione. E' la cosidetta «battaglia delle arance», che ricorda — con la lapidazione — il martirio di Santo Stefano: vi partecipano tutte le ragazze al di sotto dei ventun anni, per le quali, naturalmente, il lancio di arance e di pane assume anche un altro significato, molto più umano: quello della loro aspirazione alla ricerca di un marito.

CASALI E WAGNER CAPILISTA DEI CONTRIBUENTI AL COMUNE

L'elenco dei contribuenti all'imposta di famiglia per il 1969 è aperto quest'anno dagli industriali Alberto Casali e Carlo Wagner, presidente e amministratore delegato della Stock ciascuno con un imponibile di 39 milioni di lire (il primo era iscritto l'anno scorso con la stessa cifra, mentre il secondo neppure figurava a ruolo, in attesa della definizione di un suo ricorso); e dovranno perciò versare al Comune un'imposta di 7 milioni 287.180 lire ciascuno. Segue l'armatore Goffredo Banfield, con un imponibile di 28 milioni e un'imposta di 5 milioni 231.826 lire (con lo stesso imponibile figurava anche nel ruolo 1968). L'industriale fiumano, da anni ormai operante in Lombardia, Piermario Tognella, ma il quale conserva a Trieste il proprio domicilio fiscale, è iscritto stavolta con 27 milioni (5.044.974 d'imposta) contro i 40 milioni che l'anno scorso rappresentava per la nostra città l'imponibile più alto. Segue lo spedizioniere Rodolfo Parisi, con un imponibile di 21 milioni (3.923.868 lire d'imposta). E poi Riccardo Gropaiz, titolare di un'impresa di autotrasporti, con 20 milioni d'imponibile; l'imprenditore edile Guglielmo Canarutto, con 16 milioni; l'industriale Stefano Dukcevich, con 15 milioni; e con lo stesso imponibile l'imprenditore edile Mario Cividin, il negoziante Giuseppe Godina e il costruttore edile Alberto Rosenwasser.



(«Giornalfoto»)

L'animazione in via Carducci sotto le multicolori e festose luci accese sugli alberi

LA LUNGA CATENA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Cinque nell'utilitaria tutti feriti in uno scontro

Oltre agli incidenti mortali, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, tutta una serie di infortuni stradali ha caratterizzato il traffico natalizio. Un grave investimento è accaduto ieri mattina all'inizio della via Carducci, in prossimità di piazza Oberdan. Una cittadina jugoslava, Guerrina Perinovich, di 26 anni, residente a Zara, ma alloggiata nella nostra città in piazza Oberdan 4, è stata investita da una Fiat 850 mentre attraversava la via Carducci, in un punto che gli agenti della Polizia stradale cercano di stabilire con esattezza se era o no in corrispondenza delle strisce pedonali. La giovane donna, trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per frattura della gamba sinistra e contusioni al capo e agli arti. La vettura investitrice (targata Gorizia) era guidata verso piazza Goldoni da Lucio Bonatto, di 27 anni, residente a Staranzano, in via Gramsci 1.

Un incidente, che solo per puro caso non ha avuto conseguenze gravissime, si è verificato ieri pomeriggio in piazza Vittorio Veneto, angolo via Galatti: nello scontro tra una Fiat 600 e una Fiat 1500 sono rimaste ferite sei persone, di cui solo una però ha dovuto essere accolta all'ospedale. La «600» (targata TS 53349), con a bordo cinque persone, guidata da Romando Spangaro, stava percorrendo la via Galatti diretta al corso Cavour, è andata a colpire in pieno la fiancata sinistra della «1500» (TS 86503) guidata da Fabio Giovanuzzi verso la via Ghega. Lo scontro è stato particolarmente violento, anche per la velocità piuttosto elevata della «1500», la quale si è fermata a una ventina di metri oltre il punto d'impatto. Tutti i cinque passeggeri dell'utilitaria sono rimasti contusi: uno di essi, il carpentiere Elio Klima, di 20 anni (via Zanelli 52), è stato trasportato all'ospedale e ricoverato alla neuro con prognosi di una decina di giorni per varie ferite e contusioni al capo e agli arti; gli altri quattro: Isabella Di Pace, di 20 anni, Lucia Susan ved. Gerle, di 57 anni, la di lei figlia Giuliana, di 22 anni, e il guidatore, sono stati medicati nel vicino ambulatorio della CRI, dove è stato pure medicato il conducente della «1500».

Martedì mattina un'anziana pensionata, Elvira Cavallarin, di 77 anni (via Dei Grandi 1), è stata investita in via dell'Istria (all'altezza del n. 1) dalla Fiat 500 (TS 36147) guidata da Dario Zigante, di 20 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 27, mentre attraversava la carreggiata in zona pedonale; trasportata all'Ospedale maggiore è stata accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni al capo e sospette lesioni ossee agli arti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 12.09 e tramonta domani alle 0.35.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 3,6; pressione mb. 1006,0 in aumento; umidità 44 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; pioggia mm. 3,5; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 10,7 gradi, con cm. 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35726.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 98767; Manzoni, largo Sommeo 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

O. H. O.

per risolvere i mille piccoli problemi della Vostra casa.

Non permettete che un banale guasto all'impianto elettrico, un rubinetto che perde, un'imposta che non chiude ecc. ecc., vi rovinino la giornata!

CHIAMATECI! Avrete un servizio rapido, conveniente, GARANTITO

VIA MAIOLICA N. 15
TELEFONO 761092

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8,15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il Bacco d'Oro 1968 conferito ai Vini Angoris

Tutti coloro che transitano lungo la strada che da Trieste e da Gorizia porta ad Udine, quando giungono all'altezza di Cormons, non possono fare a meno di restare ammirati per la splendida Tenuta Agricola di Angoris, che da una e dall'altra parte della strada protende i suoi campi coltivati a modello e la cui produzione di vini e di frutta si può, secondo le stagioni, vedere esposte permanentemente nel chiosco, che è situato quasi al bivio. I vini Angoris nei tipi Tocai, Pinot grigio, Traminer e Merlot si sono affermati come vini classici friulani in tutte le esposizioni e in tutti i concorsi, mietendo ovunque i massimi premi: a Parigi, a Bruxelles, a Lubiana, ad Ischia ed ora, ultimo in ordine di tempo, il Bacco d'Oro 1968. Tale premio è stato consegnato proprio in questi giorni a Roma al Direttore della Sacta, che è la proprietaria dell'Azienda, la quale, valendosi della grande capacità dei suoi tecnici, è riuscita a far riconoscere la bontà dei suoi vini Angoris, classificandoli fra i più nobili e rinomati dell'Europa.

NELLO SBOCCO IN PIAZZA LIBERTA' E AL PORTICCIOLO

AVRANNO I SOTTOPASSAGGI BARCOLA E IL VIALE MIRAMARE

Costeranno 160 milioni - Vasto programma per la viabilità
Varato il progetto della scuola materna di Gretta - Altre delibere

Altri due sottopassaggi si aggiungeranno a quello, già esistente, che dal marciapiede della stazione centrale porta al giardino di piazza Libertà. Il costo ascenderà complessivamente a 160 milioni di lire. Uno sarà costruito dal marciapiede di viale Miramare, dopo la via Pauliana per Roiano, all'imbocco già predisposto in quello di piazza Libertà; l'altro attraverserà viale Miramare a Barcola, in prossimità del bar Pipolo. La decisione è stata presa — su proposta dell'assessore Mocchi — nell'ultima seduta della Giunta comunale, tenutasi sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, convocata per adottare — com'era stato preannunciato al termine della recente riunione del Consiglio comunale — una serie di importanti deliberazioni con i poteri del Consiglio.

Veramente di estremo interesse si possono considerare le due nuove opere, che verranno ad essere concretate in zone della città particolarmente difficili sotto il profilo del traffico veicolare e pedonale. Il «Piccolo», del resto, si era più volte occupato di tale problema, reso sempre più acuto dal progressivo aumento della motorizzazione. La questione era stata sollevata in tutta la sua urgenza e necessità quando erano stati appaltati i lavori per la costruzione del sottopassaggio di piazza Libertà: in quella occasione, appunto, si rilevava come fosse auspicabile, dopo che era stata aggiudicata l'opera maggiore, concretare l'esigenza della costruzione di una diramazione del sottopassaggio stesso, per consentire ai pedoni di raggiungere, con un attraversamento sotterraneo del viale Miramare, la via Pauliana.

Ora, come s'è visto, si è finalmente arrivati anche a tale decisione, assieme a quella di dotare di un sottopassaggio pedonale anche un'altra zona particolarmente battuta dal traffico: quella di Barcola, che costituisce un pericolo continuo per i pedoni che devono portarsi dallo spiazzo che sorge a lato del capolinea tranviario fino al marciapiede dall'altra parte della strada. Non solo, ma quell'attraversamento viene a rappresentare anche un freno continuo alla circolazione veicolare, costretta a continue soste e a ripetute partenze.

Il problema dei sottopassaggi pedonali richiama naturalmente alla memoria l'atteso ma mai risolto progetto di piazza Goldoni: una iniziativa di grande respiro per il traffico nel cuore della città e per l'incolumità dei passanti, alla quale è strettamente collegata anche la costruzione di un parcheggio sotterraneo, capace di ospitare centinaia di macchine. E' da auspicare, pertanto, che il progetto venga riesumato e riesaminato, magari su basi più solide, al fine di poterlo concretare, prima o poi.

L'ultima seduta della Giunta comunale è stata caratterizzata anche dall'approvazione di altre delibere di interesse pubblico. Sono stati stanziati 300 milioni di lire per opere di pavimentazione di strade cittadine, con manto in conglomerato bituminoso a caldo, e per la sistemazione e la rettifica di marciapiedi; 60 milioni saranno spesi per lavori in via del Roncheto, dal n. 60 al n. 90. E' stato pure approvato il progetto per la costruzione della scuola materna di Gretta. Un altro importo consistente riguarda il finanziamento delle opere per il miglioramento della fognatura: 300 milioni di lire serviranno per la stazione di sollevamento e di depurazione di Servola, e 100 milioni per opere sulla rete di fognatura. Anche il palazzo municipale sarà interessato ad alcuni interventi: 12 milioni verranno spesi per la manutenzione del tetto, della facciata posteriore e degli interni, mentre altri 12 milioni e mezzo saranno destinati a lavori di manutenzione e restauro del Museo Segrè Sartorio.

Si è appreso anche — come riferito dall'assessore all'economato, De Gioia — che il Comune ha sostenuto la spesa di 2 milioni di lire per allestire in città gli addobbi natalizi (sull'argomento il consigliere comunale Morpurgo aveva presentato un'interrogazione), creando in tal modo l'atmosfera propria di questo particolare periodo dell'anno. De Gioia ha riferito anche sull'acquisto di 3.360 bottini tronco-conici in plastica per il servizio della nettezza urbana, con una spesa di oltre 16 milioni di lire.

L'assessore Ceschia, dal canto suo, ha informato i colleghi di Giunta sullo svolgimento del convegno dei giovani, tenutosi recentemente al Centro per la formazione professionale, e sulle deliberazioni prese in conseguenza dalla oCnsulta giovanile per adeguare la rappresentanza nell'ambito della Consulta stessa, secondo le indicazioni emerse dal convegno.

Un altro atto della Giunta municipale riguarda il rinnovo — con una spesa di 7 milioni — dell'appalto per la conduzione, nei prossimi tre anni, degli impianti tecnici alla piscina coperta: la proposta era stata avanzata dall'assessore ai servizi pubblici e industriali, Vascotto.

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi

Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio

Cremcaffè PRIMO ROVIS

in vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO

PLAFONIERE APPLIQUES
LAMPADARI

PER TUTTI GLI STILI NELLA SCELTA PIÙ VASTA
AI PREZZI MIGLIORI

TRIESTE-VIA S.SPIRIDIONE 3

SUPER LAVA AUTO RADIO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 27
Via TOTI, 6 - TRIESTE

a colpo sicuro, da

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90-552

decidete per il TELEVISORE **PHILIPS**

Gamma completa dei modelli
1969
completamente automatici

alle migliori condizioni di mercato, godendo della assistenza tecnica gratuita, più perfetta della regione !!





(«Giornalfoto»)

Pesante bilancio di disgrazie sulle strade in questi giorni di festa. Nella foto in alto l'auto in cui ha trovato la morte il sessantumenne Odino Ierco. Nella foto al centro la «Fiat 850» di un cittadino jugoslavo, Stefan Measic, che rientrava dalla Svizzera ed è finito contro un'autocorriera causa un colpo di sonno, a breve distanza dal valico di Fernetti, la mattina di Natale. L'automobilista jugoslavo è rimasto gravemente ferito. Nella foto in basso: la «Giulia» che si è rovesciata a Rabuiese causando la morte del trentaseienne Franco Paturzo.

FUNESTATI DA INCIDENTI I GIORNI DELLE FESTIVITA' NATALIZIE

Tre automobilisti perdono la vita nell'agguato delle strade ghiacciate

Drammatica analogia delle disgrazie: tutte sono successe nei pressi dei valichi e i conducenti erano soli - Due sono accadute la vigilia di Natale e la terza ieri

Tre morti sono il pesante bilancio di altrettanti distinti incidenti verificatisi sulle nostre strade in queste giornate di festività natalizia. Le vittime sono: Odino Ierco di 61 anni, (già abitante in via Luciani 11); Bruno Orlandini di 55 anni (già abitante in via Teatro Romano 24); Franco Paturzo di 36 anni (già abitante in via Laghi 6).

Tutti e tre gli incidenti mortali hanno avuto eguali caratteristiche: nelle tre autovetture viaggiavano solo i conducenti; sono accaduti sulle strade del circondario di primo mattino e tutte e tre le automobili sono uscite di strada causa il manto stradale ghiacciato dopo la caduta della brina notturna: pertanto, oltre alle cause ormai «normali» degli incidenti stradali più gravi, si deve in questo inizio d'inverno tener conto dell'insidiosa presenza del ghiaccio, che richiede una condotta di guida doppiamente cauta. Due degli incidenti sono accaduti al mattino della vigilia di Natale e uno ieri.

Verso le 7.30 di martedì la «Fiat 2300» (TS 51975) guidata dall'autonoleggiatore Odino Ierco stava percorrendo la statale «14» nel tratto da Faccanoni-Basovizza, diretta al valico internazionale di Pese. La macchina ha superato la salita che porta all'altipiano e dopo una doppia curva a «U», che supera il ciglione carsico, si è immessa sul lungo rettilineo, il quale termina con il bivio per l'abitato di Basovizza; sul rettilineo lo Ierco ha impresso velocità alla grossa vettura, probabilmente senza rendersi conto che il manto stradale era ricoperto da uno strato di brina ghiacciata pressochè intatto, in quanto fino a quel momento poche auto erano transitate lungo quel tratto. L'incidente è avvenuto a circa metà rettilineo: il guidatore si è forse portato sulla sinistra della carreggiata per un tentativo di sorpasso oppure è sbandato a sinistra dopo che l'auto era scivolata. La macchina, spinta a forte velocità, è letteralmente «partita» verso sinistra senza che il guidatore riuscisse a correggere la sbandata: è stata letteralmente «sparata» fuori strada fino a investire in pieno con la fiancata anteriore destra un grosso albero. L'urto è stato di una violenza spaventosa. Alcuni automobilisti di passaggio hanno avvertito telefonicamente la CRI e la Polizia stradale, che sono intervenute sul posto a tempo di primato. Lo Ierco, che nonostante le gravissime lesioni (fratture craniche e altre ferite) era ancora in vita, è stato trasportato d'urgenza allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Nonostante le pronte cure dei sanitari è deceduto circa quattro ore più tardi.



Odino Ierco

Il secondo incidente mortale è pure avvenuto martedì mattina, poco dopo le 7.30. Alla guida della NSU Prinz «L» (TS 98382) l'impiegato Bruno Orlandini percorreva la statale 58, nel tratto Opicina-Fernetti, diretto a quel valico di frontiera. Anche su quel tratto c'era in parecchi punti uno spesso strato di brina ghiacciata. Ad un certo punto, poco oltre l'abitato di Opicina, la vettura è scivolata: l'Orlandini ha probabilmente pigiato sul freno e l'utilitaria ha compiuto un rapidissimo testa-coda, quindi è sbandata sulla destra ed è andata a schiantarsi contro un grosso albero ai margini della carreggiata. La violenza dell'urto ha semisfasciato l'utilitaria e in essa è rimasto gravemente ferito il guidatore. Subito soccorso da un'autolettiga della CRI, l'Orlandini è stato avviato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Ma le condizioni del ferito (gravissime lesioni al capo, ferite al volto e frattura del femore sinistro) apparivano molto critiche ed è deceduto durante il trasporto al nosocomio. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della Squadra traffico della Mobile.



Bruno Orlandini

Il terzo incidente mortale è avvenuto ieri mattina, pure nei pressi di un valico di confine, questa volta quello di Rabuiese. Erano circa le otto e il fondo stradale della statale 15, tra la galleria di Monte d'Oro e il valico, era ghiacciato dalla brina e dal nevischio caduti durante la notte. L'impiegato Franco Paturzo, nato a Napoli e da poco residente nella nostra città, era diretto verso Rabuiese alla guida dell'Alfa Romeo «Giulia 1300» (targata TS 69090). Giunto a poche centinaia di metri dal posto di blocco, dove la statale compie una serie di curve non troppo pronunciate, la vettura ha avuto un'impennata, è sbandata e, scivolando sul ghiaccio, è capotata nel fossato a destra della strada, dove si è arrestata con le ruote all'aria. Nonostante il pauroso volo, la macchina è rimasta quasi intatta, ma il Paturzo ha riportato nell'urto gravissime lesioni interne: sfondamento completo della cassa toracica e probabili lesioni craniche. Le sue condizioni erano disperate e, sebbene soccorso prontamente dai sanitari della CRI, il Paturzo è deceduto durante il trasporto al nosocomio. L'incidente ha avuto un testimonio oculare in un automobilista (Lino Marcosin, via Costalunga 97) che con la sua «850» seguiva da vicino la «Giulia». Il Marcosin ha potuto riferire la dinamica dell'incidente ai carabinieri dell'Emergenza, intervenuti sul posto per i rilievi. La moglie del Paturzo, che risiede a Napoli, è stata avvertita e giungerà stamane in città.

Questi tre incidenti e gli altri, con conseguenze per fortuna molto meno gravi, verificatisi a causa del manto stradale ghiacciato, ribadiscono la necessità sia di una maggior prudenza nella guida da parte degli automobilisti (soprattutto di notte e al primo mattino, quando la brina non si è ancora sciolta), sia di una più tempestiva azione da parte delle autorità preposte nel segnalare con appositi cartelli il pericolo dei ghiaccio e nel cospargere di ghiaia i punti più pericolosi.

Contro un pullman per un colpo di sonno

Il mattino di Natale si è registrato un pauroso incidente sulla statale 58 nei pressi di Fernetti (a questo proposito è da sottolineare quanti incidenti si siano verificati in questi giorni festivi sul tratto da Opicina a Fernetti). Una «Fiat 850» coupé, targata Svizzera AG 110-566, guidata dal cittadino jugoslavo Stefan Measic di 29 anni abitante a Kraljevic Kobiljank, proveniente dalla Repubblica elvetica, era diretta al posto di blocco. Giunto a circa 150 metri dalle sbarre, il Measic è rimasto vittima di un colpo di sonno, ha perduto il controllo della vettura che è sbandata verso sinistra: il coupé è andato a investire frontalmente un autobus di linea jugoslavo che proveniva in senso contrario, diretto in città. L'urto è stato violento e il Measic ha riportato varie ferite.

Soccorso da una autolettiga della CRI è stato accolto nella divisione neurochirurgica del nosocomio con prognosi di un mese per fratture costali, frattura della gamba destra, ferite di taglio al volto e agli arti. Del caso si è interessata la Polizia stradale.

Il Sindaco al convivio dei netturbini

Il Sindaco Spaccini è intervenuto, assieme ad alcuni assessori, alla tradizionale cena che il personale della nettezza urbana organizza ogni anno in occasione delle feste.

Prendendo la parola in risposta all'indirizzo di saluto dello ing. Tombesi, direttore del servizio, l'ing. Spaccini ha tracciato un'ampia panoramica delle prospettive che si aprono per il servizio con la realizzazione del programma di meccanizzazione che è in corso e che verrà ulteriormente sviluppato nel prossimo anno. Senza anticipare le conclusioni definitive della amministrazione, il Sindaco ha espresso il convincimento che il servizio, opportunamente riorganizzato, dovrà quanto prima disporre di adeguati strumenti sia organizzativi che normativi per essere in grado di assolvere in maniera moderna i suoi compiti.

L'intervento del Sindaco è stato particolarmente approvato dal personale che gli ha espresso calorosamente la sua soddisfazione per l'interesse che l'amministrazione dimostra ai problemi del servizio.

Bando di concorso della Provincia

La Provincia di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di segretario di III, II, I classe per l'Ufficio studi e programmazione. Presentazione delle domande entro le ore 12 del 2 gennaio 1969. Limite massimo di età anni 30 alla data del 30 settembre 1968, salvo le eccezioni di legge.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche ed amministrative o di titolo equipollente, conseguito in una Università italiana. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

Dolorosa scomparsa di Costante Pizzarello



Un doloroso vuoto per la famiglia giornalistica triestina: è morto ieri all'Ospedale il collega nostro Costante Pizzarello che lavorò per lunghissimi anni nella redazione del «Piccolo». Aveva 76 anni. Gli era stata affidata per alcuni decenni la cronaca giudiziaria ed egli sapeva trarre dalla sua sensibilità e dal suo gusto di narratore brani di prosa che i lettori leggevano avidamente. Scrupolosissimo, metteva nel suo lavoro quotidiano un'esemplare misura morale che a volte poteva sembrare perfino eccessiva, parendogli che tutto il male affiorante dai processi non dovesse essere materia di fredde annotazioni di cronaca. Magistrati e avvocati gli volevano bene, da quando avevano imparato a conoscere la sua direttura e la sua capacità di lavoro. Esordì nel giornalismo nel 1918 come corrispondente del «Popolo di Italia», poi passò al «Maglio» quindi ad altri giornali quali il «Piemonte» ed «Era Nuova», fu quindi redattore giudiziario presso «Il Piccolo» dove concluse la sua esperienza giornalistica, dopo un lungo periodo di attività. Ricoprì inoltre la carica di reggente del Sindacato interprovinciale dei giornalisti.

Ormai viveva appartato e aveva subito un grave cedimento con la morte della moglie, una attiva signora molto conosciuta a Trieste in quanto dirigeva con somma bravura un istituto per la confezione di corredi. Scompare con Costante Pizzarello un gentiluomo di vecchio stampo, un uomo che visse senza rancori. Ci associamo al rimpianto di quanti prendono il lutto e conserveremo di lui un lungo e grato ricordo.

(«Giornalfoto»)

UN PRIMO ELENCO CON IMPONIBILI SUPERIORI AI 5 MILIONI

I contribuenti per l'imposta di famiglia

Diamo inizio alla pubblicazione dei nomi dei contribuenti, in ordine alfabetico, iscritti con un imponibile superiore ai 5 milioni di lire nei ruoli dell'imposta di famiglia per il 1969. Accanto all'imponibile stabilito figura tra parentesi l'ammontare dell'imposta che ciascuno dovrà versare, distintamente dalla «complementare», di cui pubblicheremo analoghi elenchi nelle edizioni successive. Nell'elenco dei ruoli non compaiono i nominativi di quelle persone le cui partite fiscali sono oggetto di contestazioni o sono da perfezionare alla luce di eventuali ricorsi tuttora pendenti.

Audoly Ernesto, agente marittimo, 9 milioni d'imponibile (1.464.444 d'imposta); Artelli Filippo, perito avarie, 8.500.000 (1.336.764); Alessi Chino, giornalista, 11 milioni (1.995.414); Alberi Narciso, industr., 8 milioni (1.214.532); Alberti Steno, commerc., 7.400.000 (1.083.114); Apollonio Bruno, dirig. assicurazioni, 7.100.000 (1.039.206); Angeli Remo, amministratore, 7 milioni (980.970); Antonini Pietro, medico, 6.200.000 (830.244); d'Acunzo Lucio, medico, 5 milioni 800.000 (740.556); Agolini Giuliano, medico, 5.800.000 (740 mila 556); Antonini Guido, costrut. edile, 5.600.000 (715.020); de Albori Aldo, titolare agenzia viaggi, 5.400.000 (647.442); Anzellotti Fulvio, imp., 5.200.000 (623.460); Ancona Cesare, commerciante, 5 milioni (560.556).

Banfield Goffredo, armatore, 28 milioni (5.231.826); Bacchelli Silvio, negoziante, 10 milioni (1.728.372); Brussi Aurelio, dirig. industriale, 9.500.000 (1.597.578); Baroncini Gino, dirig. assicur., 9.200.000 (1.547.124); Bonazza Alfredo, commerciante, 8.500.000 (1.336.764); Buttignoni Alfonso, procuratore, 8.500.000 (1.336.764); Bidoia Umberto, agente manifat., 7 milioni (980.970); Bisiani Mario, medico, 6.800.000 (952 mila 944); Badalotti Giorgio, medico, 6.300.000 (843.636); Bruni Carlo, imp. 6.500.000 (870.414); Bertocchi Giorgio, impr. edile, 6 milioni (766.092); Bisotto Giuseppe, commerciante, 6 milioni (766.092); Bonato Italo, rappresentante, 6 milioni (766.092); Borri Giuseppe, rappresentante, 6 milioni (766.092); Brovedani Umberto, imp., 6 milioni (766.092); Beltrame Livio, piazz., 5.900.000 (752.324); Boico Vasco, medico, 5.600.000 (715.020); Botteri Giuseppe, medico, 5.600.000 (715.020); Buda Giorgio, dirig., 5.500.000 (659.430); Balletto Mario, medico, 5.300.000 (635.448); Bastiani Ester, preside scuola media, 5.300.000 (635.448); Brainich Mario jr., commerciante, 5.200.000 (623.460); Baxa Arturo, imp., 5.100.000 (611.472); Belsasso Elio, medico, 5 milioni (560 mila 556); Buffa Armando, commerciante, 5 milioni (560 mila 556); Buffa Mario, commerciante, 5 milioni (560.556).

Casali Alberto, industriale, 39 milioni (7.287.180); Canarutto Guglielmo, imprenditore edile, 16 milioni (2.989.614); Cividin Mario, impr. edile, 15 milioni (2.802.762); Cumin Sergio, impr. edile, 14 milioni (2 milioni 615.910); Comelli Angelo, impr. edile, 13.500.000 (2 milioni 522.490); Cullino Guido, dirig. industriale, 9.900.000 (1.711.086); Canarutto Enzo, 8.200.000 (un milione 289.586); Corazza Edoardo, imp., 8.100.000 (1.273.860); Cardea Ugo, impr. edile, 7 milioni 500.000 (1.097.748); Crismani Carlo Giuseppe, impr. edile, 7.500.000 (1.097.748); Castiglioni Mameli, commerciante, 7 milioni (980.970); Cirrincione Salvatore, dirig. az., 7 milioni (980 mila 970); Chersi Antonio, medico, 6.600.000 (924.912); Cortivo Bruno, medico, 6.500.000 (870 mila 414); Crismani Marcello, impr. edile, 6.500.000 (870.414); Chiostergi Maria in Miotto, possid., 6.300.000 (843.636); Calandruccio Santo, macellaio, 6 milioni 200.000 (830.224); Catania Alfredo, medico, 6.200.000 (830 mila 244); Chermetz Guido, impr. edile, 6 milioni (766.092); Cociancich Iginio, industriale, 6 milioni (766.092); Colic Giovanni, commerciante, 6 milioni (766.092); Colombo Gastone, dirig. industriale, 6 milioni (766.092); Curto Giovanni, rappresentante, 6 milioni (766.092); Cogol Dario, dirig. industriale, 5.200.000 (623.460); Canal Antonio, costruttore edile, 5.100.000 (611.472); Cagli Giuseppe, commerciante, 5 milioni (560.556); Castellana Antonio, medico, 5 milioni (560.556); Cavallar Alfonso, orefice, 5 milioni (560 mila 556); Cescutti Mario, commerciante, 5 milioni (560.556); Coppola Eugenio, dirigente, 5 milioni (560.556).

Dukcevich Stefano, industriale, 15 milioni (2.802.762); Duma Angela, 9 milioni (1.464.444); D'Angelo Giuseppe, imprenditore edile, 8 milioni (1.214.532); Drioli Benno, impr. edile, 7 milioni 200.000 (1.053.840); Dorni Alfredo, imprenditore, 7 milioni (980.970); D'Agnolo Basilio, medico, 6.500.000 (870.414); Deroye Oscar, imp., 6.500.000 (870 mila 414); Danek Ruggero, imp., 6.100.000 (816.852); de Dottori Giuseppe, possidente, 5.600.000 (715.020); Dusi Emilio, dirig. assic. 5.600.000 (715.020); Dardi Mario, medico, 5.500.000 (659 mila 430); Dapas Gino, medico, 5 milioni (560.556); Dalle Grazie Jolanda in Micalesco, commerciante, 5 milioni (560.556); Della Toffola Irma, 5 milioni (560.556); Del Pesco Giovanni, funz., 5 milioni (560.556); Dobrina Danilo, medico, 5 milioni (560.556); Du Ban Massimiliano, farmacista, 5 milioni (560 mila 556.

Eccardi Plinio, amministratore stabili, 5.200.000 (623.460).

Flaschner Ottilia ved. Stock, possidente, 12 milioni (2.242.212); Froglia Mario, notaio 8 milioni 932.000 (1.453.428); Fabiani Albano, impr., 8 milioni (un milione 214.532); Finzi Adolfo Paolo, commerc., 6.900.000 (966.954); Fanfani Vittorio, dirig., 6 milioni 600.000 (924.912); Fonda Umberto, ing., 6.500.000 (870 mila 414); Frilli Mario, imp., 6 milioni 500.000 (870.414); Fantini Aldo, 6.400.000 (862.212); Frausin Giulio, agente assicuraz., 6 milioni 200.000 (830.244); Ferrucci Giorgio, 6 milioni (766.092); Fonda Savio Antonio, rappr., 6 milioni (766.092); Fratta Margherita ved. Deangeli, 6 milioni (766.092); Fragiacomo Fausto, imprenditore edile, 5.800.000 (740 mila 556); de Favento Piero, medico, 5.600.000 (715.020); Franco Mario, imp., 5.400.000 (647 mila 442); Fuzzi Marino, imp., 5.300.000 (635.448); Frandoli Mario, imprenditore edile, 5.200.000 (623.460); Filetti Otto, imp., 5.100.000 (611.472); Fazzari ing. Mario, imp., 5 milioni (560.556); Fioretti Anna in Santinello, commerciante, 5 milioni (560 mila 556); Furlani Tullio, medico, 5 milioni (560.556).

Gropaiz Riccardo, autotrasportatore, 20 milioni (3.737.016); Godina Giuseppe, negoziante, 15 milioni (2.802.762); Gallinotti Ottavio, commerciante, 8 milioni (1.214.532); Gortan Giuliano, medico, 8 milioni (un milione 214.532); Gianfrè Armando, commerciante, 7.200.000 (un milione 53.840); Gasperi Antonio, negoziante, 7 milioni (980 mila 970); Gerolimich Carlo, ag. marittimo, 7 milioni (980 mila 970); Gerolimich Giuseppe, ammin., 7 milioni (980.970); Grandi Antonio, rappr., 6 milioni 600.000 (924.912); Gigante Raffaele, imp., 6.500.000 (870 mila 414); Gonnelli Renzo, commerciante, 6.500.000 (870.414); Gallico Bruno, impr., 6 milioni (766.092); Gasperini Nereo, 6 milioni (766.092); Gerolimich Paolo, imp., 6 milioni (766.092); Giannini Aldo, imp., 5.900.000 (753.324); Gentilli Mario, medico, 5.600.000 (715.020); Goltan Paolo, imp., 5.600.000 (715.020); Gerolimich Giovanni, 5.500.000 (659.430); Grandi Antonio, commerciante, 5.500.000 (659.430); Giacomelli Giulio, 5.200.000 (623 mila 460); Germelli Salvatore, imp. 5.100.000 (611.472); Giammusso Vittorio, medico, 5 milioni 100.000 (611.472); Goldflam Rodolfo, rappres., 5.100.000 (611 mila 472); Gerghi Antonio, 5 milioni (560.556); Giacomini Michelino, funz. banca, 5 milioni (560.556).

Finanziamenti a imprese industriali

Ventun domande di contributo per mutui di oltre due miliardi che consentiranno investimenti per un totale di oltre 4 miliardi e 400 mila lire, sono state accolte nell'ultima riunione del Comitato tecnico consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali, presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci.

Il comitato esamina le domande che pervengono al competente Assessorato regionale in base alla legge regionale n. 25 del 1965, che prevede la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali del Friuli-Venezia Giulia.

SEGNALAZIONI

Il caro-fiore

«Due settimane addietro i garofani erano a 60, poi sono passati a 80, ed ora sono a 100 lire il pezzo! questo nelle rivendite vicino al Cimitero. Non credo che il fiore sia da considerare un oggetto di lusso per i poveri defunti. Vorrei chiedervi se esiste un controllo da parte del Comune sui prezzi dei fiori; perchè è un'assurdità e fuori posto questo sbalzo di prezzi del 40 per cento (finora) e le rivenditrici dicono che aumenterà; ciò a danno del consumatori che non sanno dove protestare. G. Gs.

In merito può essere interessante rilevare una notizia dell'Agenzia di stampa «Italia» che dice: «Nei quindici giorni precedenti il Natale i fiori affluiti al mercato di Sanremo sono risultati particolarmente abbondanti, con una media di circa 2500 ceste al giorno e con punte massime di oltre tremila ceste. I prezzi di tutte le specie e varietà sono risultati notevolmente elevati, anche tenuto conto che nel periodo prenatalizio si verificano normalmente dei rincari. In confronto poi con i prezzi del medesimo periodo dell'anno scorso, annata poco favorevole per i floricoltori, il livello medio dei prezzi è stato molto sostenuto segnando aumenti anche pari al 50 per cento rispetto alle quotazioni del 1967.

«I garofani sono stati venduti nell'ultima settimana fra le 60 e le 90 lire l'uno; per alcune varietà particolarmente pregiate si sono avuti prezzi pari a 100 lire e più per unità. Le rose a fiore grande hanno quotato prezzi compresi tra le 200 e le 400 lire a fiore, mentre le rose a fiore medio hanno realizzato prezzi oscillanti fra le 80 e le 150 lire a fiore. Complessivamente, nella quindicina precedente il Natale, sono stati venduti al mercato dei fiori di Sanremo oltre 50 milioni di fiori per un valore complessivo di quasi due miliardi di lire».

L'Acegat e il gas

Con riferimento alla segnalazione «Scarseggia il gas?», pubblicata il 18 u.s., nella quale si segnalava una insoddisfacente erogazione di gas nella zona di viale XX Settembre l'Acegat cortesemente precisa che nella mattinata dello stesso giorno sono stati effettuati dei sopralluoghi nelle abitazioni poste all'incrocio tra via Timeus e viale XX Settembre per controllare la pressione d'alimentazione del gas. Detta pressione è risultata normale, tranne in un caso dove l'impianto interno risultava parzialmente otturato per depositi. Rimanendo, comunque, a disposizione del sig. B. P., come di ogni altro utente — informa l'Acegat — per controllare se la pressione di alimentazione nella derivazione gas che alimenta la sua abitazione sia normale, raccomandiamo vivamente agli utenti di segnalarci il fatto telefonicamente dando il proprio nominativo ed indirizzo.

Via San Lorenzo: perchè ci ripensarono

In merito alla segnalazione pubblicata dal «Piccolo» il 10 dicembre u. s., «Via Tor San Lorenzo: perchè ci ripensarono?», l'assessore ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione con la quale veniva chiesta la sistemazione dei marciapiedi e della carreggiata di via Tor San Lorenzo, si informa che la via in questione è privata e pertanto il Comune non ha alcuna competenza per la sistemazione di detta area».

Pollame e conigli

«Dal 1.o dicembre è entrata in vigore la nuova regolamentazione comunale delle vendite del pollame e di conigli macellati che devono venire posti in vendita perfettamente puliti dalla pelle e dalle interiora oltre a doverli separare dalle altre carni sia nella esposizione, sia nella cella frigorifera e per la vendita al dettaglio deve venire usato un ceppo a parte.

«E' notorio che detti animali vengono allevati in ottime condizioni igieniche e controllati prima di venir posti in vendita, mentre contrariamente a tutte le leggi d'igiene sulle carni, tutta la selvaggina viene posta in vendita nelle macellerie con la pelle e con le interiora, e nella maggior parte delle volte viene caricata dal cacciatore sul proprio mezzo, senza alcuna protezione dalla polvere e dal fango, viene scaricata con tutti i suoi miasmi nella macelleria, previo un sommario controllo.

«Ci si domanda come certe cose vengono tollerate dalle leggi igienico-sanitarie del Comune, con beneficio di sole alcune macellerie, mentre per tutte le altre si debba avere sempre maggiori difficoltà sanitarie?

«Non basta avere il traffico di confine con la troppo vicina Jugoslavia e con la zona franca di Monfalcone e Gorizia per diminuire il nostro lavoro giorno per giorno; ci volevano anche le disposizioni comunali che ci portano a nuove installazioni ed a nuove spese e quindi a nuovi aggravi. La nostra categoria è veramente bistrattata; anche per le macellerie di carni equine a Trieste la vendita deve avvenire in spacci appositi, mentre in altri Comuni italiani, evidentemente più moderni questa regola non c'è. Infatti a Trieste vige una legge in proposito, emanata nel 1928 e aggiornata senza modifiche nel 1964. E' mai possibile che certe città possano essere regolate da leggi meno fiscali e meno onerose della nostra? Desideriamo soltanto essere trattati alle stesse condizioni, e siccome lo siamo con i nostri doveri, abbiamo la necessità assoluta di esserlo anche nei nostri diritti.

«Nella fiducia che questa segnalazione venga letta dalle autorità competenti perchè prendano in considerazione la grave situazione della nostra categoria, ringrazio per l'ospitalità. Guido Bernetti, macellaio».



EUROSTILE - Corso Italia 12

PORCELLANE - CRISTALLERIE

1000 IDEE PER I PROSSIMI DONI

San Silvestro con l'UTAT

Parigi - Vienna - Villaco

L'U.T.A.T. effettua per San Silvestro viaggi a PARIGI dal 28/12 al 2/1, a VIENNA dal 29/12 al 2/1 ed a VILLACO dal 29/12 all'1/1 e dal 31/12 all'1/1.

Alberghi di prima categoria

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LE ORE DELLA CITTA'

Distrofia muscolare

E' uscito l'ultimo numero del 1968 di «Distrofia muscolare», periodico dell'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). Il giornale riporta in ampia evidenza i risultati raggiunti nell'assemblea annuale dei delegati dell'associazione a Venezia. Nel corso dell'assemblea è stato constatato con soddisfazione che i gravi problemi connessi al debellamento di questa malattia sono ormai entrati nella coscienza di molti, risvegliando l'interesse della stampa e quello delle autorità statali e in particolare sanitarie. In questo modo sono oggi più concrete le premesse per una lotta a fondo contro la malattia. In altra parte del giornale, infatti si annuncia che lo stesso Ministero della Sanità è favorevole ad un'intensificazione degli studi sulla distrofia per individuare le possibilità di debellamento. Il periodico, infine, riporta ampie notizie sull'attività delle varie sezioni nazionali ed estere che propagandano e sviluppano la lotta alla grave malattia.

Comperiamo direttamente

dalla produzione tipica nazionale ed estera tutto il nostro imponente, insuperabile assortimento di formaggi e latticini freschi non fermentati; per questo tutti dicono che alle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26, i formaggi sono di qualità insuperabile ed è un piacere mangiarli.

Biblioteca del popolo

La sede di via Polonio della Biblioteca del Popolo resterà chiusa al pubblico nelle ore pomeridiane fino a tutto lunedì 6 gennaio 1969. I lettori potranno valersi dei servizi della biblioteca nella mattinata. Con martedì 7 gennaio il servizio pubblico riprenderà col consueto orario.

Cinema del Ragazzo

Oggi, venerdì, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in largo Papa Giovanni, viene proiettato il western in technicolor cinemascope «Dinamite Jim». La sala si apre alle 16.30, il film inizia alle 17 e termina, circa, alle 18.45.

Parrucche e toupets

Nel negozio *«La Salontecnica» di via della Borsa n. 1* fino al 31 dicembre c'è una vastissima scelta di parrucche, toupets e acconciature da sera. L'esposizione degli articoli già acconciati è stata allestita nello stesso negozio, dove le clienti saranno seguite da personale competente. Ogni signora potrà quindi trovare la soluzione di qualsiasi problema riguardante le acconciature.

Presepio parlante

La «Repubblica dei Ragazzi» pure quest'anno presenta il suo «Presepio Parlante», allestito nella sede centrale di Largo Papa Giovanni. Il «calendario» delle visite per il pubblico è il seguente: giovedì 26, domenica 29 dicembre; mercoledì 1, domenica 5, lunedì 6, domenica 12 gennaio; sempre e soltanto nel pomeriggio dalle 16 alle 18.30. «La rievocazione della Natività» viene ripetuta ogni venti minuti circa, i visitatori sono ammessi nella sala del «Presepio» durante gli intervalli. Nell'attesa possono visitare le mostre «Papa Giovanni, Parroco del Mondo» e «I viaggi di Papa Paolo» nelle altre sale della sede.

Incontro di preghiera

Un incontro di preghiera, organizzato dalle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo avrà luogo questa sera alle ore 19 nella chiesa della B.V. del Rosario. Dirigerà l'incontro don Nereo Beari. Oltre agli aderenti, sono invitati anche i simpatizzanti.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere, il trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Omaggio a mons. Angeli

Nel particolare clima natalizio, l'ultima riunione della SAI è stata dedicata alla poesia religiosa e civile di mons. Antonio Angeli. Il prof. Marcello Fraulini e Sergio Brossi hanno presentato ai soci della Società letteraria le due opere postiche di Antonio Angeli: «Marine istriane» e «Lungo le strade del Vangelo», entrambe edite da «Vita Nuova». La serata si è conclusa con la lettura di alcune prose d'arte del dott. Aldo Ferrisi, lette dallo stesso autore.

Chiavi smarrite

Tre chiavi legate ad una catenina con medaglia di metallo sono state smarrite la vigilia di Natale. Il cortese rinventore è pregato di telefonare al n. 90347.

Birreria «Allo Stivale d'Oro»

Viale XX Settembre 5 (telef. 762-557) avvisa la spettabile clientela che sono ancora disponibili alcuni posti per il *Gran baccanale di fine d'anno*. Orchestra, sorprese, cotillons. Per informazioni tel. 762-557.

Triestina premiata

Giorni or sono, presenti le autorità cittadine, personalità della scuola e dell'arte, si sono date convegno alla «Terrazza Martini» di Genova per votare i migliori disegni del 3.o Concorso nazionale «piccoli artisti», indetto dalla Sala Teresiana di Arinziano. Il concorso, che ha per tema il Natale, ha visto la partecipazione di oltre 700 alunni, in rappresentanza di alcune centinaia di scuole le quali, dopo aver fatto accurate selezioni onde scegliere i più bei disegni (si calcola che quasi 20 mila alunni abbiano dato vita alla edizione 1968) la giuria, dopo un attento esame, ha presentato i trenta disegni finalisti e proclamati vincitori delle varie categorie. Prima assoluta è risultata Chiarella Gori della scuola media «Campi Elisi» di Trieste (III media).



In casa vostra, con la vostra abituale macchinetta — la «moka» o la napoletana — potrete ottenere fino a 24 tazze di ottimo caffè, adoperando le famose supermiscele CREMCAFFE', ottenute con l'impiego delle migliori qualità di caffè del mondo. CREMCAFFE' rende di più, e perciò costa meno. Miscele speciali, anche per «affelatte», a prezzi di assoluta convenienza. CREMCAFFE': inconfondibile fragranza di aromi.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

In vendita in tutti i migliori negozi e supermercati e presso la Degustazione CREMCAFFE', in piazza Goldoni 10

FIDATEVI DI PHILIPS

E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA

VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

CON RECENTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Duecentosettanta milioni per la formazione professionale

Ne beneficeranno gli allievi di 196 corsi gestiti da 17 enti
La ripartizione della somma nelle province e sua destinazione

Si è riunita giorni fa, sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale, che ha approvato, tra l'altro, una delibera proposta dall'assessore regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper. La delibera riguarda il piano di contributi, a favore degli enti gestori, per l'assistenza agli allievi frequentanti i corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione e dal Ministero del Lavoro per l'anno addestrativo 1968-1969. La spesa relativa ammonta a lire 269.349.940. Tale piano, predisposto dall'assessore Stopper ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1965, numero 35, aveva ottenuto, il 18 dicembre scorso, il parere favorevole da parte della Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori.

Nel piano approvato dalla Giunta sono previsti interventi assistenziali in favore degli allievi di 54 corsi regionali normali, di 4 corsi regionali straordinari e di 138 corsi a finanziamento ministeriale. Le spese sono rispettivamente di circa 40 milioni per i primi, 6 milioni per i secondi e 223 milioni per gli ultimi. Gli interventi, che interessano 17 enti gestori operanti nella regione, sono così suddivisi nelle quattro province: Trieste 47 milioni, Gorizia 29 milioni, Udine 145 milioni, Pordenone 48 milioni.

L'erogazione dell'assistenza è prevista nelle seguenti misure: lire 147 milioni per l'assistenza convittuale di 811 allievi; lire 78 milioni per l'assistenza vitturaria di 1.240 allievi; lire 38 milioni per contributi spese di viaggio a 1.744 allievi; lire 5 milioni per assegnazione corredo a 2.112 allievi e lire 500 mila per premi ai migliori allievi classificati.

Come si è detto, potranno fruire dell'assistenza prevista dalla legge regionale sulla formazione professionale anche i frequentanti i corsi a finanziamento ministeriale, per i quali la legge statale non prevede analoghi benefici, intesi a favorire l'afflusso degli allievi ai centri. E' proprio per i corsi ministeriali che l'intervento regionale assume particolare peso e importanza, considerato che ben l'83 per cento della spesa complessiva per gli interventi assistenziali andrà ai frequentanti detti corsi.

Raffrontando la spesa di questo anno con quella approvata per analoghi interventi nell'anno addestrativo 1967-1968, si rileva un aumento di oltre 26 milioni, essendosi registrato nell'attività addestrativa un aumento complessivo di 11 corsi (185 nell'anno 1967-'68 contro i 196 di quest'anno). Quest'ultimo dato sta a significare la volontà dell'Amministrazione regionale di incrementare gli interventi a favore della formazione professionale al fine di far fronte alla sempre più sentita esigenza di manodopera qualificata nei vari settori economici.

Su proposta dell'assessore regionale dell'urbanistica, De Carli, la Giunta regionale ha poi approvato un gruppo di delibere relative alla delimitazione dei centri abitati e alla perimetrazione delle parti del rispettivo aggiomerato urbano che rivestono carattere storico, artistico e di specifico pregio ambientale. Queste delibere si riferiscono ai Comuni di Lestizza, Prata di Pordenone, San Canzian d'Isonzo e San Daniele del Friuli. La definizione avviene ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 quinquies della legge nazionale n. 1150, del 17 agosto 1942, come modificato e integrato dalla legge nazionale n. 765, del 6 agosto 1967.

Conferenza Gherbitz sui giovani e la musica

Stasera, alle 18,30, nella sala danze della Società Ginnastica Triestina, si terrà a cura dell'AGAT (Associazione giovanile artistica triestina) una conferenza sul tema «La musica e i giovani nella società contemporanea». Parlerà il prof. Claudio Gherbitz. Seguirà un libero dibattito.

Attrezzature portuali per i vigili del fuoco

Nuove attrezzature si stanno realizzando per i vigili del fuoco di Muggia e per quelli del distaccamento del molo III al Punto franco vecchio. Da parte della Divisione lavori, servizio contratti del Commissariato del Governo, sono state già esperite le licitazioni per l'appalto dei seguenti lavori: una rimessa coperta per natanti del distaccamento dei vigili di Muggia, e potenziamento della sede al Punto franco. Entrambe le opere sono state aggiudicate alla società Ferrobeton-Silm di Roma, rispettivamente per 35 milioni e 920 mila lire, e per 35 milioni e 972 mila lire.



Un'opera significativa di Benno Pellicciari: «La vecchietta di Monrupino» primo premio all'ex tempore di questa località

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Fallimento Glessich

«Noi ex dipendenti della fallita Ditta C. Glessich (siamo circa una trentina) da 10 mesi attendiamo qualcosa della nostra liquidazione, perchè tutti siamo rimasti sulla strada senza un soldo. Ci risulta che sono state vendute quasi tutte le macchine tipografiche, una parte della casa di corso Italia 31, il negozio ed altra merce ancora. Però nessuno si fa avanti per noi; l'avv. Curatore ci ha detto che se la va bene, forse si potrà risolvere fra un anno. Perchè questo? Forse vogliono dissipare tutto con spese di tribunali, legali ecc.?

«Lo sappiamo purtroppo che prenderemo una piccola percentuale di quello che ci aspetta ma perchè non darci almeno un acconto su quello che hanno incassato? Perchè ai dipendenti della Ditta Zennaro, dopo sei mesi hanno dato un acconto. Perchè non possono fare anche per noi che aspettiamo da 10 mesi? Puoi darci una risposta. Un ex dipendente per tutti».

Il fallimento è purtroppo una situazione che comporta enormi danni oltre che all'economia nazionale, a tutti i creditori e quasi sempre fra questi ci sono anche i lavoratori che vantano dei diritti per retribuzioni, per indennità di anzianità, per indennità di mancato preavviso non percepite e per contributi previdenziali non versati.

Non vogliamo qui ripetere quanto più volte abbiamo avuto occasione di precisare sulle funzioni degli organi preposti al fallimento e sulle garanzie dei procedimento relativo. Non sappiamo se il curatore abbia presentato al giudice delegato il piano di ripartizione delle disponibilità finanziarie da distribuire fra i creditori e se, in caso positivo, le somme fino ad ora ricuperate non consentano di eseguire alcun pagamento a favore dei lavoratori in quanto necessarie a coprire spese o crediti che hanno «privilegio» sugli altri crediti compresi quelli dei lavoratori stessi.

Ai vari «perchè» del lettore potrebbe rispondere meglio di noi l'Ente o la persona che ha provveduto alla compilazione ed alla presentazione dell'insinuazione di credito nel passivo fallimentare per conto dei dipendenti; tale persona, seguendo la procedura fallimentare, potrebbe, o meglio dovrebbe, seguire anche gli interessi dei lavoratori.

Pensionati di invalidità

«Molto si pubblica sui giornali delle insistenti richieste per la revisione della Legge "beffa" relativa alle pensioni I.N.P.S. Purtroppo la categoria dei "Pensionati di invalidità" restano sempre dimenticati in tutte queste polemiche, come se detti lavoratori non abbiano gli stessi diritti di tutti gli altri, ma dà l'impressione che vengano premiati o direi "tollerati". Vedi l'esempio madornale relativo all'assegnazione delle pensioni di anzianità; ai pensionati di invalidità non era stata concessa la possibilità di aver diritto all'assegnazione di questa pensione anche se i loro contributi totali superavano i 35 anni occorrenti.

«Ora sembra che non avranno diritto nemmeno a poter scegliere la liquidazione della pensione di vecchiaia al 65% del loro guadagno. Perchè questa disparità di trattamento? Certamente tutti si soffermano nel giudicare che ai pensionati di invalidità sono già stati liquidati i contributi antevecchiaia, però lo stesso si può dire per i pensionati di anzianità».

Francamente non vediamo un'enorme disparità di trattamento fra i pensionati per invalidità e quelli delle altre categorie se riteniamo valido il principio della immutabilità del titolo della pensione concessa. Tutte le pensioni (invalidità, vecchiaia, anzianità e superstiti) infatti liquidate prima del 1.5.1968 non sono agganciate e non lo saranno mai, in base all'attuale legge, alla paga ma la loro misura rimane ancorata alla contribuzione.

L'unica eccezione è stata fatta per le pensioni di anzianità i cui titolari solamente se raggiungono i 60 anni di età dopo l'1-5-1968 possono ottenere la ricostituzione in base ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione di anzianità con il sistema dell'agganciamento. Per tutte le pensioni esiste la possibilità di ottenere i supplementi biennali in base ai contributi versati dopo il pensionamento e, con la nuova legge, per quelle di invalidità non è richiesta più la condizione del 60.o anno di età o la perdita della capacità lavorativa come era richiesto dalle norme preesistenti. Tutte le pensioni liquidate o da liquidare dopo l'1-5-1968 sono calcolate con il sistema dell'agganciamento.

Il principio della non modifica del titolo di pensione è infine vantaggioso per i pensionati di invalidità che continuano a lavorare. Per essi infatti la trattenuta è del solo terzo della pensione, mentre per quelli di vecchiaia liquidate prima del 1.o maggio 1968 è di tutta l'eccedenza alle lire 15.600 e per quelle di vecchiaia liquidate dopo il 1.5.1968 e per quelle di anzianità è totale.

Sessantacinquenne pensione minima

«Per favore desidero sapere questo: io sono una donna ammalata e per uscire di casa devo farmi accompagnare. Sono pensionata di invalidità cat. Io, e tra un mese compirò 65 anni. Come dovrò fare per avere l'aumento di pensione? Dovrò fare domanda all'INPS oppure lo sapranno già loro stessi? Ora percepisco 18 mila lire mensili. M.P.».

Premettiamo anzitutto che al compimento del 65.o anno di età vengono aumentate solamente le pensioni ai trattamenti minimi. Il trattamento minimo di 18 mila lire passa a L. 21.900 lire mensili. Questo è il caso della lettrice alla quale assicuriamo che non è necessaria alcuna domanda: la variazione viene fatta d'ufficio dall'INPS nell'anno in cui il pensionato raggiunge l'età di 65 anni.

Domestica a orario ridotto

«Sottopongo alla vostra cortese attenzione il seguente quesito. Una domestica presta servizio presso di me per due ore giornaliere. Chiedo se sono obbligato ad iscriverla all'I.N.P.S. e quindi a corrispondere i relativi contributi. La legge 2.4.1958, n. 339 sul rapporto di lavoro domestico prevede (articolo 1): "...opera continuativa e prevalente di almeno quattro ore giornaliere" Mi farete cosa molto gradita rispondendo al mio quesito e precisandomi la eventuale legge a modifica di quella n. 339 da me sopraccitata. L. S.».

La legge n. 339, citata dal lettore, non è stata modificata da alcuna successiva. Quindi gli addetti ai servizi familiari con meno di quattro ore di lavoro al giorno vengono esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali. In tale senso si è pronunciata anche la Suprema Corte di Cassazione.

Riscatto '20-26

«Ho letto ieri nelle "Segnalazioni" il Riscatto 1920-26 e domando il motivo perchè hanno chiuso dette domande di pensione d'invalidità e vecchiaia. Tale riscatto previsto dalla legge 1.2.1962 e non mantenuto. Non è giusto che metà prendano tale pensione e metà no!. Maria Lorenzi».

Non ci sembra chiaro se la lettrice non abbia esercitato la facoltà di riscatto prevista dalla Legge pagando i contributi per il periodo di lavoro effettuati in questa provincia dal 1920 al 1923 oppure se, pur avendolo fatto, non abbia chiesto la pensione di invalidità che veniva concessa agli invalidi in base al suddetto periodo contributivo.

In ogni caso precisiamo ancora una volta che la Legge 1.2.1962 n. 35 conteneva un provvedimento eccezionale e per tale eccezionalità, come sempre avviene, sono stati posti dei termini di validità. La Legge è rimasta in vigore per ben 5 anni e ciononostante molti lavoratori sono stati esclusi dal beneficio. Per questi non possiamo che auspicare una ulteriore riapertura dei termini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello Bruno, nel I anniversario (27-12), da Alberto Meula 2500 pro Soc. Ginnastica Triestina (nuova palestra) e 2500 pro Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica).

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord: sulle Alpi, da nuvoloso a molto nuvoloso con locali nevicate; sulle restanti regioni, regolarmente nuvoloso con nebbie più persistenti nella bassa Val Padana. Al Centro e sulle isole, da nuvoloso a molto nuvoloso con isolate piogge; qualche nevicata sui rilievi del Centro oltre i 700 metri; nel corso della giornata tendenza a schiarite più estese sui versanti dell'alto e medio Tirreno, A Sud, molto nuvoloso o coperto

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; quasi stazionaria al Sud e Sicilia.

Venti: al Nord deboli vari con rinforzi da Nord-Est sulle zone montuose; al Centro e al Sud, deboli o localmente moderati in prevalenza da Nord-Est; sulle isole da moderati a forti da Nord-Ovest.

Mari: medio e basso Tirreno, Mare di Sardegna e Canale di Sicilia molto o localmente agitati; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5 8; Verona 1, 10; Trieste 3,6, 7,5; Venezia 1, 8; Milano —1, 5; Torino 0, 9; Genova 7, 11; Bologna 1, 4; Firenze 6, 9; Pisa 6, 12; Ancona 4, 7; Perugia 1, 6; Pescara 2, 7; L'Aquila 1 6; Roma Nord 3, 9; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso 0, 4; Bari 5, 7; Napoli 3, 10; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 6, 9; Catanzaro 4, 7; Reggio Calabria 5, 16; Messina 8, 16; Palermo 11, 16; Catania 5, 19; Alghero 14 16; Cagliari 14, 17.

L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI ALLA COMPAGNIA

SLATAPER PRESIDENTE DEI VOLONTARI GIULIANI

Anche il direttivo uscente è stato riconfermato

Oltre una ottantina di iscritti alla Compagnia volontari giuliani e dalmati si sono ritrovati, in assemblea, nella sede della Camera di commercio: triestini, istriani, friulani, fiumani e dalmati, in fraterno cameratismo. Fra i volontari c'erano i più anziani, parecchi dei quali toccano l'ottantina, e giovani della recente guerra del 1940.

Dopo il commosso ricordo dei Caduti, e degli scomparsi negli ultimi anni, pronunciato dal col. M. O. Guido Slataper, è seguita la relazione, molto circostanziata e anche di critica verso certi ambienti triestini che hanno dimenticato come i volontari, specie nel 50.o anniversario della Redenzione, costituiscano l'aristocrazia del più vero e sano patriottismo.

Un elogio speciale è stato tributato a Calzi che si è tanto prodigato per le varie ricorrenze, mentre non è stata accolta una proposta di chiudere... i battenti della Compagnia per... vecchiaia: si è invece ribadita la necessità di tenerla in vita il più possibile, finchè ci sarà «un ultimo volontario» a sopravvivere.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo direttivo: le operazioni hanno confermato quello uscente, e riconfermato alla presidenza Guido Slataper.

Recita de «I Giovani» al Circolo della Stampa

La Compagnia di Prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli presenterà, in lettura, lunedì 30 dicembre alle ore 18.30 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia, 12, il dramma di André Obey «Una fanciulla per il vento». L'opera è la trascrizione di un poeta e drammaturgo francese contemporaneo, l'Obey appunto, di una tragedia classica l'«Ifigenia in Aulide». E' pertanto interessante vedere come l'autore, attraverso la smitizzazione di eroi e temi classici giunge ad una più profonda e reale visione dei caratteri umani dei personaggi che sfruttano credenze e superstizioni per mascherare le proprie passioni ed ambizioni. In questa lettura de «I Giovani» Agamennone è Stefano Lescovelli, Clitennestra: Novella Castelli, Ulisse: Dino Castelli, Ifigenia: Mariella Ferluga, Menelao: Enzo Succhielli.

Biglietteria Ferroviaria e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

«TRIESTE, IERI ED OGGI»

Il numero straordinario di «Prospettive regionali»

E' uscito in questi giorni «Trieste, ieri e oggi», il numero straordinario della rivista «Prospettive regionali» dedicato al Cinquantenario della Vittoria italiana.

Il volume, il cui primo esemplare è stato consegnato ufficialmente al Capo dello Stato, raccoglie una serie di articoli elaborati da studiosi ed esperti locali, con l'ausilio di una ricca, e qualche volta inedita, documentazione fotografica, le bellezze artistiche e architettoniche della nostra città. Un breve «excursus» storico presenta invece gli avvenimenti più significativi vissuti da Trieste attraverso i secoli. L'opera contiene, inoltre, alcuni interventi di alto livello scientifico, i cui autori si sforzano di configurare, nei suoi termini precisi, la particolare situazione economica triestina.

Il numero straordinario compare in elegante veste tipografica e si apre con la prefazione dell'avv. Rodolfo Pertusi, direttore della rassegna; seguono gli articoli del prof. Giorgio Bazo, «I caratteri di fondo dell'economia triestina»; di Paolo Cossi, «Trieste: posizione chiave nello sviluppo delle linee oltre Suez»; di Renato Fuchs, «Sull'origine del nome della città di Trieste»; di Lucio de Panzera, «Trieste, città in continua evoluzione»; di Silvio Rutteri, «Scorsa di storia e arte a Trieste»; di Dino Saraval, «Un patrimonio sprecato: il porto di Trieste».

La pubblicazione si chiude con un quadro comparativo delle caratteristiche industriali e commerciali di alcuni grandi complessi imprenditoriali, scelti come campione, che hanno nella nostra città la sede centrale della loro attività operativa.

CON TRE HOBBIES SI RIESCE A ESSERE UN UOMO FELICE

Ha nostalgia del mesozoico e lo mette subito in musica

Poi ultima, ma solo in ordine di tempo, viene la fotografia con la quale Benno Pellicciari brucia brillantemente le tappe

«Qual è il suo hobby?». E' la domanda di rito. Chi non ne ha deve inventarne uno. Improvvisarlo, così, sui due piedi. La risposta negativa non è ammissibile. Quelli che ingenuamente rispondono di non averne, o sono guardati con aria compassionevole, e si ricevono sulle spalle qualche pacca di incoraggiamento — poverini, vanno comunque confortati — oppure non sono creduti e si ricevono in faccia delle risate di scherno e sguardi di ironia. Questi ultimi vengono comunque guardati con un certo rispetto, quasi con invidia essendo ritenuti dediti a qualche nuovo hobby tuttora segreto. Ma nel loro animo c'è della tristezza che gli occhi difficilmente sanno nascondere. Sentono profondo il senso di inferiorità. I tecnici dicono che i privi di hobby, come del resto tutti i «privi», sono facilmente riconoscibili: alcuni usano nascondere la tristezza dello sguardo sotto spesse lenti affumicate che non si tolgono neanche a notte fonda con grave rischio della propria incolumità; altri si rinserrano in una profonda apatia ed evitano ogni contatto con la società e con gli esseri umani sentendosi dei reietti; altri ancora si affannano notte e giorno lungo le strade della città, nei circoli privati e nei locali pubblici alla ricerca di un amico, di un conoscente che gli dia la ispirazione. Questi ultimi sono i più pericolosi essendo sprovvisti di ogni scrupolo. Un attimo di disattenzione e ti freano l'hobby. Il che causa una sua immediata e logica svalutazione.

«Qual è il suo hobby?».

E uno si aspetta più o meno la solita risposta: trenini, radioamatore, lepidotteri, francobolli, arazzi, lamellibranchi.

«Io? Guardi che io ne ho tre, sa?».

Incredibile.

«Come ha detto, scusi?».

«Tre. Uno, due, tre!». Non scherza. Lo dice proprio sul serio e fa uscire dal pugno in ordine il pollice, l'indice, il medio sotto il naso dell'interlocutore che rimane allibito, impietrito, gli occhi sbarrati. E' sotto choc. Quando si riprende recita la consueta giaculatoria contro le ingiustizie sociali, contro il malgoverno, contro la sperequazione degli hobbies. Anche l'invocazione a Mao è di prammatica in questi casi dimenticando che la sua stessa raccolta di pensieri è un hobby. Eccezionale si ma non proprio inedito. Poi c'è il nuoto, ma quello in Cina è un hobby di Stato. Poi forse ce ne sono altri, ma la Cina, Mao sono lontani. Però vedere, parlare, conoscere di persona qui a Trieste in casa nostra un essere in carne e ossa, vero, vivo, giovane più di quanto non lo dicano i suoi trent'anni e che vanti non uno ma tre hobbies, è qualcosa di diverso. Vien voglia di chiedergli l'autografo ma si corre il rischio di invadere un campo non pertinente.

I tre hobbies di cui è orgoglioso proprietario Benno Pellicciari sono, a parità di importanza ma in stretto ordine cronologico, la geologia, la musica carrozzata New Orleans e la fotografia. La sua preparazione in questi tre eterogenei campi è profonda e completa. La sua biografia è semplice e modestamente di eccezionale. Tanta passione, tanto interesse, tanta curiosità. Con queste tre qualità Benno Pellicciari ha raggiunto i vertici dell'autorità nella geologia, della perfezione nella musica, dell'arte nella fotografia. E tutto è incominciato quando ragazzetto, nel corso delle scampagnate sull'altipiano, si interessava e raccoglieva calcari e concrezioni. Poi la scuola, le lezioni di pianoforte, l'università. Trovava sempre il tempo di fare tutto. Chissà come. Studiava geologia e organizzava un complesso di New Orleans jazz band, si laureava e riusciva a suonare a fianco di Louis Armstrong in occasione di una tournée di Satchmo a Roma. Di fotografia allora neanche l'ombra.

Tutto questo Benno lo racconta seduto al pianoforte. Tra un brano e l'altro. Parla di musica e di pietre. Parla di Armstrong e di Portovenere. Due nomi che pronuncia quasi con religione. I suoi due idoli. Satchmo l'ispiratore, Portovenere la sua tesi di laurea. Sa tutto su questa località. Ne conosce ogni pietra e ogni anfratto. Ne è rimasto incantato. Forse per il paesaggio, certamente per la sua struttura geologica. Le pietre di Portovenere evidentemente parlano anch'esse. Dicono tutto. Parlano di epoche remote e di dinosauri. E allora oltre alla tesi di laurea il pianista Pellicciari compone un brano musicale. Lo intitola «Nostalgia del mesozoico». E mentre lo esegue sembra proprio di vivere in quell'era. E' un brano piacevole, armonico, con un motivo conduttore appena percettibile nel contesto musicale. E allora si pensa che pietre e musica non sono poi tanto eterogenee.

Quando termina di suonare, Benno esibisce la tesi di laurea con relativi rilevamenti geologici da lui effettuati e le fotografie della zona di Portovenere. E qui scatta la molla che fa di Pellicciari un artista della fotografia. Infatti è da pochissimi anni che si è dedicato a questo hobby. Pochissimi anni densi di esperienze di esperimenti, di ricerca tecnica e artistica. Oggi le sue fotografie hanno raggiunto quella perfezione e quel linguaggio che sono non più una ricerca ma già un punto di arrivo. Osservandole si rimane incantati per quanto esse dicono, per il colloquio che aprono con l'osservatore. Sono fotografie complete, sono quadri d'autore, di una profondità spirituale che porta quasi alla commozione. Ne possiede a dozzine. Impossibile tentare una classifica di valore. La migliore insomma non esiste. In termini sportivi sono tutte prime ex aequo. Quest'anno Benno ha tentato i concorsi: l'internazionale di Praga (4.700 opere presentate da fotografi di ogni continente), il «Trofeo Castello di Gorizia» e l'ex tempore di Monrupino. Primo premio in tutte e tre le manifestazioni. Altri commenti sono superflui.

Benno Pellicciari oggi è un uomo felice. Ha saputo trovare non una ma tre strade che gli donano le più ampie soddisfazioni. E' di che esserne felici. Anche se la sua grande aspirazione sarebbe quella di utilizzare la sua laurea come geologo piuttosto che come docente. Ma chissà che la sua ostinazione e la sua competenza in materia non gli consentano di raggiungere anche questa ennesima soddisfazione.

Intanto il prossimo traguardo di Benno Pellicciari è il matrimonio. La geologia può aspettare ancora un po'. Paola ha la precedenza su tutto. Sulla geologia, sulla musica, sulla fotografia. Paola non è un hobby. Neanche per uno affetto da... polihobbia, quale Benno Pellicciari.

Publio Tadeo

NATALE SEMPRE BENEFICO

Si è svolta in città la tradizionale distribuzione di pacchi dono natalizi, che ogni anno, in questi giorni, dà una sua nota di calore e un particolare significato alle festività.

Alla cerimonia che ha allietato i bambini dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» hanno presenziato l'Arcivescovo mons. Santin, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini ricevuti dal presidente della Fondazione, Sospisio, e dal vicepresidente Benussi Gambel.

Presso la locale Sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, alla distribuzione di 300 pacchi natalizi hanno presenziato l'assessore comunale Ceschia in rappresentanza del Sindaco, e il delegato regionale dell'ANMIG, de Curtis. Il presidente della Sezione, D'Angelo, a nome del consiglio direttivo ha donato all'assessore Ceschia una medaglia in bronzo del Cinquantenario, e lo ha pregato di porgere al Sindaco vivissimi auguri da parte di tutti i mutilati di guerra triestini.

Gradita ospite della C.R.I. è stata la signora Cappellini, la quale ha personalmente consegnato i pacchi, mentre all'Arsenale Triestino - S. Marco, in collaborazione con la Missione cattolica americana, sono stati distribuiti pacchi a 600 pensionati; l'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale, e mons. Bottizer hanno presenziato alla distribuzione.

(«Giornalfoto» e «Foto Viva»)









LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da ben 7 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

FIRENZE — Anche in questa ruota il gruppo 1 merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ove si pone in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 39 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il favore del pronostico va al gruppo 1, assente ormai da 7 settimane; in evidenza nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da 27 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Sul gruppo 1 in ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 44 settimane.

ROMA — In questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 22 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 10 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 (come a Bari). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Genova). **Palermo**, cadenza di 3 (come a Bari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 30.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x
CAGLIARI	1
FIRENZE	1
GENOVA	2
MILANO	1 2
NAPOLI	1
PALERMO	1 2
ROMA	x 2
TORINO	1 x 2
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	x 2

DK
005
IL DECAFFEINATO
che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

Trattenimenti e cenoni per
SAN SILVESTRO

HOTEL EXCELSIOR - GRADO
TRADIZIONALE
VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO
con il complesso «RENZO E LE MENTI»
al microfono «CINZIA»
Per informazioni e prenotazioni tavoli:
GRADO — TELEFONO N. 80188

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE DI SAN SILVESTRO
Veglia danzante — Due orchestre — Due piste da ballo
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei COTILLONS
I signori clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili. TELEFONO 24038

«LA BUSSOLA» - MUGGIA
ULTIME prenotazioni per il tradizionale
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO
Menu ricco di SEDICI PORTATE più CROSTOLI A VOLONTA'. Musica, canzoni, cotillons, Guardaroba compreso L. 4900. Locale riservato dalle 21 alle 6
Tutti alla BUSSOLA per iniziare bene il 1969, tel. 981266

Capodanno con la Lega Nazionale. La Sezione giovanile Lega Nazionale di Aurisina, in collaborazione con la Sezione giovanile di Trieste, organizza per la notte di Capodanno un veglione presso la sede sociale di Aurisina. Per ulteriori informazioni e per l'eventuale ritiro dell'invito rivolgersi presso le rispettive sedi: Aurisina Cave 26 o Corso Italia 9 (tel. 37196).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Natale con Ann nel Viet



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Long Bingh (Sud Vietnam) — Ann Margret, sempre più affascinante, ha cantato e ballato per ventimila marines durante il tradizionale spettacolo che Bob Hope dedica per il Natale

DA UN CLASSICO TEATRALE DEL CINQUECENTO

RITORNA OSBORNE CON «UN DEBITO PAGATO»

La realizzazione dello Stabile dell'Aquila

Le festività natalizie non sono state fauste per la compagnia «Il Triennio» che, in seguito ad una serie di contrattempi, ha dovuto rinunciare a presentare a Trieste la commedia «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov.

Dopo questa parentesi, l'attività del Teatro Stabile riprenderà domani, sabato, secondo il programma, con l'andata in scena, fissata per le ore 21 del quarto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69: «Un debito pagato» di John Osborne, nell'edizione del Teatro Stabile dell'Aquila. Regista di questo dramma che l'«arrabbiato» inglese Osborne ha ricavato da un classico testo teatrale spagnolo del tardo Cinquecento, sarà il giovane Luigi Durissi. Scene e costumi recano la sigla di Raul Cancio.

«Un debito pagato» che s'ispira a «La fianza satisfecha» di Felix Lope de Vega Carpio, rispecchia la lotta eterna tra il Bene e il Male, tra il peccato e la redenzione, nel conflitto spirituale del protagonista Leonido. Accanto ad Ugo Pagliai, interprete del personaggio principale, reciteranno la figlia di Vittorio Gassman, Paola, per la prima volta impegnata in una stagione di prosa, Ugo Maria Morosi, Emilio Cappuccio, Antonio Pierfederici, Pietro Biondi, Mariangela Melato, Edgar Devalle, Gabriele Carrara, Daniela Gatti e Oreste Rizzini.

Dopo lo scambio con Genova, che ha presentato all'inizio della stagione «Una delle ultime sere di Carnovale», il nostro «Stabile» si appresta a mettere nuovamente a frutto, per questo spettacolo in abbonamento, la collaborazione con il Teatro dell'Aquila che ebbe il suo fortunato collaudo lo scorso anno nelle recite della commedia satirica «Il divorzio» di Vittorio Alfieri.

tronico con testa femminile. Vi sarà, nel film, un protagonista che cercherà di «umanizzare» l'insolito personaggio. La vicenda si svolgerà fra molte migliaia di anni, quando il mondo sarà presumibilmente cambiato. Tuttavia, essa sarà forse ambientata «in qualche pittoresca città della Turchia».

Reggiani e la Signoret con le mani in tasca

Parigi, 26

Serge Reggiani e Simone Signoret saranno i protagonisti di «Les mains dans les poches», primo film di Marcel Bozzuffi. E' la storia di un uomo che torna nella sua città natale, Rouen, dopo aver trascorso dieci anni in America. L'uomo, sebbene sia ancora giovane, si accorge con dolore di quanto siano cambiate le città e le persone che conosceva.

Ancora fantascienza per Roger Vadim

Parigi, 26

Roger Vadim tornerà alla fantascienza, dopo «Barbarella», con un film del quale sarà protagonista un androide, vale a dire, secondo la definizione che ne dà il suo sceneggiatore Paul Gegauff, «un automa con testa umana». Nel caso specifico, si tratterà di un calcolatore elet-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ALLE 21
UN DEBITO PAGATO
DI JOHN OSBORNE
QUARTO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, recita straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari, del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Napoleone Annovazzi; regia di Gianrico Becher; scene di Lorenzo Ghiglia; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 21 prima rappresentazione di «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Luigi Durissini, scena e costumi di Raul Cancio. Quarto spettacolo in abbonamento della Stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

EDEN. 16: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Amanti». Carlo Ponti presenta un film di Vittorio de Sica con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

GRATTACIELO
Il più divertente film Natalizio
TITANUS TECHNICOLOR
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
A. SORDI - N. MANFREDI

FENICE. 15, 18.35, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.
GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più divertente film natalizio in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Sospese tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 15.30: «La pecora nera». La più divertente e spregiudicata satira degli anni 60, con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni per la regia di L. Salce. Technicolor.
ALABARDA. 15.30: «Corri uomo corri» in technicolor, colossale film dell'uomo del coraggio e della astuzia, in una nuova sensazionale avventura, con il migliore Tomas Milian. Non vietato.
AURORA. 16.30: Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Barbarella». Jane Fonda è la spregiudicata avventurosa bellissima e ultra sexy Barbarella, nello spettacolare technicolor con Ugo Tognazzi e Jdin Philip Law. Vietato ai minori di anni 14. Sospese indistintamente tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30: La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con Omar Shariff, Catherine Denevue, James Mason, Ava Gardner. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Elvira Madigan», in technicolor. Stupendo capolavoro, giudicato come il più bel film! Avventura d'amore e di passione, ricca di originalità ed eleganza, con P. Degermark e T. Berggren. Non vietato.
GARIBALDI. 16.30: «L'oro del mondo», in technicolor. Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
IMPERO. 16.30: Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor «Il fantasma del pirata Barbanera».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Truffa a Scotland Yard». Technicolor, domani: «Addios Ringos», con l'ardito Giuliano Gemma, nuovo Topolino.
MODERNO. 16.30: Natale in allegria con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I due pompieri». Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.
ABBAZIA. 16: Un diluvio di risate con «Franco Ciccio e le vedove allegre», con Ciccio, Ingrassia, R. Vianello e Margaret Lee.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Penelope, la magnifica ladra». Divertente, briosissima commedia della MGM con Nathalie Wood e Jan Baunen. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Agente 777 missione Summergame». Le spericolate avventure di un agente segreto. Technicolor con Richard Wyler.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor-scope con Julie Andrews, Cristopher Plummer e Richard Haydn.
IDEALE. 16: Technicolor: «Oggi a me... domani a te». Montgomery Ford, Bud Spencer, Waxde Preston, William Berger. Un western formidabile!
ASTRA. 16.30 (ultima 21.30): Ancora oggi: «Il favoloso dottor Dolittle», con Rex Harrison. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi. Domani «Al di là della legge».
LUMIERE. Domani «Il Profeta».
MARCONI. 15.45: «Zorro contro Maciste». Entusiasmante technicolor con P. Brice, A. Steel, M. Orfei. Domani «Manon 70», con C. Denevue.

RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Divertente spettacolo di cartoni animati per grandi e piccini. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Costretto ad uccidere». Technicolor con Charlton Heston e Joan Hackett.
VOLTA. 17: Gianni Morandi, Mina e Rosemary Dexter in «Per amore... per maglia». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico, misteriosamente scomparso in Africa?»
ASTRA. 15: «Il castello di carte».
CAPITOL. 15: «Il libro della giungla».
CENTRALE. 15: «La pecora nera».
ODEON. 15: «C'era una volta il West»
PUCCINI. 15: «Amanti».
CRISTALLO. 15: «Corri, uomo corri».
DIANA. 18: «Paradiso hawaiano»
FERROVIARIO. 18: «I giorni dell'ira»
FRIULI. 18: «Il favoloso dottor Dolittle».
ASQUINI. 18: «Hawaii».
SAN GIORGIO. 18: «Quattro bassotti per un danese».
ROMA. 18: «Il giro del mondo in 80 giorni».

GORIZIA

CORSO. 17: «Mayerling» con C. Deneuve e O. Sharif. Scope a colori. Ultima ore 22.
VERDI. 17.15: «Commandos», con L. Van Cleef e J. Kelly. Scope a colori. Ultima ore 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il fantasma del pirata Barbanera», con P. Ustinov e S. Pieshette. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I nipoti di Zorro», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ultima ore 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Prudenza e la pillola», con D. Niven e D. Kerr. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima ore 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ruba al prossimo tuo», technicolor con Rock Hudson e Claudia Cardinale.
PRINCIPE. 17.30: «Shalakò», a colori, con S. Connery, B. Bardot, S. Boyd, J. Hawkins e P. Van Eick.
EXCELSIOR. 16: «Romeo e Giulietta», a colori, con O. Hussey e W. Leonard.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd e Honor Blackman; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Grido di guerra dei Sioux».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I quattro dell'Ave Maria». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Il medico della mutua».
SUPERCINEMA. 17: «Commandos».

SACILE

NUOVO. 17: «Frank Costello, faccia d'angelo».
ZANCANARO. 17: «Attacco alla Costa di ferro». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il conquistatore degli abissi». A colori.

GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E PUBBLICO AL
GRATTACIELO
Questo film non ha bisogno di frasi pubblicitarie perchè si reclamizza da sè
Titanus


Prod. esecutivo F. Saraceni
Prodotto da G. H. Lucari

Attori-marionette nel «Don Giovanni»

Praga, 26

La classica figura del «Don Giovanni» sarà portata sullo schermo dal regista cecoslovacco Jan Svankmajer. La celebre storia dell'immortale seduttore è parzialmente modificata, ma gli elementi essenziali rimangono. La cosa più singolare però sarà che gli attori, col volto coperto da una maschera, con mani artificiali e con fili attaccati alle mani e al capo, daranno sullo schermo la perfetta impressione di muoversi come marionette.

All'EDEN
Trionfa il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi


AL NAZIONALE
In trent'anni di cinema non si era mai raggiunta una perfezione simile nell'arte dell'animazione
Walt Disney PRESENTA
Il Libro della Giungla
TECHNICOLOR
Imminente a Trieste


MEDUSA DISTRIBUZIONE
LOUIS DE FUNES
CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO...
FRANSCOPE-EASTMANCOLOR
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«CANZONISSIMA» VERSO IL SERRATE

Morandi e Villa Finalisti sicuri

Domani primo round conclusivo

Roma, 26

Gianni Morandi e Claudio Villa sono gli unici cantanti per ora sicuri finalisti di «Canzonissima»; i nomi degli altri quattro saranno conosciuti soltanto domani quando scadrà il termine di accettazione delle cartoline inviate dal pubblico coi voti per i cantanti in gara sabato scorso. Fino a stasera sono state inviate 1.300.000 cartoline, ma c'è da considerare che, a causa delle festività, centinaia di cartoline saranno recapitate domattina agli uffici di Torino della RAI. Finora la maggior parte dei voti del pubblico sono per Morandi che ha nettamente distanziato tutti gli altri, per i quali le indicazioni sulla possibilità di entrare in finale sono per ora troppo scarse. Nella prima semifinale i risultati furono i seguenti: 1) Claudio Villa 550.837 voti; 2) Al Bano 343.323; 3) Patty Pravo 293.195; 4) Orietta Berti 272 mila 507; 5) Johnny Dorelli 240.368; 6) Milva 118.678.

Sabato scorso, nella seconda semifinale, la graduatoria determinata dai voti delle giurie vide: 1) Shirley Bassey con 75 mila voti; 2) Gianni Morandi 73 mila; 3) Caterina Caselli 63 mila; 4) Marisa Sannia 57 mila; 5) Sergio Endrigo e Little Tony 46 mila.

I primi sei cantanti dei dodici in gara nelle semifinali, si presenteranno sabato prossimo per la prima delle due finali nelle quali ripeteranno le canzoni della fase precedente. Non vi saranno le giurie esterne nè quella interna e i cantanti riceveranno perciò soltanto i voti delle cartoline del pubblico: questi voti, con quelli di venti giurie, decideranno nella «finalissima» del 6 gennaio chi sarà il vincitore di «Canzonissima».

Delon impegnato per tutto il '69

Bruges, 26

Alain Delon, che gira attualmente a Bruges il film «Jeff» di Jean Herman, una storia di gangster della quale Delon è anche produttore, sarà molto occupato l'anno prossimo. Dopo aver finito il film, reciterà uno spettacolo televisivo con Zizi Jeanmaire e Rudolf Nureyev, dove, vestito alla «Chicago anni ruggenti», canterà e ballerà. A marzo, Delon interpreterà «Le clan des siciliens», film sulla mafia che Henri Verneuil trarrà da un testo di Augusto Le Breton, e nel quale Delon sarà affiancato da Jean Gabin e Lino Ventura. In giugno altro film, «Le cercle rouge», sempre in quell'ambiente della malavita al quale sono dedicati quasi tutti i più recenti film di Delon. Dirigerà Jean-Pierre Melville, con Lino Ventura e forse Jacques Brel. Al tempo stesso, Alain Delon registrerà il suo primo disco a 33 giri con canzoni inedite composte da Michel Legrand e Pierre Delannoe.

Delon sta attualmente perfezionando la sua voce, sotto la guida di Jean Lumiere. Infine, verso la fine dell'anno il noto attore dovrebbe essere il partner di Catherine Deneuve in una commedia musicale tratta da un soggetto di Nina Companez, con la regia di Michel Deville. Per quanto riguarda la vita privata, sembre che Delon sia ormai completamente fuori dall'«Affare Markovich». Il 30 gennaio d'altra parte sarà pronunciato il divorzio dalla moglie Nathalie, che avrà la custodia del figlio, di quattro anni, e riceverà degli alimenti.

Ce l'hanno col «Don Carlos»

Piacenza, 26

Un gruppo di una trentina di giovani ha fischiato questa sera gli spettatori che in abito da sera hanno assistito all'inaugurazione della stagione lirica al Municipale. E' questa la seconda volta, nel mese di dicembre, che il «Don Carlos» di Verdi — questa infatti l'opera in programma stasera a Piacenza — è al centro di episodi del genere, dopo i noti avvenimenti accaduti il 7 dicembre scorso a Milano in occasione dell'inaugurazione della Scala con la stessa opera verdiana.

Postisi nei pressi dell'ingresso del Municipale, i giovani «contestatori», studenti ed anarchici, hanno urlato slogans di protesta e lanciato insulti contro gli spettatori e la polizia. Alcuni di essi, servendosi di un megafono portatile, hanno cominciato a tenere un comizio citando i recenti fatti di Avola, ma sono stati fatti allontanare dalle forze dell'ordine.

Due dei più scalmanati sono stati fermati dalla polizia e accompagnati in Questura dove sono stati identificati e quindi rilasciati.

«Lotta fino all'alba» di Ugo Betti

Parigi, 26

Quindici anni dopo la prima rappresentazione, la «Lotta fino all'alba» di Ugo Betti è stata ripresa in questi giorni al «Theatre du Tertre». Non si è trattato, in verità, di un grande successo: i critici sono stati infatti molto severi con gli attori interpreti dell'opera: Fabienne Mai, Sylvie Artel ed Henru Marteau.

«Betti è, in quest'opera, più difficile da recitare di quanto lo sia Lorca — scrive il critico di "Le Monde" —. Sylvie Monfort, Rosy Varte e Allain Cuny avevano trovato l'equilibrio e la tensione voluta, una quindicina d'anni fa, al teatro dei "Noctambules". Gli interpreti di oggi non hanno nè la loro classe nè il loro ardore, anche se non sono senza dubbio interamente responsabili della riuscita dello spettacolo che, a causa dell'adattamento di Maurice Clavel, appare come un "pastiche"».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Scala all'Unicef '68

«TV-7» (TV-1, ore 21) — Come di consueto, andrà in onda stasera il settimanale televisivo di attualità, curato da Brando Giordani. Ogni servizio è messo in rubrica all'ultimo momento in modo che nessuno di essi sfugga al carattere attualissimo che caratterizza la trasmissione. Uno di essi, comunque, si riferirà al viaggio meraviglioso dell'«Apollo 8».

«UNICEF '68» (TV-1, ore 22) — Lo spettacolo, presentato da Raf Vallone, è stato realizzato dalla RAI-TV e dalle reti televisive francese e tedesca grazie all'intervento di notissimi artisti europei che con la loro partecipazione gratuita hanno voluto sottolineare l'opera benefica che in tutto il mondo va svolgendo l'UNICEF, l'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite a favore dell'infanzia. Ives Montand, Françoise Harry e Nancy Wilson daranno vita alla sezione francese dello spettacolo; per la Germania, il baritono Dietrich Fischer Dieskay che interpreterà brani di Schubert, e i «Piccoli cantori di Vienna», per l'Italia, il regista Vito Molinari ha portato le telecamere alla «Scala» di Milano per riprendere il duetto del primo atto di «Madama Butterfly», interpretato da Renata Scotto e Carlo Bergonzi.

o

«Storie italiane» (TV-2, ore 21,15) — Per questo ciclo verrà trasmessa oggi la seconda storia «Donna e bambino», l'unica della serie ispirata ad un racconto anzichè ad un fatto reale: «Un giorno nella vita» di Orio Vergani. Ecco la vicenda. Una donna, che ha abbandonato marito e figlio incontra nel treno che la porta verso una nuova vita, un ragazzino che torna dal collegio. Tra i due viaggiatori si stabilisce, poco a poco una calda ed intima cordialità. Ognuno dei due è portato a vedere nell'altro il riflesso del proprio dramma. Il bambino, superando la sua naturale timidezza, racconta alla donna di essere obbligato a vivere in collegio perchè la madre ha abbandonato la famiglia. La giovane donna gli promette di andarlo a trovare in collegio: inevitabilmente, all'immagine del piccolo interlocutore si sovrappone quella di suo figlio. Quando il ragazzo si accomiata, la donna ha già capito quale è il suo dovere: farà ritorno alla casa dalla quale si è allontanata.

«Cronache del cinema e del teatro» (TV-2, ore 22,15) — Uno dei brani centrali di questa rubrica è stasera un incontro con Vittorio Gassman, impegnato nella lavorazione del suo ultimo film. Prosegue poi l'inchiesta di Ernesto G. Laura sui cartoni animati. Il cinema italiano, pur non vantando una grande tradizione in questo genere, presenta in questi giorni «Putiferio va alla guerra» di Gavioli e «Vip mio fratello superuomo» di Bozzetto. Per la parte teatrale saranno presentati un incontro con Jean Louis Barrault, a Parigi, e la cronaca degli spettacoli dello «Stabile di Catania».

CON LA SCUOLA DELL'ATTORE

Dialogo aperto su Quasimodo

Alla presenza di un folto pubblico, costituito nella maggior parte da giovani, tra i quali molti universitari, la Scuola dell'Attore ha svolto sere fa nella sala grande del Circolo della Cultura e delle Arti la sua proposta di visualizzazione interpretativa di 20 liriche dall'opera di Salvatore Quasimodo. Prima che avesse inizio lo spettacolo è stato detto come Salvatore Quasimodo aveva visitato più volte Trieste e ricevuto al Circolo della Cultura una solenne onoranza con il conferimento di una medaglia d'oro in occasione del Premio Nobel. E dopo la scomparsa del poeta, Trieste è una delle poche città d'Italia che gli abbia tributato un omaggio. Lo ha fatto rilevare un giovane attore del Piccolo Teatro di Catania che si trova nella nostra città, e che ha portato agli allievi e alla direttrice dell'Actor's Studio i saluti e gli auguri di Alessandro Quasimodo, figlio del poeta e a sua volta giovane attore. E' importante rilevare che i giovani, sia a Catania che a Trieste hanno fatto scelte analoghe dall'opera di Quasimodo, e più ancora che la interpretazione sia stata svolta, indipendentemente da suggestioni, con accompagnamento di sottofondo musicale e di gioco scenico creato dalle luci.

Sotto il profilo di «una proposta interpretativa» il pubblico, ammirato dalle soluzioni visive e dallo spirito di gruppo dimostrato dagli allievi nella ricerca di contenuto nei singoli movimenti e nella forza evocativa dei richiami musicali ideati ed eseguiti collettivamente ha tributato calorosissimi applausi.

Ma tra i giovani del pubblico vi sono state anche delle voci di dissenso, alle quali è stata data prontamente facoltà di esprimere le loro ragioni nel dibattito aperto dopo lo spettacolo. Purtroppo i dissenzienti non hanno formulato opinioni precise al di là del dissenso, mentre i poeti Lina Galli e Sergio Brossi si sono schierati a netto favore della proposta, con rinnovati applausi del pubblico.

Ne è risultata una serata molto interessante e viva che conclude il giro regionale nelle sedi di Udine, Gorizia, Torviscosa e Monfalcone effettuato dalla Scuola dell'Attore, che con questa sua proposta ha aperto un dialogo costruttivo su contenuti e forme.

Vogliamo infine ricordare, in ordine alfabetico i protagonisti della interessante serata, tutti allievi che con questa prova hanno appena iniziato il loro secondo anno di istruzione: Paolo Cociani, Flavia Coretti, Daniela Di Bitonto, Igo Igna, Diego Reggente, Gianfranco Trebbi, Patrizia Valentini e Alessandro Jogan del terzo corso, e Clara De Senibus del primo, che hanno contribuito alla realizzazione collettiva delle luci e degli effetti musicali.

A Roma la salma di Antonio Cifariello

Roma, 26

Un aereo di linea ha portato ieri a Fiumicino la salma di Antonio Cifariello, il regista e attore morto in un incidente aereo nei pressi di Kinshasa nella Zambia, dove era impegnato nella realizzazione di un documentario televisivo. La salma è stata successivamente posta nella cripta della chiesa di Cristo Re in viale Mazzini dove oggi sarà allestita la camera ardente e dove, per iniziativa degli amici della radiotelevisione sarà celebrata domani una messa di suffragio. I resti di Antonio Cifariello saranno poi tumulati nel cimitero di Poggioreale, a Napoli.

MENTRE PER SOPHIA «TUTTO PROCEDE BENE»

Svizzeri disgustati per la caccia al bebè

Lotta corpo a corpo della segretaria per respingere uno dei tanti paparazzi

Ginevra, 26

L'opinione pubblica ginevrina è scandalizzata per «la disgustosa caccia al bebè» da parte di giornalisti e fotografi stranieri, che sono «calati in massa» a Ginevra all'annuncio di una prossima maternità di Sophia Loren. Ciò è quanto si può dedurre da una breve informazione pubblicata oggi dal quotidiano «La Suisse», che si leva contro procedimenti che vengono definiti «disgustosi» e che non possono essere giustificati dal diritto all'informazione.

Il quotidiano ginevrino ritiene scandaloso che giornalisti e fotografi si accaniscano alla porta di Sophia Loren, chiusa all'Hotel Intercontinental in attesa di un bambino, avvenimento atteso fra due o tre settimane. Somme enormi, riferisce «La Suisse» sono state offerte ai fotografi che riescono a violare l'intimità dell'attrice italiana. Ma alcuni episodi in particolare sollevano lo sdegno del quotidiano ginevrino: il fatto che la segretaria di Sophia Loren abbia dovuto impegnare una lotta corpo a corpo per respingere uno dei soliti «paparazzi», oppure l'irruzione fatta da un altro fotografo in una sala operatoria della maternità, dove il ginecologo di Sophia Loren, il prof. De Watteville, stava compiendo una delicata operazione. «Questi procedimenti sono vergognosi e il diritto all'informazione non è, in ogni caso, un valida scusa», afferma il quotidiano di Ginevra, che smentisce con sdegno le voci riportate da una grande agenzia americana, secondo cui Carlo Ponti avrebbe venduto i diritti fotografici sulla attesa maternità della attrice e dopo la nascita del bambino, a una rivista americana per la somma di 50.000 dollari.

In merito alla maternità della attrice, si apprende da fonti degne di fede che tutto «procede per il meglio» e che le previsioni del professore de Watteville sono riconfermate: l'atteso avvenimento dovrebbe avvenire negli ultimi giorni di dicembre o allo inizio di gennaio.

«Stiffelio» a Parma

Fiori sulle tombe anzichè a teatro

Parma, 26

«Stiffelio» di Giuseppe Verdi, che non si rappresentava in Italia da più di cento anni, ha inaugurato questa sera, nel Teatro Regio di Parma, la stagione lirica. L'opera, scritta dal maestro bussetano pochi mesi prima del «Rigoletto», contiene pezzi di grande valore e sempre ricchi di soluzioni musicali e drammatiche soprattutto nei primi due atti. I punti culminanti di quest'opera verdiana, che presenta caratteristiche e personaggi che hanno riscontro anche in «Ernani» e nel «Ballo in maschera», sono la aria di Lina, nel finale del primo atto, il secondo atto che si svolge in un cimitero e che, forse più di tutti, mette in evidenza i contrasti di passione propri del compositore, e la romanza di apertura del terzo atto.

Al successo dell'opera hanno contribuito il tenore Gastone Limarilli (Stiffelio), la soprano Angeles Gulin Dominguez (Lina), il baritono Walter Alberti (Stankar) e il maestro direttore, Peter Maag. Il coro è stato diretto da Edgardo Egaddi. Scenografia di Nicola Benois e regia di Filippo Crivelli.

La proposta di una ditta milanese di addobbare il Teatro Regio con fiori è stata modificata dalla direzione del teatro nel senso di portare i fiori stessi sulle tombe dei principali musicisti che hanno onorato Parma. Nella mattinata, quindi, ghirlande di fiori sono state deposte al monumento a Verdi, alla casa natale di Toscanini, al busto di Verdi e al Teatro Regio e alle tombe di Nicolò Paganini, di Ildebrando Pizzetti e di Cleofonte Campanini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: Le ore della musica (sec. parte; 11.30: Profili di artisti lirici: Ettore Bastianini; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Peppino di Capri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche dal Sud America; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: La tradizione della Natività nel mondo poetico di lingua spagnola; 20.45: Concerto diretto da F. Scaglia; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Album musicale; 10: Dino Garcia e la sua arpa paraguaiana; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale radio; 10.40: Secondo Lea; 11.30: Giornale radio; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: Organista Fernando Germani; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Chiosco; 20.31: Vedettes a Parigi; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Poesie d'amore nell'antico Egitto; 9.30: Musiche di Monteverdi; 10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di Marenzio e Di Lasso; 11.05: Musiche di Pizzetti e Albeniz; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haydn e Prokofiev; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Beethoven e Britten; 16.05: Jean Rilles: «Te Deum de Ryswick per soli, coro e orchestra»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sento parlare spesso di ecumenismo, vorrei sapere di che si tratta. Risponde mons. C. Petino; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Grety; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Lo strutturalismo nella scienza; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori giuliani 1968-1969. Duo pianistico Russo-Safred. Cantano Susy Serantoni e Umberto Lupi; 14.15: Piccolo atlante; 14.25: Autori della regione. Musiche di Mario Zafred, Raffaello de Banfield e Giulio Viozzi; 14.45: Da «L'arte dell'uccellare», di Amedeo Giacomini (VI); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: Le grandi religioni.
13.00: Sette teghe.
13.30: Telegiornale

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Le storie del Vasari - b) L'amico libro

RITORNO A CASA
18.45: L'unione fa la farsa.
19.20: Sapere - Filosofia: Kierkegaard.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità.
22.00: UNICEF '68.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: «Un bambino» - Originale televisivo di Belisario Randone.
18.55: «Della Scala Story» - Prima puntata.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Storie italiane: «Donna e bambino».
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

IL SANTO PADRE HA VOLUTO PORTARE NEL MONDO DEL LAVORO IL MESSAGGIO CRISTIANO DEL NATALE

Paolo VI nella Notte Santa a Taranto fra 5000 operai dei grandi altiforni

Ha celebrato la Messa in un'atmosfera di commozione nel grande capannone del laminatoio dell'Italsider su un altare d'acciaio di 19 tonnellate
«La Chiesa non condivide le passioni classiste quando queste esplodono in odio e violenza, ma riconosce il bisogno di giustizia del popolo onesto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 26

Nel grande locale del laminatoio dell'Italsider, su un altare d'acciaio di diciannove tonnellate, Paolo VI ha celebrato nella notte la Messa di Natale davanti a cinquemila operai del centro siderurgico e a cinquemila familiari dei lavoratori, mentre, nei vicini altiforni, rimanevano all'opera altri cinquecento uomini che non avevano potuto interrompere la produzione e che il Papa stesso si era recato a trovare, poco prima, per augurare loro un buon Natale e per dire che proprio per stare vicino ad essi aveva deciso di fare questo viaggio.

Il viaggio — svoltosi tutto, andata e ritorno, nella nottata a bordo di un «DC-9» dell'Alitalia — ha voluto significare, come il Papa stesso ha poi detto, un riavvicinamento, una ripresa di dialogo fiducioso tra il lavoro e la religione che, nel mondo moderno, «sono due cose separate, tante volte opposte». Ma proprio da una «espressione tipica del lavoro moderno» come il centro siderurgico, egli ha voluto sottolineare al mondo operaio che il messaggio cristiano «non gli è estraneo, non gli è rifiutato» e che si può anzi parlare di una sua alleanza col Cristo del Vangelo, «l'operaio-profeta» che «annuncia qui, e di qui al mondo, il suo messaggio di rinnovazione e di speranza».

Giunto all'aeroporto di Grottaglie poco dopo le venti, il Papa era stato accolto fin dal suo arrivo da una fitta folla che, nonostante una pioggia fina e insistente che non è cessata per tre ore, lo aveva atteso lungo tutti i venticinque chilometri che separano l'aeroporto da Taranto. Quando il Pontefice è sceso dall'aereo erano ad accoglierlo, con l'Arcivescovo di Taranto, tutti i Vescovi della Puglia i quali, dopo avergli reso omaggio, sono ripartiti ciascuno per la sua diocesi per celebrare la Messa di mezzanotte coi propri fedeli secondo un espresso desiderio del Papa.

Erano anche presenti autorità civili e militari che hanno poi accompagnato Paolo VI sia nella visita alla città che al centro siderurgico: i Ministri Forlani e Colombo, i Sottosegretari Misasi, Lattanzio e Ferrari, il sen. Orlando e il comandante della terza regione aerea gen. Molinari. Il Pontefice ha benedetto in aeroporto una stele posta a ricordo della visita e poi ha cominciato il suo itinerario, in piedi sulla sua auto nera, scoperta nonostante la pioggia, tra le ovazioni della folla.

Imboccata la via Appia, l'auto papale ha traversato l'abitato di San Giorgio Jonico tra archi di lampadine e luminarie come in una festa di paese; quindi è giunta alla periferia di Taranto preceduta da trenta giovani in tuta sportiva che reggevano torce a vento. Lungo l'intero percorso, inoltre, erano state collocate trentamila fiaccole.

Il corteo del Papa, dopo aver percorso la lunga via Cesare Battisti addobbata di comete luminose, si è fermato in piazza Maria Immacolata (già Giordano Bruno), dove l'auto di Paolo VI ha sostato per qualche minuto a pochi metri da una pedana dalla quale il sindaco prof. Curci, attorniato dal consiglio comunale, ha rivolto al Papa il saluto della cittadinanza. Il Pontefice ha quindi chiesto che gli venisse avvicinato il microfono per dire alcune parole, ma una persona del seguito papale ha fermato un giovane che già si era mosso, dicendo che non era prevista replica al discorso del Sindaco. Paolo VI allora ha pregato il Sindaco e i consiglieri d'avvicinarsi all'auto. Il sindaco ha baciato la mano al Pontefice e questi, dopo averlo affabilmente salutato, ha chiesto che gli venisse portato il gonfalone del Comune: presone un lembo, lo ha baciato.

Quindi, sempre sotto la pioggia, ha dato al Sindaco una medaglia del Pontificato chiedendo fosse appuntata sul gonfalone. Frattanto, la folla che gremiva la piazza da tre ore in attesa, ha circondato la sua auto mescolandosi ai consiglieri comunali e alle autorità, ai fotografi e alle persone del seguito papale: Paolo VI, con occhi lucidi di gioia, è rimasto a stringer mani, a salutare, a benedire mentre alcuni gli gridavano parole di omaggio, altri mandavano baci, altri agitavano fazzoletti.

L'auto ha ripreso a procedere lentamente, percorrendo il centro di Taranto a passo d'uomo: giunto al ponte girevole, il Papa ha ricevuto gli onori militari da un picchetto di marinai schierati sui due lati del ponte e, quindi, si è inoltrato nella zona più popolare, quella della «città vecchia» costruita sull'isoletta che divide il «Mar Grande» dal «Mar Piccolo»: pescatori, operai, gente tra la più povera di Taranto, ha applaudito a lungo Paolo VI sulla stretta via Garibaldi che corre lungo il mare. Le navi alla fonda scintillavano nella illuminazione di gran gala.

Il Papa è poi salito all'antica cattedrale e, dopo aver ascoltato un discorso di saluto dell'Arcivescovo, ha parlato ai sacerdoti, ai seminaristi e ai religiosi riuniti nel tempio. Ha fatto un appello alla carità e all'amore fraterno, invitando a condividere le sorti di chi più soffre. Ha detto che Cristo è venuto al mondo per tutti e ha aggiunto: «Abbiamo visto cartelli che, come un gemito, ricordavano: siamo disoccupati, abbiamo bisogno. Accogliamo questo grido»; ed ha esortato tutti ad attuare in concreto la giustizia, a comprendere le sofferenze e le esigenze popolari.

Poco prima, traversando la città, alcuni gruppi di lavoratori, avevano improvvisamente mostrato cartelli che dicevano press'a poco così: «La Puglia, patria di disoccupati e di emigranti», «Per il Mezzogiorno salari decenti e sviluppo economico», «In due anni 9200 infortuni sul lavoro e 116 morti nell'industria». E il Papa, improvvisando il discorso in cattedrale, ha voluto tener conto anche di questa dimostrazione.

Un'altra manifestazione, promossa da un «Comitato pro-Isolotto», era stata annunciata, con volantini ciclostilati diffusi da giovani in piazza della Vittoria, per un'ora dopo il passaggio del corteo pontificio: si intendeva fare una «veglia di preghiera», di solidarietà con quella dei fiorentini dell'Isolotto», di richiamo alla «Chiesa dei poveri» e di condanna alle «manifestazioni di trionfalismo esteriore»; a questa veglia hanno partecipato poi una cinquantina di persone. Anche alla contestazione giovanile Paolo VI è sembrato fare un accenno, in cattedrale, quando ha detto che «un albero mette nuove fronde in primavera solo se non gli vengono tagliate le radici. Non dobbiamo tagliare quindi le radici — ha aggiunto, ricordando il valore dell'esperienza e della tradizione — se vogliamo frutti rinnovati».

Ma uno degli incontri più commoventi è stato quello con gli ammalati: Paolo VI ha detto di onorare lo stesso Cristo sofferente in ciascuno dei cinquanta ammalati che gli venivano presentati nella cappella barocca di San Cataldo, nella stessa cattedrale; poi si è inginocchiato davanti ad ognuno di essi e ha chiesto, infine, di pregare con lui per tutti i sofferenti del mondo. Un bambino, in una piccola barella, avvicinato dal Papa, gli ha dato un fiore e Paolo VI, commosso, lo ha tenuto in mano per qualche tempo, dopo aver benedetto il bambino ponendogli l'altra mano sulla testa.

Giunto al centro siderurgico circa un'ora prima di mezzanotte, il Pontefice ha visitato gli altiforni e si è intrattenuto con gli operai al lavoro, ha assistito ad una colata dal colatoio più grande d'Europa ed ha visitato un presepio animato fatto dagli stessi operai. Conversando con essi e rispondendo ai loro applausi, Paolo VI ha detto tra l'altro: «Siete più contenti voi che io sia venuto qui o io di stare con voi? Siamo felici entrambi». E, nei posti in cui si è fermato, ha invitato tutti a dire con lui una Ave Maria.

Hanno accompagnato il Papa nei vari reparti del centro siderurgico il presidente dell'IRI Petrilli e il direttore generale Medugno, il presidente della Finsider Manuelli e il direttore generale Capanna, il presidente dell'Italsider Marchesi e il direttore dello stabilimento Chitter, il quale ha illustrato gli impianti visitati.

Nella grande sala di laminatoio, il Pontefice è giunto in piedi su un carrello usato per il normale trasporto del materiale nelle officine, mentre un coro intonava il «Tu scendi dalle stelle».

Durante la Messa, che ha celebrato davanti ad un presepio in acciaio laminato collocato su giganteschi tubi di metallo scuro, il Papa ha ricevuto le offerte di quattro lavoratori: un contadino, un pescatore, un operaio dei cantieri navali e uno del centrosiderurgico. Uno ha donato un calice, uno l'ostia, uno il vino e l'operaio dell'acciaieria, a nome di tutti i compagni di lavoro, un blocco di acciaio lucente racchiuso in una scatola di legno d'olivo, la pianta più familiare e più antica della Puglia, che il Papa conserverà in Vaticano a ricordo dell'incontro.

Nella Messa, poi, sei operai hanno letto le intenzioni delle loro preghiere: perchè le iniziative di pace del Papa «trovino rispondenza e collaborazione in ogni uomo di buona volontà», per «tutti i fratelli disoccupati», per «i profughi, le vittime della guerra e dell'odio, gli oppressi dalla fame e dall'ingiustizia» e «per tutti i nostri fratelli che sono caduti sul lavoro».

E una cosa, infine, il Papa prima di distribuire personalmente la comunione a cento operai in tuta ed elmetto di lavoro e prima che altri settanta sacerdoti dessero la comunione a migliaia di presenti, ha chiesto di ricordare: «Non dite e non pensate mai che la Chiesa sia cieca ai vostri bisogni, sorda alle vostre voci. Ancora prima che voi abbiate coscienza di voi stessi, delle vostre condizioni reali, totali e profonde, la Chiesa vi conosce, vi studia, vi interpreta, vi difende. Anche più che voi talvolta non pensiate. Che direste se noi, la Chiesa, ci limitassimo a conoscere le passioni che hanno agitato in tanti modi le classi lavoratrici? Che cosa muoveva queste passioni? Il desiderio, il bisogno di giustizia. La Chiesa non condivide le passioni classiste, quando queste esplodono in sentimenti di odio e in gesti di violenza; ma la Chiesa riconosce, sì, il bisogno di giustizia del popolo onesto, e lo difende, come può, e lo promuove. E badate bene: non di sola iguistizia economica, di salario, di qualche benessere materiale, ha bisogno il lavoratore, ma di giustizia civile e sociale».

«Cari lavoratori. Voi vedete — ha proseguito il Papa — come quando lavorate in questa officina è, in certo senso, come se foste in chiesa; voi, senza pensarvi, voi qui venite a contatto con l'opera, col pensiero, con la presenza di Dio. Voi vedete come lavoro e preghiera hanno una radice comune, anche se espressione diversa. Voi, se siete intelligenti, se siete veri uomini, potete e dovete essere religiosi, qui, nei vostri immensi padiglioni del lavoro terrestre, senza altro fare che amare, pensare, ammirare il vostro faticoso lavoro».

Paolo VI ha concluso: «Ecco, figli carissimi, perchè qua siamo venuti. Siamo venuti per voi tutti».

Federico Mandillo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Taranto — Paolo VI pone in capo a un operaio l'elmetto di protezione che si era tolto, durante la sua visita ai grandi altiforni di Taranto culminata nella Messa di Natale

LA BENEDIZIONE URBI ET ORBI DA SAN PIETRO

IL PAPA ESORTA L'UMANITÀ A RINASCERE CON CRISTO

Paolo VI ha detto che il Natale non può essere soltanto memoria e ricordo ma è anche simbolo di rinnovamento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa impartisce la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia di S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Il Papa, che aveva celebrato la Messa natalizia di mezzanotte a Taranto alla presenza del Ministro Forlani, in rappresentanza del Governo, del Ministro Colombo e di migliaia di operai nel centro siderurgico dell'«Italsider» e che, al ritorno a Roma, alle quattro del mattino, si era recato nella sua cappella per celebrare la seconda Messa di Natale, alle undici del 25 dicembre, è sceso nella Basilica vaticana per la terza Messa di Natale e per rivolgere al mondo il tradizionale radiomessaggio e impartire, dalla loggia di San Pietro, la benedizione «Urbi et orbi».

Nella splendida giornata di sole migliaia e migliaia di pellegrini erano convenuti a Roma, in piazza San Pietro: un lungo applauso ha salutato il Pontefice quando ha attraversato a piedi la navata centrale della Basilica. Dopo la Messa in latino, accompagnata da canti gregoriani e polifonici, il Papa ha raggiunto la loggia centrale e ha letto il radiomessaggio incentrato sul significato della festa del Natale e sulla speranza che la nascita di Cristo ha recato al mondo.

Il Papa in particolare ha rilevato che nel Natale di Cristo la storia del mondo ha avuto il suo punto focale: infatti la dignità della natura umana è stata riabilitata, la unità potenziale del genere umano è diventata manifesta, un principio di fratellanza universale è stato proclamato; da allora ogni essere umano, è diventato sacro, degno di ogni rispetto e di ogni cura; da allora si è inaugurato il criterio che chi soffre, chi è piccolo, chi è povero, chi è schiavo, chi è decaduto merita cura, soccorso, rispetto e merita maggiore giustizia; da allora la disperazione che è in fondo all'uomo, all'anima dell'uomo deluso e peccatore, ha avuto titolo a sperare, a ricevere; da allora l'amore di Dio si è riversato sull'uomo e la Chiesa vuole essere il «canale autentico» di questo fiume di grazia.

Il Papa ha rilevato a questo punto che il Natale non può essere solo «memoria e ricordo» di un grande avvenimento; ma è anche «ripetizione e rinnovamento» e pertanto la nascita di Cristo deve essere «rinascita di tutti, spirituale e cristiana».

Il Pontefice ha detto: «Dobbiamo rinascere, possiamo rinascere. Chi di noi non ha la esperienza della inesorabile voracità del tempo? Chi non vede come ogni umano progresso, è insufficiente a sè stesso e per il suo stesso sviluppo reca in sè la condanna della sua caducità? Chi non avverte, oggi specialmente, che ogni manifestazione della vita offre il bersaglio ad una spietata e, in un certo senso logica contestazione? Chi di voi non porta in fondo al suo spirito il morso della sfiducia; per cui ognuno si riconosce debole e peccatore, sfiducia negli altri, sfiducia nella società, sfiducia nella civiltà, sfiducia nel mondo? Il Natale vince questa sfiducia e ci convince che si può, si deve sperare. Bisogna rinascere, bisogna ricominciare. Oggi rinascere, oggi ricominciare «perchè il Natale di Cristo è perenne». Con lui possiamo celebrare non solo il suo antico Natale ma anche il nostro nuovo Natale».

Il Papa ha concluso con l'augurio per chi ha fame e sete di giustizia, per chi soffre nel dolore e nella povertà ed ha auspicato che la pace e la concordia rinascano fra gli uomini «ancora tesi in troppo lunghi conflitti». Prima di impartire la benedizione «Urbi et orbi» il Papa ha augurato il «Buon Natale» in varie lingue.

Il giorno di Santo Stefano è un giorno di completo riposo in Vaticano. Il Papa lo trascorre con i suoi vicini collaboratori e, di solito, come avviene anche il giorno dopo Pasqua, riceve i parenti, cioè i due fratelli, i nipoti e i bambini, figli dei nipoti, che è molto lieto di avere vicino. E' quindi un giorno di incontri e di ricordi familiari, di fatti dei quali non parlano le cronache ufficiali perchè si svolgono — come desidera il Papa stesso — in una atmosfera di assoluto riserbo. Sono del resto, si dice in Vaticano, le riunioni natalizie d'una famiglia come le altre. I parenti di Papa Montini sono da ieri a Roma e nella mattinata di ieri hanno assistito alla Messa celebrata dal Papa stesso nella Basilica vaticana. Il Papa ha anche approfittato per riposarsi dalle fatiche del viaggio a Taranto per il quale è rimasto praticamente per una notte intera senza dormire. Ieri mattina alle 12, infatti, quando ha impartito la benedizione «Urbi et orbi» dalla loggia esterna della Basilica vaticana, è apparso ad alcuni alquanto affaticato.

Il Cardinale Vicario di Roma, Angelo Dell'Acqua, ha celebrato la Messa natalizia nell'interno del carcere di Regina Coeli.

A. Paglialunga

AUGURI DI SARAGAT al Santo Padre

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a Sua Santità Paolo VI il seguente messaggio: «Nella ricorrenza del Natale mi è particolarmente gradito far giungere a Vostra Santità l'espressione dei fervidi voti della Nazione italiana e miei personali. In questa festività che suscita negli animi particolari sentimenti di fratellanza e di pace, il popolo italiano formula l'augurio che il nuovo anno possa trovare la umanità tutta protesa verso quegli ideali di convivenza pacifica e di fraterna collaborazione ai quali si ispira l'infaticabile apostolato di Vostra Santità. Con questo animo voglia la Santità Vostra accogliere l'augurio più sentito di prosperità e di ogni bene».

GIOVANI CONTESTANO la Messa di Natale a Milano

Milano, 26

Un gruppo di 200 giovani, in prevalenza anarchici, hanno tentato di contestare la scorsa notte la Messa di Natale celebrata dall'Arcivescovo di Milano, Cardinale Colombo.

Poco prima della mezzanotte il corteo dei manifestanti si è mosso dalla Casa dello Studente — ex Hotel Commercio — di piazza Fontana: i giovani hanno raggiunto il sagrato del duomo dove si sono radunati; hanno tentato di entrare nella cattedrale, ma gli agenti di polizia l'hanno impedito. I funzionari di polizia hanno ripetutamente invitato i manifestanti a desistere dal loro proposito ma i giovani hanno reagito urlando e lanciando manifestini, tre di essi sono stati fermati ed accompagnati in Questura.

I tre sono stati denunciati a piede libero per manifestazione sediziosa e per lancio di volantini non autorizzati. Dopo lo intervento della polizia, alcuni dei manifestanti si sono dispersi mentre altri, circa un centinaio sono rimasti sul sagrato ed hanno improvvisato comizi e distribuito manifestini a firma del Movimento anarchico, nei quali si contestano le cerimonie religiose come quelle della Messa di mezzanotte.

Il rito si è svolto senza inconvenienti.

SERENA E LIETA CELEBRAZIONE DELLA GRANDE FESTA DELLA CRISTIANITA'

Dallo spazio ai due Poli
Natale di speranza nel mondo

I tre astronauti hanno inviato il loro augurio agli uomini dall'immensità del cosmo
A Praga e a Mosca grande folla nelle chiese - Sparatorie in Terrasanta e nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Dalle regioni dello spazio infinito alle distese di ghiaccio dei due poli, i cristiani hanno celebrato nel mondo la nascita di Gesù.

La calma natalizia è stata turbata dalle armi da fuoco solo nel Vietnam e lungo la linea armistiziale che divide israeliani ed arabi.

Con un «buon Natale» al mondo intero, i tre astronauti hanno inviato il loro augurio agli uomini dopo aver orbitato a bordo dell'Apollo 8 per venti ore attorno alla Luna.

Nel Vietnam del Sud la tregua natalizia ha registrato numerose violazioni che hanno provocato una diecina di morti.

Espressioni di speranza per la pace sono state manifestate in messaggi alle truppe americane nel Vietnam dal generale Abrams, comandante in capo del corpo di spedizione USA e da due eminenti figure religiose, il vescovo cattolico di New York monsignor Terence Cooke e lo evangelista Billy Graham.

Anche nel Medio Oriente si è sparato. Ad appena una trentina di chilometri da dove i pellegrini si riunivano per raccogliersi a Betlemme di fronte al luogo dove nacque Gesù, soldati israeliani e giordani hanno scambiato colpi di mortai a nord del Mar Morto. Una pioggia gelata e la minaccia dei guerriglieri arabi hanno indotto numerosi fedeli a tenersi lontano da Betlemme.

L'esercito aveva abolito i blocchi stradali che avevano isolato questo centro a tutto tranne che ai cristiani per due giorni. I soldati e gli agenti della polizia erano spariti dai tetti di Betlemme e dalle strette strade. I servizi religiosi si sono conclusi alle 13.40 con la partenza del patriarca cattolico monsignor Gori per la sua residenza di Gerusalemme. Il patriarca latino monsignor Gori, scortato da cinque poliziotti israeliani a cavallo, con bandierine sventolanti dalle lance, era giunto a Betlemme per guidare la processione nella chiesa di S. Caterina, prossima alla chiesa della natività.

Monsignor Gori è stato accolto dal governatore militare, colonnello Nahum Eshel, dal sindaco arabo Elias Bandak e dal comandante della polizia Enosh Givaati. Sacerdoti cattolici con i paramenti sacri della liturgia natalizia hanno guidato la processione dalla piazza della mangiatoia sino alla chiesa della natività.

Malgrado l'occupazione sovietica, il popolo cecoslovacco a PRAGA, nelle altre città e nelle campagne ha trascorso un Natale sereno. I cecoslovacchi hanno per un giorno dimenticato i loro guai e si sono raccolti attorno agli alberi di natale per lo scambio dei doni.

Molte persone sono giunte da diversi Paesi a Praga per onorare nel giorno di Natale i morti che si ebbero durante l'invasione sovietica del 21 agosto scorso. La statua di San Venceslao nell'omonima piazza della capitale cecoslovacca è stata ricoperta di fiori, corone, candele e altri oggetti per esprimere un muto omaggio a coloro che hanno perso la vita. Un cartello insieme alle bandiere americana e cecoslovacca reca in basso questa scritta in inglese: «Da parte di due studenti americani. Siamo con voi e vi pensiamo». Un'altra in francese da parte di studenti lussemburghesi dice: «Onore alle vittime del 21 agosto. Una corona ha un nastro in cui si legge solo «Olanda», ed Un'altra un nastro dai colori francesi.

Piccoli capannelli di gente si sono formati alla base del monumento durante tutta la giornata. Non vi è stato però nessun discorso. A causa di una sottile pioggia che è caduta per tutto il giorno studenti cecoslovacchi si sono preoccupati a mantenere accese le candele. In una antica piazza vicina si è riunita una folla per ascoltare le canzoni di Natale nei pressi di un grande albero di Natale. Vicino all'albero un cartello con un appello alla popolazione per chiederle di versare un obolo a favore degli orfani. Due cassette di fronte al cartello si riempivano in continuazione di banconote. Nella città la gente è stata attirata anche da un presepe.

Scene del genere sarebbero state impensabili negli anni '50 quando imperversava lo stalinismo e qualsiasi manifestazione religiosa era ostacolata e ostacolate erano anche tutte le iniziative caritatevoli in quanto potevano essede considerate come una implicita ammissione che malgrado il comunismo esistevano tuttora problemi di carattere sociale.

Ironicamente, in questo Natale di occupazione, il Natale è apparso qui molto simile a quello che si celebra altrove. Non si è visto nessun soldato. E malgrado la tanta gente che affollava le strade non si sono visti neppure poliziotti in uniforme.

Persino a MOSCA, la roccaforte dell'ateismo, migliaia di cristiani sovietici hanno affollato le chiese per i servizi religiosi.

Migliaia di cittadini sovietici, tuttora profondamente religiosi malgrado un cinquantennio di attiva propaganda atea, hanno celebrato il Natale nelle chiese sovraffollate.

Sebbene la capitale sovietica abbia registrato la normale attività di un giorno qualunque, i cristiani appartenenti ad una varietà di confessioni non hanno mancato di intervenire ai servizi religiosi. I grandi magazzini di Mosca sono pieni di gente da settimane per gli acquisti in vista del Natale per coloro che hanno conservato la fede o per il Capodanno. Tuttavia bisogna notare che il Governo sovietico è riuscito solo parzialmente a trasferire le antiche tradizioni del Natale russo nella vacanza per il Capodanno. Le strade e i negozi di Mosca sono decorati in vario modo ufficialmente per l'avvicinarsi dell'anno nuovo in realtà per dare a questi giorni un carattere festoso anche per coloro che hanno conservato vivo il senso religioso della tradizione cristiana. I russi ortodossi restano fermi alla loro tradizione che celebra il Natale in base al vecchio calendario tredici giorni dopo quello occidentale e cioè il 7 gennaio. Ma tutti gli altri cristiani in Russia ricordano la data del 25 dicembre: i cattolici sono particolarmente numerosi nelle tre ex Repubbliche baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia come anche nella Russia bianca e nell'Ucraina occidentale.

Elementi di sinistra hanno invece disturbato i fedeli in due località della Germania: BERLINO Ovest e MONACO. Cinque dimostranti hanno abbattuto una grande statua di Cristo in una chiesa di Berlino Ovest e due altri sono entrati nel tempio durante il servizio serale gridando alle persone che vi si trovavano «ipocriti!». Un dimostrante è stato arrestato.

Gruppi più folti si sono riuniti di fronte alla chiesa durante la Messa di mezzanotte, cantando parodie delle canzoni di Natale e cercando di impedire l'accesso ai fedeli.

A Monaco giovani di sinistra hanno distribuito manifestini con scritte a favore del Vietcong all'interno della cattedrale di Nostra Signora mentre altri procedevano a distribuire volantini antimilitaristi nelle altre chiese.

E' stato un Natale bianco per diverse parti dell'Europa e delle regioni settentrionali degli Stati Uniti.

Per finire una breve nota sul Natale di PARIGI: la frenesia degli acquisti si è manifestata ovunque soprattutto negli empori e nei negozi di generi alimentari; malgrado il carovita e l'incertezza che plana sulla situazione economica, e forse a causa in parte della prospettiva ulteriore rincaro dei prezzi (che interverrà in gennaio con l'entrata in vigore della maggiorazione della tassa sul valore aggiunto), i parigini hanno dispensato denaro a piene mani.

Qualche economia è stata fatta invece nel campo della decorazione degli alberi di Natale: sono stati utilizzati i pupazzetti, le palle di vetro soffiato, le stelle luccicanti e le ghirlande multicolori rimasti dallo scorso anno. Cosa curiosa: più il bambino è piccolo, più l'albero è grande. I giovani genitori nutrono sempre molta ambizione. L'abete si accorcia con il passare degli anni, per poi trasformarsi in un alberello di materia plastica, che può essere facilmente ripiegato e utilizzato gli anni successivi.

N. M.

L'albero dal mare di Camogli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Genova — Camogli, la città dei mille bianchi velieri, ha voluto, quest'anno, festeggiare il Natale con una idea particolarmente consona alla vita tradizionale dei suoi marinai e dei suoi pescatori ed all'ambiente unico del suo porticciolo: l'albero di Natale nel mare, per la prima volta in Italia

IL NATALE DEI MARINAI bloccati a Suez

Ismailia, 26

Lontani dalle loro case, 184 marinai di otto Paesi hanno celebrato il Natale e festeggeranno il nuovo anno a bordo delle quindici navi bloccate nel Canale di Suez dal 5 giugno 1967.

La vigilia di Natale due imbarcazioni con a bordo marinai che cantavano inni natalizi hanno percorso il grande lago Amaro. Da cinque giorni fervevano i preparativi; i polacchi avevano riparato la zattera sulla quale sono stati collocati lumi di color verde e gli inglesi hanno accordato il piano sistemato a bordo di una delle due imbarcazioni. Il menu di Natale è stato diverso a seconda della nazionalità, ma tutti hanno detto di essere soddisfatti. I più favoriti sono stati i tedeschi dell'Ovest che grazie all'iniziativa di un giornale di Amburgo hanno ricevuto molti doni mentre i meno favoriti sono gli americani la cui nave è all'ancora nel lago Timsach, a circa 25 chilometri di distanza.

I preparativi dei festeggiamenti sono stati compiuti sotto la supervisione della «associazione del grande lago Amaro» diretta dai comandanti delle otto navi. L'associazione organizza riunioni, regate e partite di calcio. Anche se nazionalità e religioni sono differenti, l'intesa regna ovunque e soltanto l'equipaggio della nave bulgara, che è cristiano ortodosso e quindi festeggia il Natale in gennaio, non ha preso parte ai preparativi. Il comandante della nave bulgara ha così riassunto la situazione: «Noi non siamo più nè bulgari, nè americani, inglesi, francesi, polacchi, svedesi, cecoslovacchi o tedeschi. Noi facciamo tutti parte di una grande famiglia».



Sul suggestivo tema «Quando Meneghino beve il Chianti» si è tenuta al Circolo della Stampa di Milano una tavola rotonda cui hanno partecipato oltre i noti giornalisti gastronomi e i proprietari dei più famosi ristoranti milanesi, numerosi attori tra i quali Piero Mazzarella, nelle vesti di Meneghino, padrino del Chianti, e Bedy Moratti, figlia dell'ex Presidente dell'Inter, che ha fatto da gentile madrina.

Nella foto, da sinistra: l'attrice Josè Greci, Ernesto Calindri e Bedy Moratti.

VEGLIA DELL'«ASSEMBLEA PARROCCHIALE» NELLA NOTTE DELLA VIGILIA

LA NATIVITÀ SENZA MESSE NELLA CHIESA DELL'ISOLOTTO

Don Mazzi non si è presentato per lo scambio delle consegne con il Vicario

Firenze, 26

Natale senza Messe nella chiesa dell'Isolotto, dove ieri non era avvenuto lo scambio delle consegne tra il vicario d'oltrarno mons. Bruno Panerai e don Enzo Mazzi in quanto quest'ultimo aveva dichiarato di non aver ricevuto la relativa comunicazione.

Nella notte di Natale nella chiesa si è svolta una veglia nel corso della quale i laici della comunità parrocchiale hanno parlato a circa un migliaio di persone riunite nella chiesa.

Come si è detto in principio l'amministrazione della curia arcivescovile di Firenze non è potuta rientrare in possesso della chiesa e dei locali ad essa annessi della parrocchia dello Isolotto. Tuttavia nella sua omelia natalizia il card. Florit «non ha voluto — come ha detto — nè vuole attardarsi sui fatti succeduti negli ultimi tempi nella nostra comunità». Egli preferisce dimenticare quanto ha potuto toccare la sua persona e la sua povertà umana che, davanti all'abbassamento di un Dio fattosi uomo, egli non teme di riconoscere.

«E' perciò con animo certo amareggiato ma non risentito che il vostro Vescovo, padre delle anime, ha esercitato il servizio di maestro e di giudice della fede, servizio non lieve, ma di cui egli è debitore al popolo cristiano, al collegio episcopale, e a Dio.

«Non i fatti, più o meno di cronaca, hanno determinato la sua azione, ma la consapevolezza che andavano corretti inesatti criteri di comportamento ecclesiastico e atteggiamenti non conformi, in campo dottrinale e pastorale, ai principi e alle norme della Chiesa cattolica: questa Chiesa che può dirsi generata al momento dell'incarnazione del Verbo. Essa è sì, comunione, ma comunione gerarchica: è veramente il luogo privilegiato in cui lo Spirito Santo suscita i carismi, ma dove lo stesso Spirito ha posto i successori degli apostoli per autenticarli; questa Chiesa chiede certo la corresponsabilità del popolo di Dio, ma non può ridursi a regime assembleare».

Come se fosse passata la guerra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cava dei Tirreni — Una immagine desolante, da tempo di guerra, quella della casa devastata da uno scoppio di gas

INTERROTTA LA PARENTESI SENTIMENTALE JUGOSLAVA?

Milani visto sbarcare da un aereo alla Malpensa

Veniva da Belgrado e non si è fatto avvicinare da nessuno Non è andato a casa di sua moglie e nemmeno da sua madre

Milano, 26

Aurelio Milani, l'ex centrattacco dell'Inter e della Nazionale, del quale per alcune settimane non si sono avute notizie, è rientrato a Milano in aereo. Lo ex calciatore — secondo quanto si è appreso — è giunto all'aeroporto della Malpensa con un volo delle aerolinee jugoslave proveniente da Zagabria la sera dell'antivigilia di Natale.

Non è stato ancora possibile sapere dove il Milani si sia recato subito dopo il suo arrivo a Milano. La sua presenza non è stata segnalata a Cesano Maderno, dove abita sua madre, e neppure a Oleggio Castello, in provincia di Novara, dove la moglie, Ida, si è trasferita temporaneamente, ospite di una sua sorella, insieme con le figlie Simona e Mariella. E' probabile che Milani, per non incontrarsi almeno per il momento con i giornalisti, abbia ritenuto più opportuno rifugiarsi in casa di qualche amico.

Aurelio Milani era partito da Milano il 1.o novembre scorso diretto a Belgrado per conto di una ditta milanese importatrice di carni macellate. Fino al 22 novembre l'ex giocatore di calcio si era tenuto in contatto con i dirigenti dell'azienda, poi non fece sapere più nulla. Alla fine di novembre i proprietari della ditta, preoccupati, si misero in contatto telefonico con l'albergo di Skoplje dove alloggiava il Milani e seppero che l'ex giocatore era partito da alcuni giorni.

La «scomparsa» di Milani non doveva però durare a lungo: egli fu visto, infatti, più volte, a Belgrado, prima solo e poi in compagnia di una giovane jugoslava, Biljana Pesevska. In un'intervista concessa il 18 dicembre scorso a Belgrado a una giornalista, l'ex calciatore dichiarò che la giovane jugoslava gli aveva già dato un figlio e che era «in procinto» di metterne alla luce un altro. «Sto valutando seriamente — aggiunse — di stabilirmi definitivamente a Belgrado o a Skopije. Questo è tutto». L'ex calciatore disse inoltre che stava «mettendo a posto tutte le difficoltà finanziarie» e che era in contatto con un'altra azienda commerciale milanese la quale — secondo lui — sarebbe disposta a saldare il conto in sospeso, lasciato in un albergo jugoslavo.

SOLDATO FERISCE UN INDUSTRIALE A VIAREGGIO

Concluso a coltellate un convegno particolare

Ha cercato di raggiungere in auto Firenze per farsi curare in segreto ma non gli sono bastate le forze

Viareggio, 26

Un militare di stanza a Livorno ha pugnalato l'industriale Mario Vannini, di 40 anni, di Sesto Fiorentino col quale era in relazioni da qualche tempo. Il fatto è accaduto l'antivigilia di Natale nella villetta versiliese del Vannini, posta nel nuovo quartiere residenziale ricavato nell'ex campo di aviazione. Le condizioni del ferito sono gravi. Egli è ricoverato dalla scorsa notte nello ospedale di Careggi: ha un polmone forato ed un'ampia ferita in prossimità del cuore. L'arma adoperata è una corta baionetta.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Viareggio e di Livorno. L'industriale, il quale è stato stamani interrogato da un sottufficiale del Nucleo investigativo dei carabinieri di Firenze, avrebbe detto di non conoscere il nome del suo feritore. I carabinieri, però hanno già appurato che è un militare di Livorno col quale si era incontrato altre volte appunto nella sua villetta versiliese. L'antivigilia di Natale il Vannini aveva dato appuntamento alle 17.30 al militare, il quale sembra sia giunto con molto ritardo. Ne è nata una lite (sembra anche per motivi di gelosia) che è culminata con il grave fatto.

Lasciato gravemente ferito lo industriale, il militare ha chiuso la villetta a chiave ed è fuggito. Il Vannini ha avuto la forza di alzarsi, sfondare un cristallo di una porta-finestra e, chiesto a un vicino al quale ha detto di sentirsi male, si è fatto aiutare a salire a bordo della sua automobile. Si è quindi diretto verso Firenze con la evidente intenzione di recarsi da un medico amico per non attirare la attenzione della polizia. Giunto a Calcinaia, sulla strada per Fucecchio, ha capito di non farcela più e ha bussato alla porta di un medico il quale ha subito denunciato l'accaduto al comandante della Stazione dei carabinieri di Calcinaia. A bordo di un'autoambulanza il Vannini è stato trasportato a Firenze nella clinica chirurgica dell'ospedale di Careggi, dove gli sono state praticate le cure del caso ed è stato giudicato con riserva di prognosi.

MILIONI DI MONETINE in casa d'un mendico

Napoli, 26

Due sacchi di plastica contenenti monete da dieci lire per un ammontare di alcuni milioni e biglietti di banca fuori corso da mille lire, sono stati trovati nell'abitazione di un mendicante nella quale era divampato un incendio. Il mendicante, Pasquale Mancino, di 76 anni, conosciuto col soprannome di «Pasquale a Ciuccia», abita in via Concezione, a Giuliano, Comune a pochi chilometri da Napoli. L'incendio, divampato per cause non ancora accertate, ha distrutto nell'abitazione, che si trova a piano terra, mobili e infissi.

UCCISO DA UN PETARDO la notte di Natale

Salerno, 26

Giuseppe Palmieri, di 34 anni, è morto la sera di Natale nella frazione Pregiato di Cava dei Tirreni in seguito allo scoppio di un grosso petardo. Giuseppe Palmieri, dopo aver acquistato fuochi d'artificio, si era recato in piazza, a Pregiato, per farli scoppiare. Uno dei petardi, però, è esploso in maniera imprevedibile e ha ferito gravemente il Palmieri che è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Ad Avellino invece le vittime dei «botti» sono un bambino e un giovanotto, rimasti entrambi feriti. Sono Michele Pepe di sette anni di Avellino e Renato Fusco di 17 anni di Sala di Serino. I due avevano acquistato poco prima, da un venditore ambulante, alcune bombe-carta che sono scoppiate mentre essi accendevano la miccia. Il Pepe ed il Fusco si trovano ricoverati per ferite varie per il corpo nell'ospedale civile di Avellino.

TRAGICO NATALE A CAVA DEI TIRRENI DOVE UNA CASA E' CROLLATA A META'

Quattro morti e nove feriti nello scoppio d'una stufa a gas

Una parte delle vittime si trovava nell'edificio, le altre passavano in strada e sono state investite dalla pioggia di macerie - Anche due bambini hanno perso la vita - Un incidente analogo a Riccione

Salerno, 26

Quattro morti e nove feriti sono il bilancio di una sciagura che ha gettato nel lutto il giorno di Natale l'intera comunità di Cava dei Tirreni, il noto centro balneare del Salernitano. Il disastro è stato causato dallo scoppio di una bombola a gas usata per alimentare la stufa in un appartamento di una vecchia casa in via Generale Parisi. Le vittime sono in parte abitanti della casa ed in parte passanti che sono stati travolti dal crollo.

Lo scoppio è avvenuto al terzo piano dello stabile, situato in una strada stretta a poca distanza dalla sede della Pretura che ha avuto a sua volta tutti i vetri delle finestre infranti. Sono crollati i pavimenti del terzo e del secondo piano e, in parte, anche i muri perimetrali. Le lesioni riportate dallo stabile hanno consigliato la chiusura al transito della via Parisi. Un principio d'incendio, seguito allo scoppio, è stato domato dai vigili del fuoco.

Nel crollo sono morti Armando Mancini di 10 anni, Raffaele Matonte di 53 ed i figli Elisa di 21 anni e Marcello di tre anni. Quando è avvenuto lo scoppio, Raffaella Matonte ed i due figli si trovavano sul balcone dell'abitazione, al terzo piano dello stabile, e sono precipitati nella strada in seguito al crollo dei muri perimetrali. Armando Mancini, invece, stava passando per la strada in compagnia del fratello Paolo di otto anni, il quale è rimasto ferito.

I feriti sono: Giovanna Colonnese di 55 anni, il fratello Francesco di 59 (entrambo erano al secondo piano dello stabile), Fortuna Matonte di dodici anni (altra figlia di Raffaella), Paolo Mancini di otto anni, Marcello Campanile di dieci, Pierino Salzano di sei, Antonio Palmieri di 53 (questi ultimi tre erano in un appartamento al secondo piano), Salvatore Minco e Vincenzo Avagliano, entrambi di tredici anni. I due ragazzi camminavano per la strada. Le loro condizioni non sono gravi. Essi sono stati visitati nell'ospedale civile di Cava dei Tirreni dal Prefetto di Salerno, dott. Fabiani, e dal Questore, dott. La Grotta. Campanile, Avagliano e Minco sono stati già dimessi. Gli altri guariranno entro una quindicina di giorni.

La sciagura è stata provocata — secondo la ricostruzione dei Vigili del fuoco — da una fuga di gas che ha causato l'incendio di una stufa nella stanza d'ingresso dell'abitazione della famiglia Matonte, al terzo piano dello stabile; le fiamme si sono in breve propagate alle suppellettili della camera: Raffaella Matonte ed i figli Elisa e Marcello, presi dal panico, si sono rifugiati su un balcone; trascorsi alcuni minuti, durante i quali un inquilino dello stabile ha cercato invano di abbattere la porta d'ingresso dell'abitazione per soccorrere le due donne e il bambino, è scoppiata la bombola di gas che alimentava la stufa: i tre che si trovavano sul balcone, per il crollo della facciata esterna dell'abitazione, del soffitto e dei muri perimetrali, sono caduti in strada.

Due bambini, Armando Mancini, il fratello Paolo e altre otto persone che in quel momento stavano passando per via Felice Parisi, sono stati colpiti dai calcinacci e da parte delle macerie: Armando Mancini, portato all'ospedale, è morto poco dopo il ricovero, mentre suo fratello e gli altri sono rimasti lievemente feriti. I due bambini erano diretti alla chiesa di San Francesco per visitare il presepio allestito nella sacrestia. Elisa Matonte, trasferitasi a Bari lo scorso anno, era tornata nei giorni scorsi a Cava dei Tirreni per trascorrere il Natale con la madre. Tecnici del Genio civile, accompagnati dai Vigili del fuoco, hanno compiuto un sopralluogo. Tutto l'edificio è stato dichiarato inabitabile. Il Pretore di Cava ha disposto un'inchiesta.

Pure il giorno di Natale un incidente del tutto simile, ma con conseguenze di gran lunga minori, è accaduto a Mondaino sull'entroterra di Riccione, la stazione balneare adriatica (e questa è la seconda coincidenza). Una bombola è scoppiata ed ha distrutto un negozio di frutta e verdura causando anche il ferimento dell'operaio che la stava montando. Il ferito è Antonio Mazzini di 49 anni il quale, condotto alla casa di cura della vicina Morciano di Romagna, è stato dichiarato guaribile in 40 giorni per ustioni varie. L'esplosione, le cui cause sono ancora in via di accertamento, ha provocato l'incendio del locale di proprietà di Tommaso Ottaviani di 39 anni. I Vigili del fuoco di Rimini, subito intervenuti, hanno domato le fiamme evitando che si propagassero alle case adiacenti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cava dei Tirreni — Fortuna Matonte ripresa all'ospedale

TERZA ESPLOSIONE in una casa di Siena

Siena, 26

Sei persone, cinque delle quali di una sola famiglia, sono rimaste gravemente ferite, e altre due più lievemente, in seguito ad una esplosione in una abitazione di Castiglioncello di Siena, presso Castellina, per una fuga di gas da una bombola che alimentava una stufa. La esplosione ha provocato il crollo parziale del tetto della casa e di alcune pareti interne e ha fatto divampare un incendio che ha distrutto le suppellettili dell'abitazione.

Giorgia Cini in Pelosi di 44 anni, suo marito Ivo Pelosi di 48, i loro figli Luciana di 16 anni e Fabio di 21 e la nipote Emanuela di 16 anni hanno riportato ferite gravissime per le quali i medici dell'ospedale di Santa Maria, di Siena, si sono riservata la prognosi; lo stesso riserbo hanno mantenuto i medici per Mario Lorenzini di 24 anni mentre Tiziana Pelosi di 15 anni e Giuliano Bettino hanno riportato ferite guaribili in sette giorni.

Pattuglie della Squadra mobile di Firenze e di Pisa e della Polizia stradale hanno portato a Siena il plasma necessario per le trasfusioni di sangue cui i sei feriti gravi sono sottoposti in continuazione nell'ospedale senese.

RAPINA IN UNA CARTIERA 60 mila lire il bottino

Lucca, 26

Duo uomini mascherati e armati di rivoltelle e pugnali sono entrati la scorsa notte, nell'interno di una cartiera di Marlia e, dopo avere immobilizzato il guardiano, hanno buttato all'aria gli uffici della direzione dello stabilimento in cerca di denaro. Sono riusciti, però, ad appropriarsi soltanto di circa 60 mila lire.

I due malviventi, incappucciati e armati ciascuno di una pistola e di un pugnale hanno fatto irruzione nella portineria della «Carteuropa» di Marlia, in provincia di Lucca, e dopo aver minacciato il guardiano, Benigno Pietrini di 47 anni, lo hanno legato a una sedia. Uno di essi è rimasto di guardia del sorvegliante mentre l'altro ha raggiunto gli uffici mettendo tutto a soqquadro. La cassaforte che conteneva 400 mila lire e numerosi assegni non è stata toccata. Da un cassetto di una scrivania i rapinatori hanno portato via meno di 60 mila lire.

Quindi, circa tre quarti d'ora dopo il loro arrivo e dopo aver strappato i fili telefonici e intimato al Pietrini di non rivelare i loro connotati, i due malviventi si sono allontanati con il favore delle tenebre da una breccia che da tempo esiste nel muro di cinta della cartiera e dalla quale erano passati per raggiungere la portineria. I carabinieri sono alla ricerca di due uomini sui 30-35 anni di cui uno piuttosto tarchiato e basso e l'altro alto circa un metro e settantacinque o settantotto.

TEDESCO A NAPOLI aggredito e rapinato

Napoli, 26

Un tedesco di 22 anni, Klaus Schaefer di Düsseldorf, è stato aggredito e rapinato la notte dell'antivigilia di Natale in Piazza Municipio a Napoli da quattro giovani. Lo Schaefer era giunto a Napoli per trascorrere il Natale in casa della sua fidanzata. I quattro sconosciuti, dopo aver immobilizzato il tedesco, l'hanno aggredito e colpito ripetutamente a pugni e calci e poi si sono impossessati del portafoglio.

IL CUORE SBAGLIATO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Tommy Keith, sei anni, da Gainesville, ha il cuore a destra ed è perciò in continuo pericolo. Tra poco alla clinica Mayo di Rochester cercheranno di rimettere tutto a posto con una delicata operazione studiata da tempo

Per un autografo di Sordi provoca un tamponamento

Roma, 26

Per ottenere un autografo da Alberto Sordi, un ammiratore dell'attore, a bordo della propria auto, nel traffico intenso di Piazza di Spagna, ha provocato un incidente che si è risolto tuttavia senza danni alle persone ed alle automobili, ma ha causato un intralcio al traffico per diverso tempo. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata all'angolo di Piazza di Spagna con via Borgognona. Alberto Sordi camminava lungo il marciapiedi quando gli si è accostato un giovane a bordo di una «1100» il quale, sempre in movimento, ha dato all'attore un foglietto ed una penna per avere l'autografo. Nel compiere la manovra, la «1100» ha tamponato una vettura che la precedeva ed è stata a sua volta urtata da un'altra auto.

MUORE ASFISSIATO un bimbo a Milano

Milano, 26

Un bimbo è morto asfissiato dal gas e la madre è stata ricoverata in ospedale anch'essa per intossicazione da gas. La disgrazia è accaduta la scorsa notte nell'appartamento dei coniugi Iugulano in via Davanzati 51. Rientrando a casa, Damiano Iugulano di 33 anni, ha trovato la moglie Anna Sabatelli di 39 anni, di Ostuni, svenuta sul pavimento della cucina. Tutti i locali dell'appartamento erano saturi di gas. L'uomo ha subito aperto le finestre e si è precipitato nella stanza da letto dove dormiva il figlio Roberto di due anni. Il bimbo era svenuto.

SALVATA UNA BALLERINA che voleva morire

Bologna, 26

Una giovane ballerina greca, che per un dispiacere amoroso voleva gettarsi da una finestra del quarto piano di un albergo cittadino, è stata salvata dagli agenti della Questura di Bologna. Il fatto è accaduto verso le 15 all'albergo «Orologio» in via 4 Novembre. La ballerina, Maria Papatkanossion di 22 anni da Atene, che si esibiva in questi giorni nel locale notturno «Guarany» ed abitava in una camera posta al quarto piano dell'albergo, si era spinta completamente fuori dalla finestra, aggrappandosi con le mani alla piccola inferriata che protegge la parte inferiore priva di davanzale, e sedendosi sulla sporgenza.

Il titolare dell'albergo ha subito telefonato al centro operativo che ha inviato sul posto due agenti, i quali a loro volta hanno avvertito la «diurna», che ha inviato altri agenti diretti da un funzionario. Nel frattempo venivano avvertiti anche i vigili del fuoco e nell'attesa gli agenti hanno sistemato diverse coperte per attutire il colpo dell'eventuale caduta. Ad un certo momento però la ballerina ha lasciato l'inferriata con una mano sostenendosi solo con la altra. Il funzionario ha allora ordinato che venisse forzato lo uscio della stanza. Un agente, Pasquale Di Lorenzo, si è gettato quindi a tuffo verso la finestra agguantando la ballerina per un polso e, con l'aiuto dei colleghi sopraggiunti, è riuscito a riportarla in camera.

TRE MORTI E OTTO FERITI GRAVI IN UN URTO FRONTALE A GRANDE VELOCITA'

SCONTRO A TRE DOPO IL «CENONE»: PESANTE BILANCIO DI SANGUE IN SICILIA

A Varese un noto industriale muore mentre torna a casa dopo un giro di visite augurali ai parenti Due camerieri perdono la vita mentre tornano a Roma dopo aver festeggiato il Natale in famiglia

Trapani, 26

Tre persone sono morte e altre otto sono rimaste gravemente ferite in un incidente automobilistico accaduto, nella notte di Natale, alla periferia di Marsala. Quattro giovani di Marsala — il pescatore Giovanni Placenti di 21 anni, e i suoi amici Pietro Bono di 20 anni, Giuseppe Aniello di 19 e Vito Randazzo di 18 — dopo la cena della vigilia stavano recandosi a Mazara del Vallo, per una gita notturna, su una «Innocenti Austin» di proprietà del Placenti; mentre percorrevano a velocità sostenuta la strada statale 115, Marsala-Mazara, all'altezza del chilometro 35,150 in prossimità della contrada Bambina, l'auto è improvvisamente sbandata, scontrandosi con altre due automobili che venivano dalla direzione opposta.

L'urto fra le tre auto — che sono uscite fuori strada — è stato violentissimo. Sulla prima auto coinvolta nello scontro, una «Fiat 1100-R» viaggiavano Nicolò Marrone di 48 anni di Marsala, la moglie Antonia Rallo di 44 anni, le figlie Vincenza di 9 e Giovanna di 20 e il genero Giovan Vito Frazitta di 25 anni; sull'altro auto, una «Fiat 1100-103» condotta da Vincenzo Mauro di 43 anni, si trovavano la moglie del Mauro, Maria Poma di 44 anni e la figlia Giovanna di 18, tutti di Salaparuta, scampati al terremoto del gennaio scorso e attualmente residenti a Marsala.

I primi automobilisti che sono passati per il luogo del grave incidente hanno organizzato i soccorsi, trasportando i feriti più gravi all'ospedale di Marsala; subito dopo sono giunte alcune pattuglie della polizia stradale. Tre delle dodici persone coinvolte nell'incidente erano già morte prima di essere estratte dai rottami. Sono: Giovanni Placenti, Pietro Bono e il conducente della «1100-103», Vincenzo Mauro. Tutti gli altri — ad eccezione di Giovanna Marrone che è rimasta quasi indenne — sono rimasti feriti piuttosto gravemente e sono stati ricoverati in ospedale; sulle loro condizioni i medici si sono riservata la prognosi.

Nel Varesino, il noto industriale Luigi Bassani Antivari, di anni, è morto il giorno di Natale, mentre tornava a casa, dopo essersi recato a porgere a tutti i parenti gli auguri. Il Bassani stava percorendo al volante della propria automobile il viale che porta alla sua villa di Poggio di Casciago, quando la vettura è sbandata finendo contro un albero. L'industriale è stato subito soccorso da alcune persone, ma è morto durante il trasporto all'ospedale di Circolo di Varese. Sembra, secondo gli accertamenti dei medici, che egli sia stato colto da malore. Luigi Bassani Antivari, assai noto negli ambienti industriali della Lombardia, era titolare della società «Ticino», specializzata nella costruzione di interruttori elettrici.

Altra sciagura alle porte di Roma: dopo aver trascorso la notte di Natale nelle loro abitazioni di Grosseto, due giovani camerieri dipendenti dell'albergo Metropolitan della Capitale sono morti in un incidente, accaduto nelle prime ore di stamani, sulla via Cassia all'altezza del ventitreesimo chilometro. Poco dopo le 6, una «600» targata Grosseto e proveniente da quella città, guidata da Rino Ghezzi di 24 anni di Sorano, con il quale erano Fabrizio Papalini di 18 anni di Castel Azzara e Daniele Testi di 20 anni dello stesso paese, per cause non ancora accertate è uscita di strada andando a cozzare con violenza contro un albero. Nell'urto, Papalini e Testi sono morti all'istante, mentre Ghezzi, soccorso e trasportato da un'automobilista di passaggio all'ospedale Fatebenefratelli, è stato ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni.

Sulla strada Statale Adriatica n. 17, nei pressi di Termoli, invece un'auto «Mini-Minor» targata Milano, proveniente da quest'ultima città e diretta a Trani in provincia di Bari è precipitata nel fiume Sinatra e il conducente è morto. L'auto era guidata da Cataldo Marcone, di 29 anni e aveva a bordo il fratello Sergio Marcone di 20, ambedue residenti a Milano; la «Mini Minor» è sbandata mentre percorreva il ponte sul fiume Sinarca ed è precipitata nell'acqua. Il conducente non è riuscito ad uscire dall'auto ed è annegato mentre il fratello Sergio, aperto lo sportello è risalito in superficie e si è aggrappato a un pilone del ponte. Alcuni automobilisti di passaggio lo hanno salvato e portato all'ospedale di Termoli dove è stato ricoverato con riserva sulla prognosi.

A cinque chilometri da Foggia, sulla Statale 89, tre uomini sono morti e tre sono rimasti feriti, la vigilia di Natale. Viaggiavano tutti sulla stessa macchina, una Fiat 1800, che all'uscita da una curva — mentre la pioggia cadeva battente — è sbandava andando a cozzare contro un albero. Nell'urto, la pianta, un grosso cipresso, è stato sradicato. I tre sono imbianchini che andavano a Manfredonia per portare a termine un lavoro. I morti sono: Antonio Vascigalongo di 59 anni, Giuseppe Ieraci di 19, Giovanni Rubano di 50.

Infine in uno scontro in curva sull'a strada nazionale Verona-Brescia, presso Peschiera del Garda, sono morti due uomini e sono rimaste ferite quattro persone, due delle quali in modo grave. L'incidente è accaduto la notte scorsa in località Baraccone di Peschiera; una «Fiat 1300» guidata da un militare in licenza — Mauro De Santi di vent'anni, di Castelnuovo Veronese, con il quale viaggiavano due ragazze di Castelnuovo — si è scontrata con una «Fiat 500» sulla quale erano quattro persone e che è stata lanciata indietro su una altra utilitaria, il cui guidatore è però rimasto illeso.

Dal groviglio di rottami, automobilisti di passaggio hanno estratto gli occupanti, che sono stati portati alla clinica chirurgica «Pederzoli» di Peschiera. Prima di giungere alla clinica sono morti Angelo Parusolo di 27 anni di Peschiera del Garda che era al volante della «500» e Serafino Gottardi di 56 anni di Sirmione, che viaggiava col Parusolo. La moglie di quest'ultimo, Rossella Orlandi di 23 anni, e la sorella di lei, Maria di 19 anni, sono state ricoverate in gravi condizioni per numerose fratture e ferite: sulle loro condizioni i medici si sono riservati la prognosi; Mauro De Santi ha riportato fratture giudicate guaribili in quaranta giorni; in due settimane guarirà Donatella Foroni di 14 anni.

Sparatoria con un morto in un centro campano

Napoli, 26

Una persona è morta ed una altra è rimasta gravemente ferita in seguito ad una sparatoria avvenuta la mattina di Natale nella periferia di Marano, un Comune a dieci chilometri da Napoli. Luigi De Rosa di 48 anni ed Enrico Zannabella di 32, incontratisi al bivio per Villaricca, hanno cominciato una animata discussione per motivi non ancora accertati; ad un certo momento il De Rosa e lo Zanella, entrambi armati di pistola, hanno estratto dalle tasche dei pantaloni le armi sparando numerosi colpi. Luigi De Rosa, colpito in parti vitali, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Cardarelli; lo Zannella invece è stato ricoverato nell'ospedale dei Pellegrini ed è sorvegliato dalla polizia. Le sue condizioni sono gravi.

A PREDAZZO DOVE ERANO ANDATI PER LE VACANZE

Famiglia distrutta dai cibi andati a male

Le vittime sono due coniugi e un figlio già grande

Trento, 26

Tre persone sono state trovate morte nel primo pomeriggio della vigilia di Natale in una casa di Predazzo, presso Trento. Le vittime sono due coniugi e un figlio di 26 anni. Sembra che i tre siano rimasti avvelenati da cibi avariati. Le vittime sono una guardia di Finanza, Mario Di Meo, di 40 anni, che era in forza al distaccamento di Resia, sua moglie Zita Jageregger, di 50, ed Enrico Biscardi, di 26. Il giovane, che abitualmente risiedeva a Milano dove faceva l'elettricista, era nato dalle prime nozze della Jageregger, la quale, rimasta vedova, si era risposata con il Di Meo.

La tragedia è accaduta in un appartamento di via Dante a Predazzo dove i tre avevano alcuni parenti e dove intendevano trascorrere le vacanze di Natale. Erano infatti arrivati in paese da pochi giorni e ieri un loro parente, Serafino Guadagnini, aveva suonato alla porta della loro casa senza tuttavia ottenere risposta. Pensando si trovassero in visita da altri congiunti, il Guadagnini è tornato nuovamente in via Dante questo pomeriggio. Ha suonato all'uscio, ma nessuno ha risposto. Il Guadagnini, notando anche dall'esterno dell'abitazione che le luci erano rimaste accese come il giorno prima, ha dato lo allarme. Forzata la porta, è stata scoperta la tragedia.

I due coniugi giacevano nelle loro stanze da letto; il giovane, anch'egli ormai privo di vita, nella stanza accanto. Sono intervenuti i Carabinieri e il medico condotto il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte del Di Meo, della Jageregger e del Biscardi. Il medico ha dichiarato che molto probabilmente la morte dei tre è stata provocata da ingestione di cibi avariati. Le morti inoltre risalirebbero a circa ventiquattr'ore prima del ritrovamento. La Procura della Repubblica di Trento ha aperto un'inchiesta.

UN AUTOTRENISTA SULLA STATALE «FLAMINIA»

Rimorchia senza saperlo il camion che lo ha tamponato

Se n'è accorto soltanto imboccando una salita

Spoleto, 26

Per diversi chilometri un autotreno ha rimorchiato, senza che l'autista se ne accorgesse, un autocarro che lo aveva tamponato e nella cui cabina di guida, semidistrutta, si trovava privo di sensi, il conducente. Questi, resosi conto che i freni non funzionavano più, era andato ad urtare l'autotreno, evitando in tal modo più gravi conseguenze.

L'incidente è accaduto la scorsa notte all'altezza del chilometro 112 della strada statale «Flaminia», nei pressi di Strettura di Spoleto: un autocarro «Fiat 642», guidato da Dino Giommi di 23 anni e nel quale si trovava anche il proprietario, Renato Ubaldi di 45 anni, proveniente da Spoleto e diretto a Terni, nel percorrere una discesa molto ripida, per un guasto dei freni ha aumentato improvvisamente la velocità senza che l'autista potesse far niente per fermarlo; il Giommi allora ha diretto l'autocarro verso un autotreno che lo precedeva, guidato da Giancarlo Ceccaroni di 31 anni.

L'urto ha fatto incastrare la parte anteriore dell'autocarro nel rimorchio dell'autotreno. Mentre l'Ubaldi veniva sbalzato fuori dalla cabina di guida e finiva a terra, restando senza soccorso per più di un'ora, il Giommi rimaneva svenuto al suo posto di guida. L'autista dell'autotreno, anch'esso diretto a Terni, ha continuato regolarmente la marcia e si è accorto di quanto era accaduto soltanto quando ha dovuto affrontare una salita ed ha notato che l'autoveicolo procedeva a fatica.

L'Ubaldi, che si è fratturato la base cranica, è stato ricoverato nell'ospedale di Spoleto ed i medici si sono riservati la prognosi; il Giommi è invece stato ricoverato nell'ospedale di Terni e giudicato guaribile in quindici giorni.



Nel panorama Dolomitico, il complesso edilizio del Plan di Campiglio s'inserisce come naturale complemento di uno dei più meravigliosi paesaggi del mondo, creato per le gioie serene delle vacanze e dello svago. Un «primo incontro» con l'inverno, animato dal Quartetto Cetra, ha consentito a centinaia di personalità e d'invitati di conoscere ed apprezzare la grandiosa realizzazione.

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DAVIS TORNA IN AMERICA? PARE CERTO DOPO LA PRIMA GIORNATA

In vantaggio gli Stati Uniti (2-0) nella finalissima con l'Australia

Graebner e Ashe hanno avuto ragione rispettivamente di Bowrey e Ruffels

Adelaide, 26

Al termine della prima giornata della finalissima di Coppa Davis, gli Stati Uniti sono in vantaggio sull'Australia, detentrice della Coppa, per 2-0.

Nel primo singolare Clark Graebner (USA) ha battuto Bill Bowrey (Ausl) per 8-10, 6-4, 8-6, 3-6, 6-1. Nel secondo singolare Arthur Ashe (USA) ha sconfitto Ray Ruffels (Ausl) per 6-8, 7-5, 6-3, 6-3.

Nessuna sorpresa dunque sul campo erboso del «Memorial Drive» di Adelaide: gli Stati Uniti, nonostante la tenace resistenza dell'Australia, a questo punto hanno 99 probabilità su cento di riconquistare l'ambita «insalatiera d'argento» perduta l'ultima volta nel 1963 nella stessa città di Adelaide.

Gli australiani, considerati già battuti dal pronostico, hanno tuttavia lottato con molto orgoglio prima di cedere. Lo statunitense Clark Graebner, che è stato selezionato dopo una lunga incertezza, è stato costretto a giocare cinque set per piegare il campione australiano Bill Bowrey. Da parte sua Arthur Ashe, considerato ufficiosamente il secondo giocatore del mondo dietro il professionista australiano Rod Laver, ha vinto in quattro set la partita con il mancino Ray Ruffels il quale, dopo essersi assicurato il primo set e ben resistito nel secondo, è stato dominato dal potente servizio e del gioco vario dell'avversario negli ultimi due set.

La 55.a edizione del «Challenge Round», alla quale hanno assistito 5000 spettatori, è stata caratterizzata da pessime condizioni atmosferiche. Alle piogge torrenziali abbattutesi sulla città in questi ultimi giorni, è seguito un intenso freddo, reso ancor più fastidioso dal forte vento che ha soffiato per tutto lo svolgimento delle partite. E' la prima volta, a memoria d'uomo, che il tempo ad Adelaide è così poco clemente in questo periodo dell'anno.

Harry Hopman, che dirige per la ventunesima volta la squadra australiana di Coppa Davis, è apparso abbastanza soddisfatto dal comportamento dei suoi giocatori. «Sono state di fronte la giovinezza e l'esperienza» egli ha detto al termine della partita. Nel clan australiano è stato tuttavia fatto notare che la sconfitta dell'Australia in Coppa Davis è prevedibile, poichè è impossibile in un anno sostituire giocatori della classe di Roche, Emerson, Newcombe ed altri, passati al professionismo. Hopman è pessimista sui risultati delle prossime partite; egli spera che la sua squadra riesca almeno ad assicurarsi il punto della bandiera.

Il capitano australiano ha tuttavia rilevato: «Ricordatevi che l'Australia è stata la sola nazionale capace di vincere la Coppa Davis (per 3-2 nel 1939 a Filadelfia) dopo aver perduto i primi due singolari. Egli non ha voluto rivelare ancora la composizione del doppio per la partita di domani ma si ritiene che i più probabili candidati siano John Alexander e Phil Dent. Gli statunitensi, al contrario di Hopman, hanno invece fatto sapere subito che per il doppio scenderanno in campo i vincitori del Torneo di Forest Hill, Stan Smith e Bob Lutz. Il capitano della squadra statunitense Donald Dell, commentando le partite di oggi, ha detto che Graebner è stato degno dell'altro mancino australiano, Tony Roche. Egli ha concluso pronosticando una vittoria finale degli Stati Uniti per 4-1.

HOCKEY SU PRATO

Retrocede in Serie B il CUS Trieste

Il Consiglio federale della FIHP ha respinto in ultima istanza il reclamo presentato dal CUS Trieste, che pertanto è da considerarsi definitivamente retrocesso in serie B. Nessuna squadra triestina sarà così presente nel girone unico della massima divisione, mentre quattro società locali parteciperanno nel 1969 al campionato inferiore nel girone triveneto: Triestina, CUS, El Oro e Polisportiva.

COLOVATTI, RIDOLFI E GIACOMINI SONO IN CONDIZIONI IMPERFETTE

Molte incognite nella Triestina in vista del derby con il Monfalcone

Nel ruolo di libero sarà schierato sicuramente Sadar - Varnier: testa-coda sul ghiaccio

La Triestina prepara il derby. Gli alabardati, che si erano lasciati martedì mattina dopo aver preso parte a una colazione offerta dal presidente per lo scambio degli auguri, si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. C'erano tutti a eccezione di D'Eri, ancora in clinica per l'ingessatura della gamba sinistra, e Chendi, che nel pomeriggio ha giocato con la squadra juniores. Colovatti, Paina e Martinelli hanno seguito dai bordi il lavoro dei compagni, impegnati per 50' contro il Sant'Anna.

Colovatti accusa dei dolori dorsali. Già martedì il giocatore non stava bene; ieri le sue condizioni erano peggiorate. «Non riesco a piegare la schiena — ha detto. Se mi rimetterò in tempo? Non lo so, vedremo nei prossimi giorni». Paina è stato tenuto a riposo prudenziale, in quanto il giorno di Natale aveva un po' di febbre. Chi non sta bene è anche Ridolfi. L'attaccante zoppica ancora e ieri Radio l'ha fatto giocare al posto di Colovatti. Ridolfi comunque dovrebbe essere in campo contro il Monfalcone, mentre per il portiere ogni decisione è rinviata a domani. Lo stesso si può dire per Giacomini. L'interno ha trotterellato senza mai spingere a fondo. Una prova, quella del capitano, che ha lasciato un po' perplessi, nel senso che non sembra ancora completamente ristabilito. Se Radio ha intenzione di farlo giocare, molto dipenderà da come la gamba infortunata reagirà dopo il lavoro di ieri.

Una novità certa invece è quella di Sadar «libero» al posto di Capitanio. Il giocatore ieri è stato schierato per tutti 50' nella formazione dei titolari, per cui la maglia numero cinque domenica sarà sua. Radio, in merito allo schieramento, ha chiesto di avere un po' di pazienza, in considerazione dei molti interrogativi che ancora esistono e che dovranno venir risolti nella giornata odierna, se non poco prima dell'incontro.

Varnier ieri mattina ha corso un brutto rischio. Il giocatore, rientrando in sede, su un tratto di autostrada ghiacciata in prossimità del torrente Torre è stato protagonista di una serie di testa-coda sbattendo con la macchina sugli opposti «guard-rail». Molta paura e danni abbastanza ingenti soltanto all'utilitaria, ma per fortuna nessuna conseguenza per il giocatore, che ha ripreso il viaggio con molta prudenza.

C. N.

Riconfermato il direttivo della Canottieri Adria

Il prof. Francesco Tecilazich è stato rieletto presidente della canottieri Adria e con il massimo dirigente anche riconfermato tutto il Consiglio uscente, così composto: vice presidente: dott. Enrico Von Widmann; segretario: Negrelli; capo canottiere: Gregovich; economo: Starec; cassiere: Zecchini; maestro di casa: Boscolo; capovela: Buttara; vice capocanottiere: Del Ponte; consiglieri: Rutter e Sauli. Allenatore sociale Gabrovez.

Nella relazione morale e sportiva, esposta da Tecilazich, è stato indicato l'aumento del parco natante (sono giunti a Trieste dal cantiere di Donoratico un «4 con» e uno «skiff»), inoltre sono stati ordinati due kajak monoposto ed altre imbarcazioni per gli allenamenti. La parte economica si è chiusa senza deficit. I contributi stanziati dalla Regione e dal Commissariato di Governo hanno permesso di poter svolgere il programma sportivo e quello logistico. Il sodalizio ha in preparazione una trentina di giovanissimi atleti che sotto la guida di Gabrovez e Gregovich svolgono settimanalmente la preparazione ginnico atletica, sia sull'altipiano carsico e sia nella palestra sociale.

L'ING. GHILLINI NELLA REGIONE

Esaminati i problemi dei campi di baseball

Si è conclusa nei giorni scorsi la visita del presidente del Federpallabase ing. Ghillini nella nostra regione. Dopo l'incontro avvenuto sabato sera a Ronchi con i rappresentanti delle società e la partecipazione al «Ballo delle pantere nere», l'ing. Ghillini aveva fatto visita all'assessore comunale allo sport Ceschia. Nel corso del colloquio è stato trattato particolarmente il problema relativo alla costruzione del nuovo campo di baseball a Prosecco e del Centro sportivo sociale ricreativo.

Intoppi sembrano invece essere sorti per quanto riguarda lo impianto di Ronchi dei Legionari, per il quale è già stato inoltrato il progetto all'assessorato lavori pubblici della Regione. L'ing. Ghillini si è incontrato con il geom. Ustulin, il quale ha esposto l'attuale situazione e gli ostacoli che devono venir ancora superati prima di dare inizio ai lavori. Tutto, da quanto risulta, è condizionato dal Consorzio Acqueo di Ronchi.

Se i lavori non avranno inizio entro gennaio, il Black Panthers correrà il rischio di non poter partecipare al campionato di Serie A, in quanto le norme federali, per le società che non dispongono di un impianto sportivo, sono molto chiare e prevedono la esclusione dal torneo.

E' RIENTRATO A MILANO DA BUENOS AIRES IL PILOTA TRIESTINO

DE ADAMICH: «OLTRE LE PREVISIONI LA MIA VITTORIA NELLA TEMPORADA»

Sempre incerti i suoi rapporti con la Ferrari: forse oggi un colloquio a Modena

Modena, 26

Andrea De Adamich ed Ernesto Brambilla, rientrati a Roma da Buenos Aires, sono giunti a Modena percorrendo l'Autostrada del Sole in auto. Brambilla viaggiava su una Alfa assieme a due meccanici della Ferrari e De Adamich su una «1500» assieme all'ing. Marelli dell'ufficio tecnico della Casa di Maranello, che ha assistito la squadra nelle prove della «Temporada». Brambilla, dopo una breve sosta, ha proseguito per Monza. Egli ha fatto brevi dichiarazioni accennando soprattutto all'efficienza delle «Dino», risultate le macchine migliori in gara, e alla sfortuna che li ha colpiti nell'ultima prova della manifestazione. De Adamich si è fermato per qualche ora per salutare un amico ex corridore, residente con la famiglia a Modena, per partire poi alla volta di Milano, dove abita.

Non si è avuto quindi alcun incontro fra i due piloti ed il costruttore Enzo Ferrari per la definizione delle posizioni dei corridori relativamente alla attività del prossimo anno. De Adamich e Brambilla saranno a Modena presumibilmente domani per recarsi alla Ferrari.

Subito dopo il suo arrivo, De Adamich ha spiegato l'incidente del quale è stato protagonista domenica scorsa nella seconda «manche» della quarta e ultima gara.

«L'imprevisto — ha detto il pilota — può essere accaduto per quei minimi particolari che possono sfuggire all'attenzione dei più. Mi reputo già fortunato di non aver fatto vittime: due persone hanno riportato fratture alle gambe ed altre sono rimaste ferite leggermente. Poteva andare peggio. Al "via" mi sono sentito urtare violentemente dalla parte posteriore e, dopo il tamponamento, sono finito con la vettura nei box, distruggendo la parte anteriore della mia macchina. In quelle condizioni ho corso ugualmente classificandomi quinto. La vettura però non mi ha reso bene: sui rettifili, ingranando la quinta marcia, il motore perdeva giri».

De Adamich, dopo aver detto che il suo successo alla «Temporada» argentina è stato un risultato che lo ha pienamente soddisfatto e che è andato anche oltre le sue previsioni, dimostrando di aver riacquistato in pieno la sua efficienza fisica, non ha fatto previsioni sulla sua attività per la prossima stagione agonistica, riservandosi di esaminare le varie possibilità offertegli.

Negli ambienti specializzati di Modena si ritiene che se la Ferrari non potesse prevedere per il pilota questi programmi, De Adamich potrebbe accettare lo invito fattogli dall'Alfa Romeo per quanto riguarda la corse del trofeo prototipi (l'Alfa come è noto sta preparando la nuova tre litri che però non debutterà il primo febbraio nella 24 Ore di Daytona per un leggero ritardo nella preparazione nonostante le intense prove in corso sulla pista di Balocco) e accordarsi con la scuderia di John Surtees che dispone di vetture BRM per le corse di formula uno.

SPESSOT CAMBIA SOCIETA'

Lontana la copertura del Ferroviario

I componenti la sezione hockeistica del Dopolavoro Ferroviario si sono riuniti per concludere con un simpatico simposio l'annata sportiva 1968. Facevano gli onori di casa il presidente del sodalizio Salvestrini, il capo della sezione Belli e l'allenatore della squadra Sicignano. Nel corso della serata è stata consegnata ad Armando Spessot una medaglia ricordo per la lunga attività svolta dal giocatore nei ranghi del Ferroviario; Spessot il prossimo anno non militerà più nelle file del Ferroviario.

Si è appreso inoltre che tre giocatori e precisamente Fanzari, Martellani e Pecorari inizieranno tra breve il servizio militare e quindi la loro disponibilità nella prossima stagione agonistica sarà alquanto limitata.

In un breve discorso di chiusura il presidente Salvestrini ha confermato che la pista del Ferroviario verrà ricoperta. Poichè l'iter burocratico necessiterà di un certo periodo di tempo e per non intralciare la attività preparatoria delle squadre nel periodo da marzo a maggio, si prevede che i lavori di copertura avranno inizio alla fine del campionato prossimo e cioè in ottobre. I lavori dureranno due mesi circa.



Renato Sadar: rientro per il derby

POSITIVO ALLENAMENTO AL «COSULICH» DEGLI AZZURRI

ZELESNICH HA GIÀ PRONTI DIECI UNDICESIMI DELLA SQUADRA

Rientro di Ciclitira, all'ala destra Morello o Mian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 26

Per la partita infrasettimanale, in vista del derby con la Triestina, il Monfalcone ha ospitato questo pomeriggio al «Cosulich», l'undici del Ronchi. La giornata di sole, nonostante il terreno scivoloso ed un po' pesante, ha favorito gli atleti che hanno giocato al piccolo trotto badando più all'amalgama fra i reparti che al risultato finale. Comunque, hanno vinto i monfalconesi per 4 a 2 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0. Le quattro reti dei vincitori sono tutti di Medeot.

Nella prima parte della gara, Zelesnich ha messo in campo la formazione dei titolari che dovrebbe affrontare gli alabardati, almeno per dieci undicesimi. L'unico dubbio è quello che riguarda l'estrema destra, con Mian e Morello in ballottaggio. Gli azzurri sono scesi sul terreno così: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Zulich; Mian, Barile, Ciclitira, Cossar, Medeot. I ronchigini si sono così presentati: Piemonte; Sandrucci, Justolin (Gellini dal 40'); Manià I, Pivec, Barbana; Trombone, Monassi, Sartor, Zanolla, Visintin.

In questa prima parte della gara, i monfalconesi non si sono impegnati molto. Si è registrata una scarsa incisività degli attaccanti e le azioni da rete sono state limitate nel numero e nella pericolosità. Ugualmente, con azione individuale, Medeot è andato a rete insaccando da posizione angolata.

Ciclitira ha giocato con la mano ancora ingessata, ma al termine dell'allenamento essa gli è stata finalmente liberata dal massaggiatore Papais. Il più scatenato degli azzurri è stato Medeot ed una buona impressione ha fornito pure Zulich, ma anche gli altri hanno onestamente fatto la loro parte; Di Davide, però, non è stato impegnato.

Nella seconda parte della gara, mutamenti e rimaneggiamenti nelle due squadre. Il Monfalcone ha giocato così: Nicoli; Ceschia Trevisan; Valenti, Giordani, Zulich; Morello, Tomasin, Ciclitira, Stefanello, Medeot. Il Ronchi si è presentato così: Ulian; Gellini, Lepre; Manià I, Pivec, Barbana; Ghirardo, Manià II, Sartor, Fontanot, Visintin.

Il gioco è stato più vivace, e le marcature sono state abbastanze numerose. Per i monfalconesi ha realizzato tre volte Medeot; e per gli ospiti hanno realizzato Ghirardo, che ottenuto il pareggio momentaneo e Sartor su punizione dal limite con la complicità di Nicoli che toccava la sfera deviandola in rete.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich si è detto soddisfatto della prestazione fornita dai suoi atleti. La preparazione verrà conclusa domani, con l'allenamento pomeridiano. Domani sera, il dirigente monfalconese convocherà i calciatori interessati al derby con la Triestina: non andiamo certamente lontano dal vero se indichiamo questi atleti con i nomi dei giocatori che sono stati impegnati nel primo tempo odierno, ai quali aggiungiamo l'attaccante Morello ed il portiere Nicoli.

M. C.

DAL 14 AL 25 MAGGIO

Tre gironi in Jugoslavia per il basket mondiale

Lubiana, 26

Gli organizzatori del sesto campionato mondiale di pallacanestro, che sarà disputato in Jugoslavia dal 14 al 25 maggio, hanno annunciato che i turni di qualificazione saranno divisi in tre gruppi.

Gli Stati Uniti capeggeranno il girone che sarà giocato a Sarajevo, il Brasile il girone di Spalato e l'Unione Sovietica il girone di Karlov, una città industriale vicino Zagabria. La Jugoslavia, come Paese ospitante, si qualifica automaticamente per le finali. Le finali dal primo al settimo posto avranno luogo a Lubiana, quelle dall'ottavo al 13.o a Skopije, in Macedonia.

BENVENUTI: «QUELLO VERO NON PUO' PERDERE»

Griffith k.o.t. con Folledo (ma non si tratta di Emile...)

Arriva tramite un'agenzia di stampa una notizia da Bilbao.

«Grossa sorpresa la scorsa notte sul ring del Palazzo dello Sport di Bilbao: il campione di Spagna dei pesi medi, Luis Folledo, ha battuto per k.o.t. alla settima ripresa l'ex campione mondiale della categoria, lo statunitense Emile Griffith. Il pugile iberico ha imposto all'americano un primo knock down nel corso della terza ripresa con un forte destro al mento. L'incontro è stato sospeso successivamente dall'arbitro durante la settima ripresa, dopo che Griffith, colpito violentemente al corpo, era caduto ancora al tappeto. L'incontro è stato appassionante e spesso il pubblico ha applaudito entrambi i pugili. Folledo è riuscito a prevalere sull'avversario grazie al buon uso fatto del sinistro».

C'è di che allibire, veramente. Ascoltiamo Benvenuti, che sta festeggiando in casa il compleanno di Macrì e l'onomastico di Stefano: «E' una notizia incredibile — dice subito — perchè Griffith con una mano sola non perde con Folledo. Già iniziata la parabola di Griffith? Ma scherziamo? Un pugile per essere in declino deve essere suonato, e per essere suonato deve averle prese. Griffith non le ha mai prese, nemmeno con Benvenuti, fino a quel punto. No, il risultato non rispecchia certo il valore dei contendenti. E' come se il Ponziana avesse battuto il Milan...».

Tre ore più tardi arriva da Bilbao una rettifica.

«Non è Emile il Griffith che ha perso con Folledo, bensì un suo omonimo ventenne; tale O. E. Griffith».

Riascoltiamo Benvenuti, il quale dichiara trionfante: «Lo dicevo che non era possibile? Griffith non può perdere con Folledo. Quello si è finito veramente...».

Bene. Il quarto incontro Benvenuti - Griffith, se al Madison interesserà, è ancora possibile.

Non si farà il 27 gennaio Josselin - Bertini

Parigi, 26

Gli organizzatori pugilistici del Palazzo dello Sport di Parigi dovranno rinunciare al loro progetto di allestire per il 27 gennaio prossimo il campionato europeo dei pesi welter tra il francese Jean Josselin e l'italiano Silvano Bertini.

Fernard Leclerc, vicepresidente della Federazione pugilistica francese e componente del comitato esecutivo della «European Boxing Union», è stato avvertito telefonicamente da Piero Pini, segretario generale dell'EBU, che al campione europeo della categoria, l'olandese «Fighting» Mack, è stato concesso un rinvio fino al 17 gennaio prossimo perchè difenda il titolo contro Bertini. Questo combattimento era previsto per oggi a Bologna, ma è stato rinviato nei giorni scorsi in seguito ad un infortunio occorso a Mack. La decisione è stata presa con sei voti favorevoli contro due.

BOLOGNA: «CENTOMILA»

■ Il Comune di Bologna ha provveduto all'acquisto di cento ettari di terreno per il nuovo grande centro sportivo che dovrà ospitare lo stadio dei «Centomila», l'ippodromo e il velodromo coperto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Arthur Ashe — qui in azione — nel suo vittorioso incontro

IL PREMIO SANTO STEFANO DI TROTTO A UNA CAVALLA IN GRAN FORMA

Pur costretta a girare sempre al largo Agnena alla distanza piega Meadow Janice

Buon concorso di pubblico per il convegno post-natalizio che contava su un programma di una certa consistenza. Le femmine straniere sono uscite battute nel Premio Santo Stefano da Agnena, che si sta confermando sulla pista triestina una trottatrice di ottima levatura. Francesco Bertoli, dopo aver tentato vanamente di far prendere posizione alla sua allieva, ha impiegato Agnena in una seconda ruota di comodo, al largo dello svelto battistrada Honos e di Nel Hanover, presto incollata al sulky del cavallo di Leoni. Honos ha attuato una svelta cadenza, ma Agnena all'esterno non si è perduta d'animo; allorchè nell'ultimo mezzo giro si sono fatti avanti Meadow Janice, Perma e Navazzo, ha accelerato e in poche battute ha preso sotto tiro Honos, per farlo capitolare a metà della dirittura d'arrivo. Su Agnena ha cercato di farsi luce allora Meadow Janice con un allungo insistente, ma Bertoli ha richiamato energicamente la figlia di Assisi che ha difeso con sicurezza la posizione preminente. Al terzo posto finiva in bella progressione la debuttante Perma davanti a Nell Hanover poco incisiva negli ultimi 300 metri, mentre Navazzo, in posizione d'attacco veniva squalificato sull'ultima curva per rottura prolungata (?). Una Agnena, in momento splendido, ben diretta da Francesco Bertoli, ha segnato la valida media di 1'21"8 sui 2060 metri in un pomeriggio di bora e su pista leggermente allentata.

Nel Premio di Natale dalla dotazione maiuscola si è imposto Parato, anche perchè tutti e tre i suoi avversari hanno a turno marcato degli errori. Il primo a sviarsi è stato Richetto subito al via, poi è stata Ernara, infastidita da una deviazione di Parato, a saltar via sulla seconda curva, e per ultima anche Gianduzzella ha sbagliato sulla penultima curva avendo lo stesso Parato a stretto contatto. Richetto, che dopo lo errore era riuscito a riportarsi al comando con un buon ricupero, doveva arrendersi a Parato allorchè questi avanzava con decisione a mezzo giro dall'arrivo. Mentre Parato vinceva con netto margine, Gianduzzella approfittava di una nuova divagazione di Ernara per occupare il secondo posto.

Nel Premio dei Bengala il favorito Metallo non si è smentito, affermandosi nettamente sul sempre in gamba Robinson dopo aver costretto alla resa il capofila Ontano sull'ultima curva. Facile l'affermazione di Raipur nel Premio delle Candeline, mentre quella dell'altra 2 anni Juanita, veniva propiziata dall'intempestivo attacco di Plamera di Iesolo a Megerda nel Premio dei Gingilli. Confetto non aveva chi battere nel Premio delle Strenne e si è imposto con facilità su Rustico, mentre in gentleman Sergio Grassilli spaziava alla distanza con Petronio dopo aver corso all'attesa. Nel finale turno per Norico, presto avanzante sul battistrada Dardor che trovava a corto di energie in retta d'arrivo.

Tre vittorie di Bertoli (Agnena, Metallo e Raipur) e due di Mazzucchini (Confetto e Norico).

M. G.

PREMIO DEI GINGILLI (L. 440.000 m. 1660): 1) Juanita (I. Pandolfo). 2) Plamera di Iesolo. 6 part. Tempo al km. 1.31. Tot.: 136; 19, 12; (68). PREMIO DELLE STRENNE (L. 385 mila m. 2080): 1) Confetto (A. Mazzuchini). 2) Rustico. 6 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 13; 11, 13; (21). 457. PREMIO DELLE CANDELINE (L. 660.000 m. 1660): 1) Raipur (F. Bertoli). 2) Turibio. 5 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 14; 12, 14; (22). 15. PREMIO DI NATALE (L. 1.575.000 m. 2080): 1) Parato (N. Esposito). 2) Gianduzzella. 4 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 21; 14, 26; (54). 28. PREMIO DEI BENGALA (L. 600.000 m. 1680): 1) Metallo (F. Bertoli). 2) Robinson. 6 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 19; 12, 15; (68). 32. PREMIO DEI BALOCCHI 1.a div. (L. 320.000 m. 1700): 1) Petronio (S. Grassilli). 2) Vietcong. 3) Willer. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 52; 19, 18, 13; (247). 120. PREMIO SANTO STEFANO (L. 1.000.000 m. 2060): 1) Agnena (F. Bertoli). 2) Meadow Janice. 6 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 27; 22, 85; (366). 348. PREMIO DEI BALOCCHI 2.a div. (L. 320.000 m. 1700): 1) Norico. (A. Mazzucchini). 2) Nab. 3) Piaf. 10 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 56; 22, 29, 35; (240). 276. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 68.980 per 100 lire.

Roquepine nel congedo è battuta da Agaunar

Roma, 26

Roquepine ha accettato un impegno tremendo affrontando al trotter romano la splendida Agaunar, avvantaggiata di 25 metri nell'internazionale premio Tor di Valle, gran richiamo del S. Stefano ippico, ed ha lasciato un amaro ricordo agli appassionati sportivi della Capitale, accorsi in massa a renderle l'ultimo saluto nella esibizione finale sulle piste italiane.

L'impossibile compito ha avuto il risultato da molti previsto ma mai chiaramente sbandierato perchè la «reine», capace di tutte le più strabilianti imprese, non può mai partire battuta. La fenomenale Agaunar, in meravigliose condizioni, ha sfruttato con cosciente coraggio la favorevole condizione, non ha dato tregua alla francese, ha spolverato tutta la sua caparbia, ha agito d'autorità, ha recitato insomma alla perfezione le sua parte e la vittoria non le è sfuggita.

Netto è stato il distacco tra la brillante femmina di Odoardo Baldi ed il tenace, robustissimo Barbablù, rotto a tutte le insidie e tutte le lotte, buon secondo su Zizi, mentre Roquepine, relegata al quarto posto, ha pagato il peccato d'orgoglio forse troppo salatamente.

CICLOCROSS: LONGO

■ Renato Longo ha vinto, con un leggero vantaggio sul tedesco Wolfshohl e sul campione del mondo De Vlaeminck (Belgio), il circuito «Costa d'Oro» di ciclocross, svoltosi a Farra di Soligo (Treviso) e valevole per il 3.o Gran Premio «Battistella». Alla gara hanno partecipato 20 concorrenti di quattro Paesi: Belgio, Germania, Francia e Italia.

TORINO — Il mondo giornalistico e quello sportivo hanno reso l'estremo saluto a Vittorio Pozzo. La bara, che aveva ricevuto lo omaggio di migliaia di sportivi sfilati nella camera ardente allestita a pianterreno del nuovo palazzo della «Stampa», all'uscita dal giornale è stata salutata dal direttore e da una folta rappresentanza della redazione e dalle maestranze; quindi il feretro è stato preso in spalla da ex alpini e da anziani calciatori azzurri, i quali si sono alternati lungo il tragitto sino alla parrocchia del Sacro Cuore.

Davanti alla chiesa era schierato un plotone di alpini del 4.o reggimento, inviato dal comando della Regione militare Nord-Ovest a rendere omaggio allo scomparso maggiore degli alpini. Il parroco don Maurilio Beltramo ha pronunciato brevi parole, ricordando tra l'altro che attraverso lo sport Vittorio Pozzo aveva servito i valori morali. Dopo la Messa funebre, la salma è stata trasportata a Ponderano (Biella) e tumulata nella tomba di famiglia.

Nella foto, Olivieri, Piola, Foni, Monzeglio e Meazza trasportano il feretro del loro «maestro».

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciassette cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Havresac II, in programma domani nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Havresac II (3 milioni di lire - handicap a invito, Corsa Tris) — a metri 2020: 1 Preziosa (Aless. Cicognani); 2 Orlotta (G. Ossani), 3 Batan (V. Scattolini), 4 Icco (G. Sodano), 5 Massaro (I. Bertini), 6 Saratoga (A. Macchi) 7 Cesarotto (R. Concioni), 8 Adorno (G. Terracino), 9 Diorissimo (Alf. Cicognani), 10 Larnaca (C. Savarese); a metri 2040: 11 Greenstar (F. Albonetti), 12 Visona (A. Flaccomio) 13 Misel (U. Bottoni), 14 Berlicche (N. Bellei), 15 Tokay (G. Pedrazzi), 16 Babele (Stv. Milani); a metri 2060: 17 Poerio (G.C. Baldi).

ATTIVITA' MASERATI

■ Alla Maserati si stanno elaborando i piani per la costruzione dei trenta motori al giorno per la Citroen. Il settore per questa costruzione specializzata è stato riservato momentaneamente al reparto dove, sino a qualche anno fa, si costruivano le carrozzerie. La produzione procede in modo soddisfacente. La Maserati realizza circa tre vetture al giorno con una esportazione (particolarmente in USA) che si aggira sul 50 per cento.

Il record di Pelè



Rio de Janeiro, 26

In undici anni di professionismo Pelè, il più famoso calciatore brasiliano di tutti i tempi, ha segnato 938 reti. Nell'ultima stagione il suo rendimento come marcatore è stato leggermente inferiore alle altre, avendo messo a segno solo 60 reti. Pelè ha segnato 407 reti per il Santos in partite di campionato e 60 per la Nazionale brasiliana; le altre sono state messe a segno in partite amichevoli, nella coppa del Brasile, nella coppa Intercontinentale e negli incontri della selezione militare.

SIMEON STA BENE

■ Le condizioni del discobolo italiano Silvano Simeon, operato lunedì al cuore al Methodist Hospital, sono buone. Un portavoce dell'ospedale ha riferito che l'atleta si trova attualmente in un padiglione speciale e che probabilmente sarà dimesso entro due settimane.

ROMANIA - ISRAELE

■ La Nazionale di calcio romena ha battuto quella israeliana per 5-4 in un incontro amichevole svoltosi di fronte a 13 mila persone. Il primo tempo si era chiuso in parità: 3-3.

SAETTE A TARVISIO

■ Anche per il 1969 l'organizzazione del campionato italiano di sci aspiranti è stata affidata alla Coca Cola, promotrice, in collaborazione con lo Sci Club Topolino, del Gran Premio Saette. La manifestazione prevede sei eliminatorie a carattere zonale. Nella nostra regione la gara si svolgerà il 2 febbraio a Tarvisio. La finale avrà luogo a Merano il 18 e 19 marzo.

BOXE — ITALIA - AUSTRIA

■ Nel Palazzetto dello Sport di Treviso si è svolto il tradizionale incontro pugilistico di Santo Stefano tra le squadre nazionali dilettanti d'Italia e Austria. Gli azzurri si sono imposti per 19-12.

CALCIO DILETTANTI

Tre recuperi, fra Natale e Santo Stefano, nel campionato dilettanti I categoria. Nel girone A il Mossa ha battuto la Maianese (2-1) mentre l'Audax Gorizia ha piegato la Sacilese (1-0). Nel girone B, 1-1 fra Palmanova e Trivignano. In Coppa Italia, 0-0 fra Cervignano e Dolo nell'incontro di andata valevole per il terzo turno. Due amichevoli, protagoniste le squadre muggesane: Cormonese-Muggesana 5-0 e Fortitudo-Arsenale 3-2. Infine, nella II categoria, 0-0 fra Juventina e Farra.

Ecco le classifiche aggiornate della I categoria.

GIRONE A: Maniago punti 21; Edera P.T. e Mossa 16; Brugnera, Pro Gorizia, Spilimbergo e Sandanielese 15; Sacilese, Cormonese e Ponziana 14; Cordenonese e Audax 11; Reanese e Marianese 10, Maianese 7; Gemonese 4.

GIRONE B: Pieris punti 19; Cremcaffè 16; Gradese e Fortitudo 15; Palazzolo, Manzanese, Tisana e Muggesana 14; Sangiorgina, Lignano, Cervignano e Trivignano 13; Ronchi 11; Aquileia e Palmanova 9; San Giovanni 6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAGICO ATTENTATO ARABO ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE GRECA

Bombe e proiettili ad Atene contro un «Boeing» di Israele

Prima che l'apparecchio ripartisse due terroristi del «Fronte della Palestina» hanno aperto il fuoco fulminando un ebreo - Evitata per miracolo una strage

Atene, 26

Un gravissimo attentato è avvenuto stamane all'aeroporto di Atene, contro un aereo della compagnia israeliana «El Al» con 57 passeggeri a bordo: due arabi hanno lanciato sei granate verso l'apparecchio, sparando anche alcune raffiche di mitra; una delle persone che si trovavano a bordo, l'israeliano Leon Shirdan, un ingegnere di 50 anni, è stato raggiunto da un proiettile (che ha infranto il vetro di un oblò) ed è morto sul colpo.

I due attentatori, dopo aver tentato la fuga, sono stati arrestati dagli agenti greci, intervenuti fulmineamente: si tratta di Mahmoud Mohadam, nato nel 1943 in Palestina, e di Maheb Suleiman, nato a Tripoli nel 1949 da genitori palestinesi, entrambi appartenenti al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», la stessa organizzazione terroristica che si era assunta la responsabilità del sequestro in volo di un altro aviogetto dell'«El Al», decollato da Roma il 23 luglio scorso e dirottato poi su Algeri. I due hanno confessato di essere giunti da Beirut per compiere l'attentato, nel quadro dell'azione di sabotaggio araba contro Israele.

Al momento dell'attentato, alle 11.45 ora locale, il «Boeing 707» dell'«El Al» si apprestava a ripartire da Atene, dopo un breve scalo. I 57 passeggeri erano già saliti a bordo, la scaletta era stata ritirata, i portelli chiusi quando alcune granate, seguite da raffiche di mitra, hanno colpito l'apparecchio: uno dei passeggeri, Leon Shirdan, raggiunto alla testa da un proiettile che aveva infranto il vetro di un oblò si accasciava, morto, sulla sua poltrona. Il motore dell'aereo si è incendiato immediatamente, e i passeggeri, in preda al panico, hanno cercato di gettarsi fuori dell'aereo. Diversi di essi sono saltati giù prima ancora che fosse sistemata la scaletta, e sono rimasti leggermente feriti. I terroristi — — si è poi accertato — avevano lanciato contro il velivolo sei granate, di cui però soltanto tre sono esplose: la prima ha colpito il motore del «Boeing», la seconda era una bomba fumogena e la terza una bomba incendiaria, che ha forato uno dei serbatoi e provocato un incendio, fortunatamente bloccato in tempo dal servizio antincendi dell'aeroporto. Un altro ordigno è finito sotto il muso dell'aereo, ma è caduto senza esplodere: un vero miracolo, perchè avrebbe potuto provocare una carneficina.

Gli autori dell'attentato erano giunti poco prima da Beirut a bordo di un aereo di linea, e si erano recati nella sala d'attesa dei passeggeri in transito dell'aerostazione, tenendo le armi nascoste sotto i loro mantelli. Quando i passeggeri dell'aereo sono stati chiamati, i due arabi si sono uniti ad essi, a bordo del piccolo autobus che fa servizio sul campo. Poi, mentre i passeggeri salivano a bordo, essi si sono nascosti dietro un'ala e poco dopo hanno aperto il fuoco.

Vedendosi scoperto il più giovane, Suleiman, ha gettato la sua arma, ha spiegato una bandiera con i colori arabi e si è arreso senza opporre resistenza. Per fermare l'altro, più alto e più corpulento, è stata invece necessaria l'opera di diversi agenti. I due, intanto, avevano avuto il tempo di lanciare alcuni manifestini in inglese firmati «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (P.F.L.P.) nei quali erano illustrati, sotto forma di domanda e risposta, gli scopi dell'organizzazione.

I due terroristi sono stati rinchiusi, subito dopo la cattura, nella cella dell'aeroporto, mentre i passeggeri e l'equipaggio venivano interrogati; dopo gli accertamenti, passeggeri ed aereo sono stati autorizzati a partire. Mezz'ora dopo l'incidente, era già sul posto il vice Primo Ministro e Ministro degli Interni greco, Stylianos Patakos, per rendersi personalmente conto della situazione. Già domani, a quanto si è appreso, i due attentatori compariranno in tribunale.

L'attentato ha provocato viva emozione a Tel Aviv, dove la prima reazione è stata la constatazione che «i terroristi arabi hanno ora esteso il loro campo d'attività all'estero». In serata l'ufficio della Presidenza del Consiglio ha diramato una dichiarazione in cui implicitamente si attaccano i Governi arabi per l'incidente.

Da rilevare, infine, che il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha assunto su di sè la piena responsabilità per l'attentato di Atene, sostenendo in un comunicato che i due terroristi arabi si sono arresi, cedendo le armi senza opporre resistenza.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Atene — I due arabi palestinesi responsabili dell'attentato al «Boeing» Maheb Suleiman, a sinistra, e Mahmoud Mohamad

Fallito l'incontro tra S.U. e Vietcong

Saigon, 26

Il previsto incontro tra esponenti del comando americano nel Vietnam e del «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong), per definire le modalità della liberazione di tre americani prigionieri dei guerriglieri, si è concluso con un nulla di fatto: contrariamente alla aspettativa generale, i tre prigionieri americani di cui si doveva trattare il rilascio non sono stati liberati.

L'incontro — il primo in un certo senso «ufficiale» tra americani e vietcong — è cominciato poco dopo le 15 locali di ieri ed è terminato alle 17.55, quando da parte americana è stato laconicamente annunciato: «Le conversazioni sono finite. Nessun prigioniero sarà rilasciato e non siamo in grado di fornire altre informazioni».

Cinque americani e cinque rappresentanti del «Fronte», tutti disarmati, hanno partecipato alle conversazioni, che si sono tenute nella provincia di Tay Ninh, a 80 chilometri da Saigon, in una località sita allo sbocco della strada numero sette sulla riva del fiume Van Co Dong.

Nessuno nutriva dubbi sull'esito positivo delle conversazioni, e il mancato rilascio dei prigionieri ha sorpreso tutti. La radio del «Fronte» e quella nordvietnamita avevano annunciato come decisione già definitiva l'imminente rilascio dei prigionieri.

DOPO I FURIBONDI TUMULTI SCATENATI DAGLI ALBANESI A TETOVO

LE AUTORITÀ JUGOSLAVE DECISE A NON TOLLERARE ALTRI DISORDINI

Nella città macedone i dimostranti chiedevano l'unione alla regione autonoma del Kossovo - Assalto alla sede del partito e colpi d'arma da fuoco: sei i feriti

Belgrado, 26

A Tetovo, la città jugoslava della Macedonia a una trentina di chilometri dal confine con l'Albania, l'ordine è stato ristabilito dopo i violenti disordini cominciati nella notte tra domenica e lunedì scorsi e durati circa 24 ore. Le autorità di polizia hanno avvertito che non saranno tollerati altri incidenti, e i dirigenti delle organizzazioni locali della Lega dei comunisti, dal canto loro, hanno affermato in un comunicato che vi sono motivi per ritenere che i tumulti fossero stati organizzati, in anticipo, allo scopo di nuocere all'unità tra i macedoni e gli altri gruppi etnici della regione di Tetovo. Da rilevare che l'agenzia «Tanjug», in un suo dispaccio, aveva affermato in precedenza che i disordini erano stati organizzati da elementi di origine albanese, i quali chiedevano l'unificazione della regione di Tetovo con quella limitrofa e autonoma di Kossovo, la cui popolazione (circa un milione) è per due terzi di origine albanese.

Quanto ai dirigenti locali comunisti, nel loro comunicato, hanno constatato che le manifestazioni, organizzate da «estremisti albanesi», «erano state preparate dai nemici dei popoli jugoslavi, per annullare le conquiste della loro edificazione socialista». E' stato constatato che a Tetovo, tra i manifestanti, si trovava un gran numero di professori e di altri intellettuali appartenenti alla minoranza albanese. Alcuni dirigenti del PC hanno sottolineato che i manifestanti hanno chiesto la riunione d'una parte della Macedonia alla regione autonoma di Kossovo, attentando così «non soltanto all'integrità della Repubblica socialista della Macedonia, ma anche a quella dell'intera Jugoslavia».

Durante i violenti scontri nella città, sono rimaste ferite sei persone, tra cui quattro agenti della milizia (uno — a quanto si dice — gravemente). Il culmine dei disordini si è avuto quando una gran massa di dimostranti è riuscita a penetrare nella sede della Lega dei comunisti e, dopo averne devastato l'interno, ha alzato due grandi bandiere albanesi sulle finestre dell'edificio. Prima di raggiungere la sede del comitato, i dimostranti avevano incendiato parecchie automobili, fra le quali anche una vettura della milizia, e avevano infranto le vetrine dei negozi. Secondo fonti ufficiali, nella città sono stati sentiti colpi d'arma da fuoco.

Le dimostrazioni erano cominciate la notte di domenica, quando un macedone aveva tentato di bruciare una bandiera albanese esposta nel negozio di un artigiano di nazionalità albanese. Gli sciopetari presenti a questo tentativo avevano subito reagito e il macedone, un fotografo di Tetovo, era riuscito a salvarsi fuggendo all'interno dell'albergo.

Tutti a casa meno uno



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Diego — Gli 82 marinai della «Pueblo», liberati dai nordcoreani, sono giunti in questa base della California: qui, il comandante Lloyd Bucher (di spalle con la moglie) parla con Jessie Hodges, padre dell'unico marinaio rimasto ucciso nella cattura della nave americana

Per ordine di Franco

VIA DALLA SPAGNA tutti i Borbone-Parma

Madrid, 26

A tutti i membri della famiglia dei Borbone-Parma è stato ingiunto di lasciare la Spagna: lo dichiarano questa sera, a Madrid, i funzionari del movimento carlista, affermando che su ordine di Franco sono stati invitati a partire dalla Spagna il principe Xavier di Borbone-Parma, la moglie principessa Maddalena e le loro due figlie, principesse Maria Terese e Maria de las Nieves.

Come noto, il capo dei carlisti, Hugo Carlos di Borbone-Parma, è stato espulso il 20 dicembre per avere svolto attività politiche; sua moglie, Irene d'Olanda, ha raggiunto oggi il marito a Parigi Nei suoi confronti non era stato disposto alcun provvedimento di espulsione.

PARZIALE RITIRO RUSSO dal Mediterraneo

Washington, 26

Negli ambienti ufficiali americani si crede di sapere che una parte della flotta sovietica nel Mediterraneo è stata ritirata nel Mar Nero.

Gli stessi ambienti si rifiutano, tuttavia, di precisare il numero delle unità russe che hanno lasciato il Mediterraneo. Si afferma, inoltre, che è ancora troppo presto per dare un significato a questi movimenti di navi, che potrebbero essere sia d'ordine politico sia motivati da fattori climatici.

CROLLO IN SAVOIA: SETTE I MORTI?

Chambery, 26

La «Rochette», un villaggio savoiardo sito nei pressi di Chambery, è in lutto: durante tutta la giornata odierna gruppi di pompieri, gendarmi e volontari, si sono alternati nella opera di sgombero delle macerie di uno stabile di due piani, crollato ieri sera in seguito a uno slittamento di terreno, provocato dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni, e che ha seppellito undici persone sotto centinaia di tonnellate di pietre, travi e fango.

La prima fase dei lavori di sgombero, svoltasi in nottata con la partecipazione di un centinaio di soccorritori, ha permesso di trarre in salvo quattro persone, più o meno gravemente ferite: stasera si nutrono, però, ben poche speranze di poter trovare altri superstiti. Il bilancio della sciagura dovrebbe essere di almeno sette morti. Si nutrono, inoltre, profonde inquietudini anche circa la sorte di una delle persone tratte in salvo ieri sera: si tratta di Yvette Sanzoni, una ragazza di 18 anni, che ha perduto la madre e i due fratelli e che, estratta dalle macerie pressochè indenne ma in preda ad una crisi nervosa, è fuggita, urlando che voleva annegarsi. Nonostante tutte le ricerche compiute oggi, di Yvette Sanzoni non è stata trovata traccia.

Nel corso della giornata, le squadre di soccorso hanno estratto dalle macerie una sola salma: quella del sessantaquattrenne Jean Sanguinetti, la cui consorte figura pure fra le vittime. Va rilevato che il numero di queste ultime avrebbe potuto essere nettamente superiore: i componenti di due intere famiglie erano infatti assenti da casa quando è avvenuto il tragico crollo.

BRUCIA E FA STRAGE l'albero di Natale

Los Angeles, 26

Otto persone, tra cui quattro bambini, sono morti quando in un appartamento del quartiere negro di Watts un albero di Natale si è incendiato, e le fiamme si sono estese a tutto l'alloggio.

ARSI VIVI IN INDIA 39 tra donne e bambini

Madras, 26

Secondo notizie pervenute a Madras, 39 tra donne e bambini sono stati bruciati vivi nel corso di uno scontro tra contadini comunisti e non comunisti, avvenuto la scorsa notte nel villaggio indiano di Kivalui, nello Stato di Madras.

Gli incidenti sarebbero cominciati quando un proprietario terriero ha fatto venire nel villaggio lavoratori di altre zone per avere la mano d'opera per il raccolto. I braccianti locali comunisti, i quali erano in agitazione per ottenere un aumento salariale, avrebbero attaccato i nuovi venuti, uccidendone uno. In seguito a ciò, circa duecento dei braccianti venuti da altri villaggi avrebbero incendiato alcune capanne dei braccianti locali, dove avevano trovato riparo 39 tra donne e bambini.

UN BICCHIERE DI RUM in faccia al rapinatore

Kingston, 26

La giovane cameriera di un bar di Kingston, in Giamaica, è riuscita a metter fuori combattimento in un attimo un gangster che la minacciava con un coltello. Mentre l'uomo, tenendola a bada, si impadroniva del danaro che si trovava in cassa, la ragazza gli ha lanciato sul viso un bicchiere di rum caldo, facendolo seguire immediatamente da un fiammifero acceso. Gli abiti del rapinatore hanno preso fuoco, e il gangster è fuggito.

DISASTRO AEREO NEGLI S.U.

Bradford, 26

Diciotto persone sono morte in una sciagura aerea, avvenuta vicino a Bradford, in Pennsylvania. Un turboelica di linea «Convair 580» della Compagnia «Alleghany Airlines», con 47 persone a bordo (compresi sei uomini d'equipaggio), è precipitato mentre si apprestava a compiere un atterraggio strumentale all'aeroporto di Bradford durante una violenta tormenta.

L'aereo si è schiantato a terra in una zona boscosa a circa cinque chilometri dallo aeroporto e dopo l'urto, si è incendiato: ventisette persone sono state ricoverate in ospedale in condizioni più o meno gravi; due altre persone risultano disperse.

MASSACRI STRADALI in Francia e in Belgio

Melun, 26

Due incidenti stradali avvenuti la scorsa notte a Melun (Seine-et-Marne) e a Champtoceaux (Maine-et-Loir) hanno provocato la morte di dieci persone, tutte annegate all'interno delle auto nelle quali si trovavano, e che sono rispettivamente precipitate nella Senna e in uno stagno.

Nella sciagura di Melun sono stati coinvolti gli otto passeggeri di una «DS 19», uscita di strada e finita nella Senna. Cinque persone, fra cui una bambina di tre anni, sono morte.

L'incidente di Champtoceaux è costato la vita anche esso a cinque persone: Denis e Louisette Terrier, di 26 e 24 anni, e i loro tre figli: Christian, di tre anni, Chantal, di due e Daniel, di 10 mesi. Le cinque salme sono state trovate all'interno dell'auto, estratta dallo stagno dai vigili del fuoco.

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto, la sera di Natale, anche alla periferia di Bruxelles, poco lontano dal castello di Laeken, nel quale vive la famiglia reale belga: un taxi con otto persone a bordo si è scontrato con un'autocisterna; il conducente del taxi e sei componenti di una famiglia di Gand sono rimasti uccisi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 23 dicembre è improvvisamente scomparso

Vittorio Bressan

Ne danno il triste annuncio, nel più profondo dolore, la moglie ANITA, i figli GABRIELLA e GUIDO, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

A quanti Lo hanno conosciuto, rimanga vivo il ricordo della Sua vita integerrima di Marito, Padre e Uomo operoso che Egli ha saputo percorrere nel segno del Signore.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta e valga di ringraziamento per tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia DEVESCOVI

Partecipano al lutto le famiglie GASPARINI, PASCOTTINI e MILLO

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG.

Vittorio Bressan

apprezzato dirigente della società e per lunghi anni suo valente collaboratore.

Si associa al lutto la famiglia LUISA.

Partecipano al lutto NERINA e VIRGILIO MORI.

Si associano al lutto:
— Mons. FORNASARO e famiglie BENVENUTI e GASPARO
— LUCIANO BENVENUTI e fam. TOFFOLET

Si associano al lutto le famiglie RADDOLCINI e SLAVICH

La FLOTTA LAURO - Napoli - partecipa al dolore della famiglia del

DOTT.

Franco Paturzo

suo funzionario a Trieste, perito tragicamente in un incidente automobilistico ieri 26 corr. a Trieste.

Il capitano CAFIERO - Napoli - partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.

Franco Paturzo

perito in un incidente automobilistico ieri 26 corr. a Trieste.

I funzionari della Flotta Lauro a Trieste: MARIO GANDOLFO, ing. PAOLO MANFELLOTTO, cap. PASQUALE BARBIERI, cap. ANDREA CUSIMANO, cap. FRANCESCO CIOFFI, PAOLO VERZEGNASSI, addolorati per la perdita del loro amico e collega

DOTT.

Franco Paturzo

si associano al dolore della famiglia.

La SOC. VALPERGA e DAPELO partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Franco Paturzo

DARIO e DINO DAPELO partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

DOTT.

Franco Paturzo

† Il giorno 25 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Sartori

Ne danno il triste annuncio le sorelle AMALIA ved. BENCI e MARIA DI TULLIO, il cognato, i nipoti FRANCESCO e NEVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano in modo particolare il medico curante dott. Fulvio Balestra e tutti coloro che l'hanno assistita.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al dolore MARIA e CARLO BREZIGAR.

† Il 24 dicembre ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Bruno Orlandini

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie ADA unitamente alle famiglie BRENCELLA, FULLIN e PERCICH.

Un ringraziamento al dott. L. Grandi, direttore dell'I.N.A. I.L., ai funzionari e personale; al prof. G. Dulci e mamma, alla famiglia Coslovich, ai proprietari ed agli amici del Bar Copacabana e a tutti coloro che hanno partecipato a questa dipartita.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al Nostro caro

Guglielmo Cescutti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione dei MM.GG. ed ai colleghi del Servizio Ferroviario.

I FAMILIARI

Nell'avviso mortuario di

Giuseppe Zorzetti

venne erroneamente omesso il GENERO.

†

Il giorno 24 dicembre dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, in tragico incidente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Odino Ierco

autonoleggiatore

Straziati dal dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie GENI, il figlio ALBERTO con la fidanzata VIVIANA, le figlie FULVIA col marito RAIMONDO e CLAUDIA col fidanzato PAOLO, gli adorati nipotini ANTONELLA e MAURIZIO, il fratello ALBERTO, le sorelle EVELINA TREVISAN e LIDIA POGGI con i familiari, i nipoti unitamente ai parenti tutti ed alle congiunte famiglie CASU, VANZETTO ed ELLERO.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie
— ENRICO STIBIEL sen.
— VLADIMIRO STIBIEL
— ENRICO STIBIEL jun.
— DARIO STIBIEL
— MARIO NICOLI
— ROMANO RICAMO
— LUCIANO ALESSIO

Si associano al lutto della famiglia SILVANA ed ENRICO SAVI

† Il giorno 24 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Franco Galeone

Ne danno il mesto annuncio Sua moglie NADIA, i fratelli e le sorelle, la suocera e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie BARBA, GIERARDINI, VOLPI e il personale del panificio di via Commerciale 71.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sanzin

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, EDDA, NADA e ADA, le sorelle, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

Si associa al lutto la famiglia STURM.

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Ferdinando Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA e il figlio MARINO con la fidanzata, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 27 dicembre 1968

† Il giorno 24 dicembre è mancato al nostro affetto

Aurelio Rizzardi

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA con il marito ERMANNO, NEDDA con il marito FRANCO (assenti), i nipoti NEDDA e PAOLO, le sorelle, i cognati, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 dicembre si è spenta

Maria Donaggio v. Turdo

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA e NELDA, i nipoti tutti, i cognati ed i cugini.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38606)

† Si è spento il 24 dicembre il nostro caro

Federico Lucchesi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia NIVES, i fratelli MARIO e MILAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Mamma, Papà, la fidanzata SILVA e i parenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro

Lucio Castellani

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile

Antonia Millo n. Cimador

il marito ANTONIO, la figlia LEDY, il nipote MARIO la ricordano con immutato dolore. Una S. Messa sarà celebrata domani 28 corr. alle ore 18.30, nella cattedrale di S. Giusto.

†

Si è spento a Roma il 23 dicembre lo

AVV. DOTT.

Ottavio Petronio

Lo partecipano la moglie PIA MOSCOUDI, le figlie LICIA e IDA, le sorelle OLGA e BERINA unitamente ai nipoti:
— GUARRINI, PETRONIO, PREZZI, ROMANO, SCARIZZA, TRAVAN, TREVISINI, VOZZI;
— al cognato ing. EDOARDO VELICOGNA e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 27, alle ore 13.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

†

Il 23 corr. si è spento serenamente

Giordano Faidutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SILVA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie: DRUFUGA, CASTELLANI, SAXIDA, LUCCHESI, TURCHINO, SOYC, BORGHELLO, IZANEC, BERTOCCHI.

Si associano al lutto:
— ANNA RAVASINI
— PRIMO CASTELLANI

† Il 25 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Marzari

Ne danno il triste annuncio i nipoti GLAUCO, FLAVIA e SILVANA unitamente a tutti i parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Salomone Del Giglio per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Alle ore 11.15 del giorno 25 dicembre è spirata serenamente

Egidia ved. Bruschina nata Pangon

di anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, oggi venerdì, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via San Giovanni Bosco n. 41.

Monfalcone, 27 dicembre 1968

† Il 25 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Decarli

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, il figlio ROBERTO con la moglie, il fratello GIORDANO, il suocero AUGUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Trolis ved. Edomi

Ne danno il triste annuncio i figli ALCI (assente), PIERINA, EDO e ELVINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 24 dicembre si è spento

Alessandro Chinellato

A tumulazione avvenuta ne dà annuncio la moglie, il figlio, le sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale della ditta Italux ed a tutti gli amici che hanno partecipato al nostro dolore.

† **Giovanni Ghira**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 dicembre alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanni Seriani**

si è spento addì 25 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti. I funerali seguiranno oggi 27 dicembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia LUIGI VIDOTTO ringrazia commossa Franca e Alberto Binaghi e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della compianta

Fiorenza Barbini

Un grazie al dott. Pasquale Gamba per le premurose cure prestate ed al personale sanitario e religioso della Divisione Ortopedica Bis.

Un particolare ringraziamento a tutti gli inquilini dello stabile di viale Miramare n. 123/1 per l'affetto dimostrato alla Cara scomparsa in vita e nella morte.

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Anna Cvietissa n. Posar

il marito, i figli, la nuora, La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

†

Il 23 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Gino (Marcello) Gardi

pensionato ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli UCCIO e GIANNA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed alle infermiere della I Div. med. per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie CONTE, LAPEL, PLATZER, MANDERO e BENSI.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 63 anni,

Luigi Nicolotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIA, LILIANA e GIORGIO, con i generi, le nuore ed i nipoti, in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dalla Casa di Cura Villa San Giusto.

Gorizia, 27 dicembre

† Il 25 dicembre, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Campagnolo in Svara

Angosciati ne danno la triste notizia la mamma, il marito, l'adorato ROBJ, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie al medico curante dott. S. Scrobogna per le assidue cure prestate.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 25 dicembre è mancato ai suoi cari

Bortolo Petronio

Ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle, i fratelli, i generi, il nipote e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 dicembre si è spento

Domenico Mitton

Ne danno il triste annuncio la nipote ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel 38608)

† Ha finito di soffrire

Pietro Micale

Lo piangono inconsolabili la figlia, il genero, i fratelli, le sorelle, le nipoti e i nipoti, i cognati, i parenti tutti e la fedele ed affezionata Anna.

Trieste, 25 dicembre 1968

Le esequie avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 27 dicembre, alle ore 14.45.

† Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Posar v. Perini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 26 dicembre si è spenta

Antonia Smuz n. Prodan

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli ITA, SANTO e GUIDO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara

Giovanna v. Dell'Agnolo

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I figli, i nipoti e i parenti tutti ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro lutto per la perdita dolorosa della cara mamma

Amalia Tognan v. Indrigo

Un particolare ringraziamento al dott. Claudio Vaccari.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CHERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI capace, seria massimo 40enne, referenziata, indipendente, cercasi per alcune ore pomeriggi. Tel 726415. dalle 8-9. 57329 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500-2000, verniciature. Tel. 765110 mattino 37993 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Telef. 90107. 37030 CC

FRITTOLI parchetti raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Per tutti i vostri pavimenti, polish Lustra. Puntualità, garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. 37923 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36998 CC

D Offerte d'impiego L. 70

LAVORANTE, mezzalavorante, capace, cerca Salone Roby telefono 50778. 37032 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centrale, 1, 2 distinti. Tel. 35269. 37036 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE cocker grigio macchie scure smarrito lunedì sera bivio Opicina-Tervisiana. Telefonare 26613 Perlich via Ovidio 13 compenso. 38013 H

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

FOULARD smarrito sera 24 corrente via Denza. Rinvenitore è pregato telef. 63429. 37034 H

SMARRITO orologio «Longines» acciaio inossidabile paraggi via Carducci. Adeguata mancia al rinvenitore. Tel. 65251. 8707 H

TRE chiavi legate a una catenina con medaglia di metallo sono state smarrite la vigilia di Natale. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 90847. 716 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FLAVIA, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO, bistanze, cucina, doccia. INDUSTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. D'AZEGLIO, bistanze, stanzetta, bagno. 58102 I

A.A.A. APPARTAMENTO 6 stanze più servizio calefazione zona stazione affittasi semimobiliato. Telef. 208157. 38001 I

A. BORGO S. Sergio appartamento pronto ingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ascensore centralnafta giardino comune. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino cucina terrazze centralnafta. Salvi-BAIAMONTI 3 camere cucina bagno terrazze centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 37989 I

A. PENDICE Scoglietto appartamento ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 37989 I

A. PINDEMONTE, appartamento panoramico, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. GRETTA in palazzina signorile, zona verde, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, tutti comforts. SAN LUIGI panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 37989 I

AFFITTANSI: 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 40.000; camera, cucina, 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 57321 I

AFFITTANSI appartamenti luminosi in via di riattazione, stabile centralissimo ascensore centralnafta, preferibile uso professionisti. Offerte Cassetta 57688 I, SPI.

AFFITTANSI appartamenti 4 stanze, zona via Valdirivo; telefonare 761734. 58274 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, via della Tesa; telefonare 761734. 58274 I

AFFITTIAMO Revoltella, seminuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, 42 mila. Alabarda, Spiridione 6. 38011 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, 13.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 57327 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, wc, 20.000, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 37024 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, primingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 38007 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 38007 I

APPARTAMENTO prontingresso, 2 stanze, cucina, comfort, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 38019 I

APPARTAMENTO Sangiovanni, 2 camere, cucina, gabinetto, doccia, orticello, 25.000, poche spese. Altro appartamento Campomarzio 3 camere, cucina, ripostigli, 30.000, affittansi Amministrazione Fonderia 12. 38005 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, poggioli, autoriscaldamento, cantina, affitta 30.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 38007 I

CAMERA, cameretta, cucina 30 mila, ammobiliato, affittasi. Telefonare 93090. 57319 I

MOBILIATO Rossetti-Fiera, tutti comforts, 2 stanze, servizi, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 I

SIGNORILE, salone 2 stanze cucina, biservizi, terrazza vista mare, garage, centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 38011 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telefono 764664. 38005 L

CERCASI affitto appartamento per 2 persone, riscaldamento centrale. Tel. 0421 6635. 37014 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI PRIMARIE MARCHE: stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 37016 M

ELETTRODOMESTICI, ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Forti sconti per dicembre; rate lire 3000. Brusini, Battisti 20, telefono 761872. 5341 M

MACCHINA Duplex per stampa giornali a due colori, quarta piega incorporata, perfettamente funzionante, vendesi. Scrivere: casella 31/B SPI 22100 Como 6514 M

PELLICCE castorino, persiano, Breitschwanz, occasionissima vendonsi. Ginnastica 21 secondo sinistra. 57323 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III. 4664/1 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36994 M

60% sconto televisore portatile nuovo, registratore, vendonsi. Tel. 91889. 58272 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti stanze letto pranzo mobili antichi studi per Veneto. Telefonare 31428. 36996 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

PELLICCIA circa taglia 48 acquistasi da privata se ottime condizioni. Cassetta 58252 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte, abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 57331 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 88 NN

CUCINA completa 20.000, armadio, sparherd, stufa, vendo. Bosco 12, magazzino. 38015 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

GUARDAROBA soggiorni camerette librerie scarpiere attaccapanni assortimento cucine formica elementi componibili. Limitanea 9 Mobilificio. 38003 NN

MATRIMONIALE semi-nuova moderna suste 5 porte occasione vendo Bosco 12, magazzino. 38015 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi, 100 coupé '65; Simca 1500 '64; Fiat 1100 D '64; Special '61; 850 coupé '65; 850 Abarth; 600 '64, '63, '61; 500 '65, '64, '63; Bianchina panoramica '60; Daf '64; Ondine '62; Prinz '67; Fulvia '64. 49 Q

FIAT 1100 D 1964 vendesi anche ratealmente, telefonare 31050 ore 9-12.30 - 15.30-19.30. 58278 Q

FIAT 600 D 1964 vendesi causa partenza 250.000 irriducibili. Telefono 732221. 37991 Q

ROULOTTES «ARCA», al campeggio Excelsior di Fernetti Monrupino è sorto l'Arca Club, buona fortuna. 58280 Q

125, 1500 C, 850, 850 coupè, 750 svendo scambio rateizzo Diaz 10. 57325 Q

600 Fiat ottima 125.000 Ginnastica 56, tel. 724211. 38021 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A. SALONE parrucchiere attrezzatissimo cedesi. Tel. 730344.

AVVIATA latteria 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 R

CENTRALISSIMO tre stanze servizi; quattro stanze servizi; Maddalena casetta con orto; fiera due stanze servizi vendonsi Crispi 9. Tel. 732298. 037867 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti fortissime facilitazioni pagamento: ROMAGNA signorile bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta. ROIANO, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. CANTU' lussuosissimo 4 stanze ampio salone triservizi terrazze centralnafta garage cantina. ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. CARPINETO: due palazzine 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage giardino. INVESTIMENTO nuovi modernissimi affittati 36.000. BONOMEA (Monte Radio) 5 palazzine. Splendida vista golfo 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICI con mansarde. VILLA San Luigi 4 stanze servizi centralnafta giardino garage vista golfo. 58100 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accuratamente rifiniti, prezzi convenienti, mutui bancari fino 75%, locali d'affari, strada Vecchia Istria angolo via Mascagni (capolinea 19) vende Impresa San Francesco 9/II. Visite in cantiere previo appuntamento. 58196 S

APPARTAMENTI zona SCALA BONGHI, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, garage, ascensore, centralnafta, vende con facilitazioni pagamento Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38007 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta servizi, centralissimo, vendesi. Amm.ne Crispi 9. 57327 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze accessori VENDESI occasione Immobiliare VESTA via Gallina 4. Tel. 730344. 38019 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, garage, vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38007 S

APPARTAMENTO zona SCOGLIERA 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende prontingresso casa nuova Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 38007 S

CERCASI appartamento centrico 3 stanze doppi servizi in affitto oppure acquistasi offerte dettagliate. Cassetta 38017 S, SPI.

OCCASIONE vendonsi appartamenti prossima consegna possibilità trattare prezzi facilitazioni, telefonare 35904. 55555 S

OPICINA ultimi lotti per villini occasione vendonsi. Tel. 761909 feriali 16-19. 36890 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. FERIALI: 10-12. 58276 S

ROIANO: camera, cucina, bagno comforts; altro camera, cameretta, cucina 2.600.000. Vuoti vendonsi. Tel. 93090. 57319 S

ROSSETTI (Fiera) soleggiato, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 S

SIGNORILE pressi Ospedale 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 S

SOLEGGIATO ampio soggiorno, cucinetta, matrimoniale, servizi, garage vendiamo zona Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

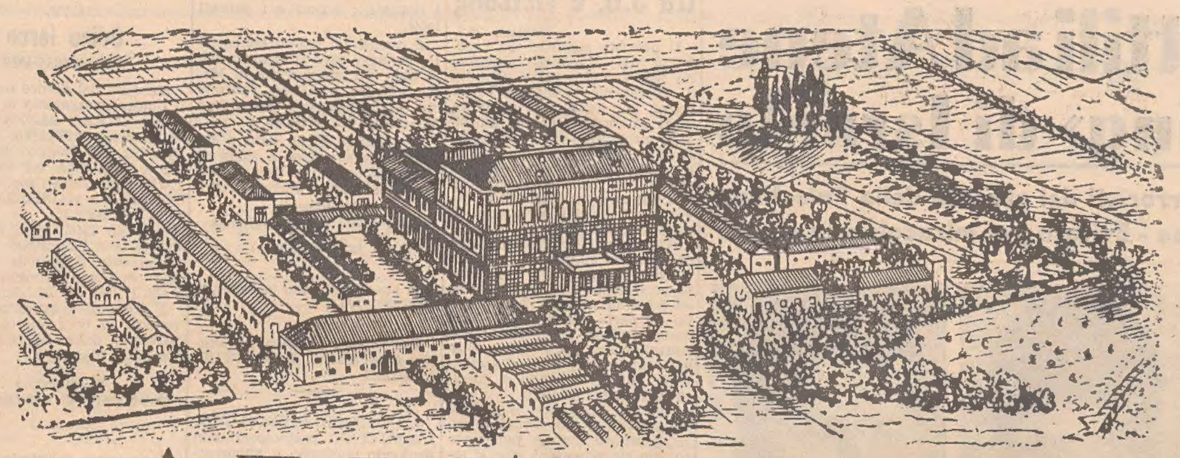
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Premio internazionale Bacco d'oro 1968





ANGORIS

VINI TIPICI DEL FRIULI ORIENTALE

Quarta selezione mondiale dei vini a Bruxelles 1966

12.a Fiera internazionale dei vini a Lubiana 1966

Merlot 62, medaglia d'oro - Pinot grigio 62, medaglia d'argento - Tocai 62, medaglia d'argento

Fiera campionaria dei vini e dei liquori di Ischia

Premio nazionale Ercole d'oro 1966

5.a selezione mondiale dei vini a Parigi 1967

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO